Anno 96 - Numero 268

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-28 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 27 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-28 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-221 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 895-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli: L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 35; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il Presidente della Repubblica da ieri ad Atene in visita ufficiale

Segni al Re di Grecia: "Ci uniscono angosce e speranze di questa epoca,,

Caloroso scambio di brindisi tra i due Capi di Stato - Il Presidente della Repubblica atterra all'aeroporto a mezzogiorno: lo accompagnano la consorte e il ministro Piccioni - Un lungo corteo, aperto da tre ufficiali su cavalli bianchi, lo scorta sino alla reggia, mentre rimbombano i 21 colpi di cannone - All'Università riceve la laurea «ad honorem» in legge ed indossa la toga con la sciarpa di ermellino bianca e azzurra - Nella sua prolusione il «neo dottore» ricorda l'insegnamento degli antichi greci: la dignità e la libertà debbono essere alla base di ogni ordinamento sociale

Il presidente Antonio Segni viene accolto da re Paolo di Grecia al suo arrivo all'aeroporto di Atene (Telef.)

Un popolo amico

La visita del Presidente Segni ad Atene verrebbe non poco sminuita nella sua effettiva portata, se ci si limitasse a inquadrarla nel solo schema protocollare: la restituzione della visita ufficiale che Re Paolo di Grecia compì a Roma nel maggio del '59. Si stanno svolgendo ad Atene, naturalmente, le tradizionali cerimonie solenni che sono proprie di queste occasioni; ma dietro ad esse sta indubbiamente qualche cosa di più intimo e concreto, che dà il vero significato all'incontro.

Anzitutto è la prima volta che un Capo di Stato italiano si reca in forma ufficiale in Grecia. Così si completa definitivamente, in una atmosfera di schietta cordialità, il decennio del ristabilimento dell'amicizia italo-greca, cominciata nel gennaio '53. Allora De Gasperi, nostro presidente del Consiglio, si era recato nella capitale greca e quivi aveva stretto la mano del primo ministro Papagos: lo stesso che, nell'autunno-inverno del '40-'41, aveva guidato, come comandante supremo, l'eroica resistenza delle truppe greche all'aggressione fascista.

Raramente nella storia un atto di aggressione è stato così gratuito e stupido, annunciato per di più con la volgare alcumera dello «spezzeremo le reni alla Grecia». I primi a sentirsene offesi nella loro coscienza morale furono gli stessi italiani; ed i greci compresero benissimo questa dissociazione tra l'aggressore fascista ed il vero popolo italiano, come dimostrarono con l'assistenza generosamente prestata ai nostri soldati colti in terra greca dall'armistizio dell'8 settembre '43. Erano truppe d'occupazione, quei soldati italiani, ma erano soprattutto l'umile gente del popolo che aveva cercato di alleviare al massimo le sofferenze e la fame dei fratelli greci.

Così, finita la guerra e sistemate le sue pendenze territoriali e finanziarie (riparazioni), l'amicizia doveva naturalmente risorgere fra i due popoli ed i rispettivi governi. Nell'immediato dopoguerra la spaccatura dell'Europa tra blocco occidentale ed orientale aveva collocato Grecia ed Italia insieme, dallo stesso lato occidentale della barricata; l'Italia pertanto, membro originario del Patto atlantico, favorì l'entrata della Grecia e della Turchia. Sul piano propriamente politico i rapporti italo-greci si risolvono quasi per intero nella cooperazione in seno alla comune alleanza; l'unico settore specifico, sul quale si incontrino la politica greca e quella italiana, è il settore balcanico. Qui l'interesse nostro e greco è che l'equilibrio realizzato venga mantenuto; perciò tanto Atene quanto Roma mantengono ottimi rapporti con Belgrado e vedrebbero con piacere le possibilità di distensione con i Paesi comunisti di obbedienza sovietica, Bulgaria e Romania.

Dove le relazioni italo-greche possono essere indubbiamente migliorate, è sul piano economico. Le due economie non sono complementari, sicché sussiste per la Grecia un forte *deficit* nella bilancia commerciale dei traffici con l'Italia. Ma ora la Grecia, dal 2 novembre, si è associata al Mercato Comune, con il più cordiale appoggio dell'Italia: in questo ambito più vasto i rapporti economici dovrebbero quindi essere facilitati.

Ferdinando Vegas

Festose accoglienze sotto un sole estivo

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 26 novembre.

Il presidente Segni è arrivato ad Atene con un tempo come è da noi d'estate, nei giorni belli, quando il cielo si stende terso e vibra di luci accecanti. Era mezzogiorno. Il quadrimotore che lo recava dall'Italia, per essere puntuale all'appuntamento, ha roteato nell'aria per una decina di minuti. Mi dicono che Segni e la consorte, Piccioni e gli altri componenti della missione italiana non finivano mai di stupirsi di fronte agli splendidi panorami che via via si formavano e sfilavano sotto i loro occhi: un mare calmo e teso come se fosse di seta, con i più teneri colori dal verde all'azzurro, le coste sinuose dell'Attica, il dolce golfo Saronico, le isole dell'Egeo che sono tante e poi tante che l'occhio non riesce a contarle tutte.

Quando Segni si è affacciato al portello dell'aeroplano è stato un moto istintivo a fargli alzare il capo verso questa cielo di Grecia che sembra essersi dimenticato per davvero della stagione in cui siamo. E' stato appena un attimo e il Presidente della Repubblica si è affrettato a scendere la scaletta, ha teso la mano all'ospite, il re Paolo degli Elleni. Poi è stata la volta della regina Federica, dei principi Costantino e Irene, del capo del governo Karamanlis.

La prima impressione di Antonio Segni nella sua veste di presidente della Repubblica che viaggia all'estero in forma ufficiale è di una persona elegante. Sbarbato di fresco e con i capelli che restavano perfettamente al loro posto nonostante che spirasse una brezza vivace e piena di mulinelli, il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna i tre reparti armati schierati all'aeroporto: uno per l'esercito, uno per la marina e il terzo per l'aeronautica. La giacca a code lo snelliva ancora di più ed egli camminava con la testa alta, il passo elastico. Si dirà che Segni, dopo essere stato per molti anni capo del governo e ministro degli Esteri, è ormai pratico di queste cerimonie. Tuttavia a me, ma non solo a me, è sembrato ringiovanito, più elegante del solito e più autorevole.

Le prime presentazioni sono avvenute sotto una lunga pensilina azzurra; una vera manna se si considera il caldo che faceva e gli abiti da cerimonia indossati per l'occasione, specialmente le pellicce delle signore. Poi il corteo delle vetture si è avviato verso Atene, su un percorso lungo quattordici chilometri. Il primo tratto è formato da un ampio viale che costeggia il mare: è Glifada, la spiaggia preferita dagli ateniesi ricchi (compresi i vari Onassis) e dai turisti più danarosi. Sono tutte baie, insenature, grosse scogliere e verdi promontori, anelle penisole. C'erano naturalmente molti bagnanti e per l'appunto sono stati notati a donne in costume da bagno a dare il primo benvenuto al rappresentante dell'Italia. Quindi le batterie dell'aeroporto iniziano di sparare i ventun colpi di cannone protocollari.

Molta più folla era adunata alla Porta di Adriano. E' una specie di arco trionfale, quasi a ridosso stanno le alte colonne corinzie del tempio di Giove Olimpo. In quel punto il sindaco di Atene ha rivolto parole di saluto all'indirizzo di Segni e gli ha consegnato una medaglia d'oro. C'erano molti reparti dell'esercito, anche carri armati. Un drappello di cavalleria in quel punto ha preso sotto la sua scorta le vetture del corteo; in testa si notavano tre ufficiali su cavalli bianchi. Al centro, l'ufficiale più giovane teneva diritto davanti a sé un vessillo con lo stemma della casa reale. Dai fianchi del Licabetto i cannoni sparavano ventun colpi a salve.

La folla maggiore, tuttavia, stava aspettando nella piazza più centrale della città, Sintagma. E là sono stati anche gli applausi maggiori, moltissime erano le bandierine tricolori che specialmente le scolaresche agitavano in direzione delle vetture. Il corteo si è infine formato davanti alla reggia e là dentro sono avvenute le presentazioni dei membri della missione italiana da parte del presidente Segni e dei componenti della Corte e del governo greco da parte di re Paolo.

E' seguita una colazione ristretta a poche persone nel Palazzo Reale: bigny al caviale, filetto di bue all'inglese, torta di cioccolato, frutta.

In seguito è avvenuto il tradizionale scambio dei doni. Ecco quelli portati dai signori Segni: al re Paolo un bellissimo quadro del pittore Panini che ha per soggetto rovine di Roma, alla regina Federica una tovaglia fiorentina per dodici coperti, al principe Costantino una sella inglese, alla principessa Irene una trousse d'argento. I reali di Grecia alla loro volta hanno ricambiato donando al Presidente Segni una copia in oro delle coppe pure in oro scoperte nelle tombe dei re di Micene, e alla signora Laura una riproduzione di un bracciale in oro e argento del II secolo a.C.

Successivamente al presidente Segni sono stati presentati nel palazzetto di Erode Attico, che è la foresteria ufficiale del governo greco, i capi delle missioni diplomatiche accreditati presso il re degli Elleni. Come si sa, le visite di Stato non concedono molte pause. Si ha appena il tempo di finire una cerimonia e subito bisogna correre alla successiva. Così è stata stasera per Segni. Quando l'ultimo ambasciatore è uscito dal palazzetto di Erode Attico, il presidente Segni e la signora Laura si sono affrettati verso l'Università per il conferimento della laurea onoraria in giurisprudenza.

L'Università è al centro della città, si affaccia sulla popolosa via Venizelos. La cerimonia è durata un'ora, si è svolta nell'Aula Magna affollata da diverse centinaia di docenti e diplomatici. Il momento culminante è stato quando ai neodottore hanno imposto la toga e la epitoga dottorale: l'epitoga consiste in una sciarpa di ermellino bianca e azzurra che adorna una manica della toga.

I discorsi sono avvenuti parte in greco antico e parte in greco moderno. Segni ha svolto la sua prolusione in italiano, sviluppando il concetto che fin dai tempi di Solone i greci hanno basato le norme giuridiche sulla dignità e sulla libertà umana. Ha concluso la sua prolusione dicendo che ancora oggi è questa «la base fondamentale di ogni buon ordinamento» e che qualsiasi ordinamento «si corrompe su quel fondamento manca».

La prima serata del soggiorno ateniese del presidente Segni si è conclusa con un pranzo di gala di quarantadue coperti: consommé pudding reale, suprême des volatiles, fegato d'oca, gelato, frutta. In seguito i saloni della reggia sono stati aperti a molte centinaia di invitati per un fastosissimo ricevimento.

La regina Federica di Grecia, a destra, con la signora Laura Segni sull'automobile che dall'aeroporto li ha condotti ad Atene (Telefoto «Associated Press»)

I brindisi, in francese, fra i due capi di Stato sono durati poco meno di mezz'ora. Ha parlato per primo re Paolo ricordando i legami storici e spirituali che hanno unito italiani e greci nel corso di duemila anni. Alla luce di quel passato, dell'operoso presente e delle prospettive future, l'aggressione fascista alla Grecia non rappresenta che una parentesi trascurabile. E questa perché, ha detto re Paolo, «le nostre due nazioni presentano sul piano dei valori morali e anche come temperamento, somiglianze e affinità che garantiscono una vera fraternità».

Dopo avere accennato alla collaborazione politica ed economica che porta Grecia e Italia a restare solidali nello stesso campo, re Paolo ha fatto un lungo e sincero elogio dell'Italia contemporanea, specialmente per i successi ottenuti nelle attività tecniche, scientifiche e artistiche. Il Re ha detto infine: «La parte che il vostro Paese recita oggi nel mondo e più specificamente nell'Europa mediterranea si ispira a concezioni generose, cioè scevre di mire egoistiche. E' qui il fondamento di una collaborazione costruttiva che giova altamente agli interessi dei nostri due paesi ed è di buon auspicio per relazioni ancora più strette».

Anche il presidente Segni ha accennato con molta discrezione all'aggressione di Mussolini alla Grecia. Dopo aver ricordato quale gran cemento furono la civiltà classica e la fede cristiana nel tenere uniti i due Paesi che si affacciano sul Mar Jonio e il contributo dato dai volontari italiani nelle lotte di indipendenza della Grecia, il Presidente della Repubblica ha detto: «Ci uniscono le angosce e le speranze di questa epoca... La difesa della nostra democrazia, basata sul diritto e sulla ragione, è affidata alla ricerca continua sia di un nuovo umanesimo che apra la via a categorie sociali sempre più vaste, sia di una filosofia politica e morale veramente moderna, sia di una spiritualità che è nel contempo antica e attuale».

Stanotte il cielo è trapunto di stelle e fa caldo.

Nicola Adelfi

Inattesa decisione pubblicata dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Il prezzo delle sigarette aumenta da oggi di venti lire al pacchetto

Il decreto del Comitato dei ministri colpisce i pacchetti da venti sigarette, sia nazionali che estere

Roma, 26 novembre.

(Ansa) La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà domani il decreto interministeriale che aumenta il prezzo di vendita al pubblico di tutte le sigarette, sia nazionali che estere, di L. 20 al pacchetto da venti pezzi.

I nuovi prezzi entreranno in vigore a partire da domani, 27 novembre.

L'ultimo ritocco alle tariffe risale al dicembre 1961. In quell'occasione gli aumenti furono limitati solo ad alcuni tipi di sigarette, mentre di alcune marche popolari furono lasciati inalterati i vecchi prezzi.

L'*Avanti!* di domattina accoglie sfavorevolmente la notizia, e in un breve corsivo scrive: «Questo nuovo aumento fiscale, che interessa milioni di consumatori, si va ad aggiungere a quello decretato pochi giorni fa delle tariffe ferroviarie; oltre a ciò, la sua misura indiscriminata, che non fa cioè distinzione alcuna fra tipi e costi attuali dei tabacchi nazionali ed esteri, finisce per colpire in maniera più gravosa proprio i consumatori delle sigarette a basso costo, vale a dire i ceti lavoratori e meno abbienti».

A Saragat 41 seggi su 61 al Comitato centrale del psdi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Saragat, come era nelle previsioni, ha vinto il Congresso socialdemocratico concluso ieri sera. In tre lustri, dal 1947, è questa la sua tredicesima vittoria congressuale. Nessun altro segretario di partito ha un tale primato. Secondo comunicazioni ufficiose, la lista capeggiata da Saragat ha ottenuto 80.228 voti, pari al 61,22 per cento; quella della sinistra unificata, 44.981 e cioè il 30,53 per cento; e infine, la destra 12.151 ossia l'8,20 per cento.

Ci sono circa 4900 voti in contestazione che probabilmente verranno annullati dall'ufficio di presidenza del Congresso perché, oltre quello di Ivrea, sono viziati da irregolarità. Il 61 per cento dei componenti le altre liste e ciò in contrasto ad un articolo dello statuto che stabilisce come la scheda non sia, in nessun caso, individuabile. E' a causa di tali voti contestati che la corrente di Saragat ha subito la lieve flessione dal 63 per cento guadagnato nel precedente congresso (quello che sanzionò la politica di centro sinistra) al 61,22 per cento.

Alla attribuzione dei 61 seggi del comitato centrale non parteciperà la corrente di destra, che non ha raggiunto il necessario 10 per cento dei voti. Di essi 41 andranno alla corrente di Saragat e 20 alla sinistra unificata. Il nuovo comitato centrale socialdemocratico (è in corso lo spoglio dei voti preferenziali, che si concluderà mercoledì mattina) si insedierà tra una dozzina di giorni e procederà all'elezione dei membri della direzione che potranno essere 11 o 15. Saragat sarà, naturalmente, confermato segretario del partito. Oltre il 90 per cento della base socialdemocratica ha espresso una adesione alla politica di centro-sinistra e, come nota stasera la *Voce Repubblicana*, ha «liquidato come anacronistica ogni proposta contraria al proseguimento della linea politica attuale».

Chiusa l'assise dei socialisti democratici si prepara, ora, quella dei comunisti. Il decimo Congresso nazionale dei pci si aprirà, all'Eur, domenica 2 dicembre e si protrarrà per cinque giorni. I precongressi, conclusi domenica sera, hanno eletto ben 877 delegati ai quali se ne aggiungeranno 136 della federazione giovanile che non avranno però diritto a voto. Alle Botteghe Oscure annunciano che una ventina di delegazioni di partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Urss, saranno presenti all'inaugurazione del congresso quando Palmiro Togliatti leggerà la relazione introduttiva.

Alla vigilia del congresso comunista è già in corso, a quanto si assicura, una vivace battaglia sulla futura composizione degli organi dirigenti del partito. Pare che l'alleanza, stabilitasi subito dopo il 22° Congresso del pcus, tra Togliatti e il gruppo moderato che fa capo a Giorgio Amendola ed a Mario Alicata, sia in crisi. Sebbene nel pci non vi siano apparentemente correnti, il gruppo amendoliano viene definito di destra e quello che fa capo a Pietro Ingrao e Bruno Trentin di sinistra. Togliatti vorrebbe mantenersi equidistante. Nei precongressi, come in quello di Firenze di domenica, di Bologna qualche settimana fa, vi sono state polemiche, sia pure coperte, tra gli stalinisti o «cinesi», come si dice oggi, e kruscioviani.

L'incontro fra i segretari dei quattro partiti della maggioranza parlamentare — Moro, Saragat, Reale e Nenni — è previsto per la fine di questa settimana o per l'inizio dell'altra. Il breve rinvio è dovuto all'incidente automobilistico di Latina in cui Nenni è rimasto contuso.

v. a.

Fanfani dopo la visita in India si fermerà nell'Iran ed in Giordania

A Nuova Delhi i colloqui con Nehru, uno dei maggiori esponenti del Commonwealth - Saranno trattate in modo particolare le questioni dell'adesione inglese al Mercato Comune e del disarmo atomico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 novembre.

Anche se non ancora ufficiale, risulta confermata la notizia dell'imminente viaggio di Fanfani in India. Fanfani visiterà però, anche nel corso del ritorno, anche l'Iran e la Giordania per un pellegrinaggio sui luoghi santi: egli si troverà a Betlemme quasi alla vigilia di Natale. La partenza è prevista per il 10 o l'11 dicembre, il ritorno a Roma per il 21 o 22 dicembre. Con l'ambasciatore indiano sono state concordate oggi, a Palazzo Chigi, le ultime modalità per il soggiorno a Nuova Delhi e degli incontri con Nehru: l'ambasciatore iraniano ha trasmesso formalmente al presidente del Consiglio l'invito, già fattogli pervenire in via ufficiosa, per la visita a Teheran. Un comunicato informa che Fanfani ha accettato l'invito e si riserva di determinare, d'accordo con il governo iraniano, la data della visita. Si intuisce, invece, che in realtà la data è già stabilita.

Su tutto il viaggio è ancora di rigore il mistero. E' dunque impossibile riferire con esattezza delle ragioni politiche che l'hanno suggerito e delle intenzioni italiane. Comunque, non sembra debbano esservi ragioni «speciali» se non quelle, di carattere generale, che nascono dal bisogno di concretare attraverso contatti personali una degli indirizzi fondamentali della nostra politica estera, cioè quello di favorire la presenza dell'Occidente nei Paesi «non impegnati». Le attuali vicende che hanno portato l'India all'attualità internazionale non hanno alcun collegamento con il viaggio di Fanfani. Si tratta, infatti, di una coincidenza.

L'invito per il viaggio in India fu formulato dallo stesso Nehru, quando, un mese fa, sostò a Roma di ritorno dalla conferenza del Commonwealth di Londra e fu ospite di Fanfani a colazione. Fu un incontro ristretto e molto amichevole: vi erano Nehru e la figlia Indira Gandhi, Fanfani con la figlia maggiore, il ministro La Malfa, l'ambasciatore indiano e tre o quattro personalità. La conversazione portò ad affrontare solo di sfuggita gli argomenti politici, ma, alla fine, al momento del congedo, Nehru propose il viaggio di Fanfani in India e lo fece con tanta cortese insistenza che Fanfani promise la visita a Nuova Delhi entro l'anno. E, nonostante gli avvenimenti alla frontiera cinese, la diplomazia indiana si è attivamente adoperata perché il viaggio fosse compiuto al più presto.

E' naturale che, in tutti i casi, gli incontri che Fanfani avrà con Nehru avranno una loro sostanza politica. Nehru è uno dei membri più influenti del Commonwealth e l'Italia giudica «essenziale» l'associazione inglese al Mercato comune ed eventualmente all'Europa politica. Inoltre, e questo è forse il punto più importante, c'è la questione del disarmo, sulla quale già più volte l'Italia ha apertamente dichiarato di condividere le impostazioni indiane e di cui si parlò a Roma, appena quindici giorni or sono, col premier giapponese Ikeda.

Le circostanze sembrano aver fatto in modo che l'Italia si trovi chiamata a svolgere, sia pure indirettamente, un'azione di un certo impegno, parzialmente coordinata con le esigenze giapponesi e le idee indiane, per il disarmo atomico e a Ginevra. E, sebbene la eventualità venga per il momento considerata soltanto come una ipotesi, è molto probabile che il ministro Piccioni si recherà a Ginevra prima di raggiungere Parigi, a metà dicembre, per la sessione autunnale del Consiglio Atlantico.

L'interesse più immediato ed evidente, in tutto ciò, sta nel fatto che l'Italia si avvicina concretamente alla Gran Bretagna, confermando la linea fissata, per la politica europea, ma non solo per la politica europea, nella recente conferenza degli ambasciatori: tutto è collegato, dall'atteggiamento sui problemi del disarmo, sui quali la Francia ha una posizione particolare, a quelli europei e a quelli, che l'Italia non sottovaluterà nei colloqui di Nuova Delhi, dei limiti del neutralismo dei Paesi non impegnati.

Michele Tito

Macmillan da De Gaulle il 15 ed il 16 dicembre

I colloqui al castello di Rambouillet - L'incontro precede il viaggio del Primo Ministro inglese a Washington

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 novembre.

(t. m.) Il generale De Gaulle e il Primo ministro britannico Macmillan si incontreranno il 15 e il 16 dicembre nel castello di Rambouillet, a una settantina di chilometri da Parigi. E' sotto forma di invito amichevole per un week-end, che il Presidente della Repubblica e la consorte hanno chiesto a Macmillan e a Lady Dorothy, di venire in Francia, ma alle conversazioni parteciperà anche Lord Home il quale si troverà a Parigi per la riunione del Consiglio della Nato, in programma dal 13 al 15 dicembre.

L'incontro De Gaulle-Macmillan precede quello già previsto (ma non ancora stabilito nella data) fra Macmillan e Kennedy.

I problemi che saranno discussi nelle conversazioni anglo-francesi riguarderanno soprattutto quelli del Mercato comune europeo, delle divergenze cino-sovietiche, delle relazioni fra i due blocchi e della forza nucleare europea sulla quale, di massima, sarà stata presa una decisione al Consiglio atlantico riunito a Parigi nei giorni precedenti.

Ripresi i lavori a Ginevra

Un messaggio di Kennedy alla conferenza sul disarmo

Ginevra, 26 novembre.

(t. f.) La «conferenza dei diciassette» per il disarmo è ripresa oggi a Ginevra, dopo l'interruzione del 7 settembre scorso, in un'atmosfera che tutti gli osservatori concordano nel definire serena e costruttiva. Non sembra, per altro, che nella giornata odierna siano stati conseguiti progressi concreti di alcun genere.

L'Unione Sovietica ha offerto la sospensione di tutti gli esperimenti nucleari entro la fine dell'anno, ma ha respinto le proposte per una ispezione internazionale avanzate dagli occidentali. Gli attuali sistemi di «controllo nazionale» — ha detto fra l'altro il delegato russo Tsarapkin — sono più che sufficienti per garantire l'osservanza del trattato.

Il delegato americano Arthur Dean ha letto un messaggio del presidente Kennedy: il capo della Casa Bianca ha espresso l'augurio che i negoziatori moltiplichino i loro sforzi per interrompere «il ritmo crescente della corsa agli armamenti». Fra le misure più urgenti, la cui necessità è stata dimostrata dai «recenti cruciali avvenimenti», il Presidente ha indicato la conclusione di un effettivo accordo per la fine di tutti gli esperimenti atomici.

CRONACA CITTADINA

Un punto doloroso per migliaia di famiglie

Si fa arduo il problema della casa a fitto libero

Nel 1914 l'affitto assorbiva un sesto della paga; ora il rapporto è salito a un terzo - Un operaio con moglie e due figli che guadagna 75 mila lire al mese, deve versarne 25-30 mila per due stanze e servizi

«*In Pretura le cause di sfratto per morosità sono una decina al giorno. Le vertenze per il mancato pagamento dell'affitto* — afferma il segretario dell'Associazione inquilini Fassinotti — *sono cresciute negli ultimi anni ed almeno raddoppiate rispetto al 1961*».

Queste cifre non costituiscono che un indice. Le situazioni penose sono parecchie di più.

A Torino esistono 345 mila alloggi. Il 65 per cento è ad affitti liberi, il 15 per cento ad affitti bloccati e il 20 per cento abitati dai proprietari. Il non poter più pagare la pigione dopo un certo periodo non è sempre frutto di imprevidenza o di un errore di calcolo sulle proprie possibilità. Negli ultimi tempi quasi tutte le 256 mila famiglie con affitto libero hanno dovuto subire aumenti variabili dal 20 al 100 per cento. Abbiamo rilevato di recente che Torino ha conquistato il poco ambito primato di città più cara del «triangolo industriale»: Torino 72,42 volte gli affitti del 1938; Milano 69,72 volte; Genova 60,91 volte. Questa era la situazione dell'agosto. In ottobre l'indice degli affitti nella nostra città era già salito a 74,15 volte l'anteguerra (Questo indice tiene conto anche degli affitti bloccati).

Questi aumenti hanno accentuato, sino a renderlo insostenibile, il problema del rapporto tra salario ed affitto. Nel 1914 la pigione incideva all'incirca per un sesto della paga. Poi si passò ad un quinto. La lunga parentesi del secondo dopoguerra, con la grande maggioranza degli affitti bloccati, abituò gli inquilini a non tener più conto della pigione per l'esigua cifra rappresentata.

Una rivalutazione appariva giusta ed è avvenuta. Ora però si sta esagerando nel senso opposto: lo sbalzo è diventato troppo sensibile e si sono ormai largamente superati i limiti accettabili. La retribuzione di un operaio metalmeccanico qualificato, con moglie e due figli a carico — citiamo la tabella pubblicata l'altro giorno — è di 67 mila lire mensili. Con i premi e gli aumenti di merito si può arrivare alle 75 mila lire al mese.

L'affitto libero per due camere e cucina oscilla in città da 25 a 30 mila lire mensili. Togliendole dal salario dell'operaio preso come esempio restano 45-50 mila lire per il vitto e tutte le altre spese.

«*Sono calcoli che ci sentiamo ripetere tutti i giorni* — diceva ieri il segretario provinciale della Cisl Borra — *da lavoratori che vengono a chiederci: "Come devo fare?" L'alimentazione resta un capitolo importante, però oggi i bilanci familiari sono messi in difficoltà dall'affitto. Nei nuclei dove ci sono più persone che lavorano il problema si sente di meno. Diventa angoscioso dove c'è una sola paga. E' il caso di tanti operai con moglie e figli a carico*».

Senza dimenticare i provvedimenti per lo sviluppo dell'edilizia popolare «anche mezzo efficace e decisivo per calmierare il mercato degli affitti», la Cisl si propone di mettere sul tappeto «appena saranno concluse le vertenze contrattuali in corso» il problema del salario familiare. «*La casa a fitto libero, l'obbligo scolastico per i figli* ecc. — ha proseguito Borra — *non sono considerati nella giusta misura negli assegni familiari. Bisogna giungere attraverso a questo sistema ad un salario proporzionato anche ai carichi rappresentati dalla moglie e dai bambini*».

In altra direzione agisce la Associazione inquilini. Sta patrocinando un disegno di legge che dovrebbe proporzionare i canoni di affitto alle categorie di appartenenza degli stabili e creare commissioni consultive per l'equo fitto.

Il costo della casa è un problema che riguarda ormai anche i principali comuni della «cintura di Torino». Per due camere e cucina in una casa di nuova costruzione si richiedono 25-30 mila lire a Moncalieri, 22-25 mila lire a Chivasso; 20-25 mila lire a Rivoli, Collegno, Grugliasco e Venaria.

Anche la valvola di sfogo rappresentata dalla casa a basso prezzo in provincia si sta chiudendo. Alle famiglie dove c'è una sola persona che lavora non resterà proprio altra alternativa che versare un terzo del salario al padrone di casa e vivere con le restanti 45-50 mila lire al mese?

Da stamane le sigarette costano venti lire di più

Questa mattina, i fumatori che prima di recarsi al lavoro si rifornissero del consueto pacchetto di sigarette, saranno la sorpresa di pagarlo 20 lire di più. L'aumento, come pubblichiamo in prima pagina, è stato fissato con decreto catenaccio. La notizia si è diffusa in città ieri verso le 21. Ma chi ha tentato di far provviste di sigarette non ci è riuscito: i tabaccai si erano affrettati a chiudere, qualcuno prima dell'orario consueto. Per quanto riguarda le giacenze nelle vendite, l'aumento va a beneficio dei tabaccai, come andrebbe a loro sfavore un eventuale ribasso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,8
MINIMA +1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3; press. 747,3; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielosi annuvolamenti, ma sono escluse precipitazioni in pianura; nevicate sulle prealpi. Temperatura a Cuneo: massima +6,4; minima —1,8; media +1,8.

Studenti in segno di protesta occupano l'Istituto di Chimica

La dimostrazione per segnalare il grave disagio in cui si svolgono le lezioni - Il rettore: «I lavori per la nuova ala cominceranno in settimana»

Un episodio che meglio di altri può illustrare la crisi dell'Università e l'inadeguatezza delle sue strutture, si è verificato ieri a Torino con l'occupazione da parte degli studenti dell'Istituto di chimica di corso D'Azeglio 48. Una cinquantina di giovani, esponenti di vari gruppi rappresentati nell'Interfacoltà, alle 8 del mattino hanno sbarrato i cancelli. Non si sono svolte le lezioni, ma i professori hanno potuto ugualmente accedere al loro posto di lavoro, mentre alle finestre dell'Istituto comparivano i cartelli: «*Vogliamo aule e laboratori*», «*Chiediamo una scuola moderna*». Al di fuori, gli altri studenti hanno silenziosamente dimostrato il loro consenso.

La situazione dell'Istituto di chimica ci è stata illustrata da professori, assistenti, allievi. L'edificio, che ha 60 anni, è stato costruito per 40 studenti. Oggi presso l'Istituto di chimica dovrebbero seguire le lezioni i 600 e più iscritti alla facoltà di scienze (corsi di chimica, fisica, matematica, biologia ecc.), gli studenti del primo anno di medicina, farmacia, veterinaria. Se tutti frequentassero, sarebbe impossibile far funzionare la scuola.

Le aule sono tre: l'aula magna con 170 posti (dal quarto banco in su si sente poco la voce del professore), e altre due aule molto più piccole, situate nell'ala che dovrebbe essere ricostruita e da ottobre prive di banchi. Ci sono, fra tutte e due, 80 sedie: gli studenti che si attardano nei locali, per la metà seguono le lezioni seduti per terra.

Se per le sedie le cose vanno male, peggio vanno per la pratica. Nei laboratori che dovrebbero accogliere intorno all'assistente tutt'al più una trentina di ragazzi, se ne accalcano 60 e anche più, si sono dovuti istituire dei turni e, quello che è più grave, sopprimere esercitazioni molto importanti, come quelle di chimica-fisica per il terzo e quarto anno. Il condirettore dell'Istituto, prof. Milone, ci ha ricevuti nel suo studio (9 metri quadrati) zeppo di schedari, apparecchi, libri. Ci ha parlato delle attrezzature che potrebbero essere meglio sfruttate se ci fosse spazio, dei laboratori sistemati anche nelle cantine, dell'angustia che rende pericolosi gli esperimenti. «*L'industria* — ha detto — *richiede sopratutto dei ricercatori; e alla ricerca noi vorremmo dare lo spazio che le esigenze didattiche si contentano*». Ha concluso: «*Se non si lavorerà alla svelta, fra due o tre anni saremo completamente arcaici*».

Dicono gli studenti: «*I lavori per l'ampliamento dell'Istituto sarebbero dovuto incominciare durante le vacanze. Invece siamo tornati a ottobre e abbiamo trovato la sorpresa di un'ala inutilizzabile; niente altro. Ora ci dicono che l'impresa inizierà la costruzione in settimana: per noi sarà motivo di nuovo disagio*».

«*Non abbiamo perso tempo* — obbietta il Rettore prof. Allara. — *Per ovviare all'insufficienza dell'Istituto ci è stata avanzata, all'inizio dell'anno, la richiesta di abbattere l'ala verso via P. Giuria e di costruirne una nuova nell'interno. Abbiamo procurato il denaro occorrente: 56 milioni senza gli impianti; il Consiglio di amministrazione ha approvato, l'architetto ha preparato il progetto abbastanza rapidamente. Poi sono sati ritrovati di natura urbanistica. Li abbiamo rimasti all'inizio di ottobre. Le gare per l'appalto sono state sbrigate in fretta, la ditta incaricata a lavorare in settimana. Gli studenti, che attraverso le precisazioni del preside prof. Donghi e del direttore amministrativo dottor Notteci sono al corrente di tutto ciò, perché si ostinano in una ingiustificata manifestazione?*».

Il Rettore ha intimato lo sgombero ieri alle 16, rifiutando di trattare con gli studenti se prima non avessero abbandonato l'Istituto. I giovani hanno deciso di rimanere fino ad oggi. In serata hanno ricevuto l'appoggio ufficiale dell'Interfacoltà: il segretario generale dell'organismo studentesco, Straniero, ha raggiunto i dimostranti e tutti insieme hanno trascorso la notte nei corridoi dell'Istituto.

Stamane, su richiesta del Rettore, interverrà la polizia «*per assicurare* — ha detto il professor Allara — *la libertà di andare a lezione a chi vuole effettivamente dimostrare che i problemi della scuola non si risolvono con atti d'indisciplina*».

I vent'anni della dc

Discorso dell'onorevole Piccoli Sabato i democristiani eleggono il loro direttivo cittadino

Nel teatro del collegio San Giuseppe, presenti i parlamentari, dirigenti e soci del partito, sono stati celebrati i venti anni della dc. Il segretario provinciale dott. Calleri ha presentato l'oratore ufficiale on. Piccoli. Questi ha accolto richiamando la storia lontana e recente della dc per delinearne i caratteri essenziali.

L'oratore si è poi riferito alla situazione attuale ed ha posto in rilievo il valore della linea politica decisa a Napoli «E' carattere fondamentale di tale politica — ha detto l'on Piccoli — la cauta sperimentazione dell'accostamento dei socialisti alle forze democratiche». Ha poi affermato: «Alcuni passi avanti sono avvenuti; ma è errore imperdonabile ogni accelerazione che voglia dare al psi una posizione che non può essere sua fin che non avrà trovato, attraverso un congresso, una piattaforma comune con i partiti democratici».

— Sabato e domenica si terrà il Congresso della dc per il rinnovo del Comitato cittadino. I lavori si apriranno alle 16 del 1° dicembre al teatro Carignano, con un discorso del sindaco ing. Anselmetti e la relazione del segretario cittadino uscente Borgogno.

I delegati eleggeranno 37 dirigenti (25 maggioranza e 12 minoranza), che con i 21 segretari partecipanti di diritto formeranno il nuovo Comitato cittadino composto da 60 persone (più 8 rappresentanti dei Movimenti specializzati). Le sinistre (Iniziativa e Rinnovamento) si presenteranno in un'unica lista con i dorotei e Pensiero popolare. Il Comitato uscente era di cinquanta membri, di cui inizialmente 26 di sinistra e 24 di centro, destra e altre correnti: la direzione esprimeva la maggioranza, presieduta dal fanfaniano Borgogno con 9 membri di sinistra e 3 dorotei.

In una curva cieca della strada Rivoli-Rosta

Un morto e due feriti gravi nell'auto che si schianta contro un pullman

In quel punto la strada è larga tre metri e mezzo - La «1100» era diretta a Rivoli per la fiera: il guidatore, trafitto dal volante, muore dissanguato - Grave l'amico che gli sedeva a fianco - Sull'autobus una donna contusa

Un motociclista ha la testa schiacciata sotto un camion

Giuliano Merlo, 21 anni

Per la violenza dell'urto, l'auto è rimbalzata indietro, sulla ripida preda erbosa

Un'automobile si è schiantata frontalmente contro un pullman, in una curva della strada tra Rosta e Rivoli: il guidatore è morto dissanguato, i due passeggeri sono gravemente feriti. L'incidente è accaduto verso le 14,30. La vittima è Giuliano Merlo, 21 anni, abitante con i genitori Augusto e Bianca Gilli ed un fratello, Dario di 18 anni, a Rosta in via Italia 5. Era impiegato presso la società Saiva, ma continuava gli studi frequentando dei corsi serali. Ieri era libero dal lavoro: a Rivoli, le fabbriche erano chiuse per la festa del patrono. Prima di recarsi a scuola, nel pomeriggio, Giuliano aveva un paio d'ore disponibili ed ne voluto impiegarle in una visita alla fiera e al Luna Park, in piazza Martiri della Libertà a Rivoli.

Ha preso l'automobile, una 1100, ed ha invitato due amici: Enrico Gilli, 22 anni, operaio, figlio unico abitante con i genitori in corso Roma 5 e Genesio Menno, 42 anni, via Corbiglia 8. Hanno lasciato Rosta alle 14,20. Poco prima, da Rivoli era partito il pullman della linea per Buttigliera, che aveva caricato, al capolinea della filovia da Torino, un gruppo di operai del primo turno e raccolto per via alcuni passeggeri.

Il pullman e la «1100» guidata dal Merlo sono giunti insieme, in senso contrario, sulla curva cieca alle porte di Rosta. E' un punto pericolosissimo: la strada è larga tre metri e mezzo, corre incassata tra due alte sponde di terra, due veicoli possono incrociare a malapena.

La «1100» ha affrontato la curva a forte velocità, tanto che si è spostata verso il centro della strada. Quando il Merlo ha visto di fronte a sè il pullman, ha schiacciato i freni e ha cercato di riportarsi a destra per imboccare lo stretto corridoio che gli restava libero. Non ci è riuscito, è inutile è stato anche il colpo di sterzo del guidatore del pullman, Nicola Massari, 49 anni, abitante a Torino in via S. Antonino 79: questi energicamente la propria mano, ma ha tentato di portarsi ancora più a destra, salendo con le ruote esterne sul terrapieno a lato della carreggiata.

L'auto si è schiantata contro il parafango anteriore sinistro del pullman: l'urto frontale è stato tanto violento che è rimbalzata indietro di alcuni metri, arrampicandosi con le ruote posteriori sulla ripida preda erbosa che costeggia la strada. La metà sinistra del cofano si è schiacciata completamente, il piantone del volante ha sfondato il petto di Giuliano Merlo, inchiodandolo contro lo spolletino del sedile.

I tre passeggeri sono stati estratti privi di sensi e trasportati all'ospedale di Rivoli. Il Merlo vi è giunto quasi completamente dissanguato ed è morto un'ora dopo. Il Gilli è ricoverato con prognosi riservata, per sospetta frattura della fronte, della mascella destra e con la commozione cerebrale. Il Menno ha riportato la frattura del naso con commozione cerebrale e guarirà in venti giorni. Anche una passeggera del pullman, Eurosetta Tramello di 73 anni, abitante in via Al Forno 5 di Rosta è stata accolta dal contraccolpo contro il sedile davanti: ha riportato contusioni al viso guaribili in dieci giorni.

— Un motociclista è stato ucciso dallo scoppio di un pneumatico senza che l'autista commesse alcuna imprudenza. La disgrazia è accaduta alle 15 in via Bonzanigo angolo via Corelli. E' una strada piuttosto stretta e poco illuminata, a senso unico. Era percorsa da un autotreno carico di lamierini e nastri metallici, guidato dal proprietario Romolo Aldegani, 33 anni, da Bergamo, che aveva al suo fianco, come secondo autista, Luigi Mozzanica, 29 anni, pure da Bergamo. L'automezzo era diretto verso via Bologna.

L'Aldegani e il Mozzanica non sono stati raggiunti quasi sull'angolo con via Bologna da un motociclista che ha fatto loro cenno di fermarsi e poi li ha informati dell'accaduto. I due autisti, inoltratisi nel pomeriggio di domenica in seguito ad un grave incidente accaduto a Brosolo. La donna si trovava sulla «Giulietta» guidata da Domenico Tabacchi, il quale aveva perduto il controllo della vettura che si era capovolta.

Aldo Bozzolan, 34 anni

sciato l'autotreno in sosta sul lato della strada, sono ripartiti indietro con una macchina di passaggio. All'angolo con via Corelli, sulla sinistra, c'era a terra, ancora a ridosso della sua motoleggera, il corpo di un uomo il cui capo era coperto da un cartone deposto dalle pietose mani dei primi soccorsi.

I vigili hanno così ricostruito l'incidente: il motociclista — identificato per Aldo Bozzolan, 34 anni, abitante a Settimo in via Fabriano 12 — aveva tentato di superare l'autotreno, in corrispondenza dell'incrocio con la via Corelli dove c'è una curvetta. Questa, evidentemente, ha fatto giungere il motociclista che è poi andato ad urtare un paracarro. Di rimbalzo è caduto sulla destra, finendo con la testa sotto la ruota anteriore del rimorchio in questo modo gli autisti non si sono accorti di nulla.

— La quarantottenne Rina Angeleri, abitante in via Monginevro 68 è deceduta ieri alle 5 all'ospedale di Chivasso dove era stata ricoverata nel pomeriggio di domenica in seguito ad un grave incidente accaduto a Brosolo. La donna si trovava sulla «Giulietta» guidata da Domenico Tabacchi, il quale aveva perduto il controllo della vettura che si era capovolta.

Discorso dell'on. Fanfani l'8 dicembre all'Alfieri

Il presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, terrà un discorso politico nella nostra città sabato 8 dicembre. La manifestazione si svolgerà al teatro Alfieri e avrà inizio alle 10,30. L'invito è stato rivolto al Capo del Governo dalla direzione cittadina torinese della democrazia cristiana.

In corso Francia, davanti alla stazione per Rivoli

E' rapita in auto e derubata da giovani armati di coltello

Di notte, le puntano la lama alla gola, costringendola a salire sulla macchina - La rapinano di 15 mila lire - Abbandonata dopo un lungo giro

Quattro giovani armati di coltello hanno rapito in auto una donna e l'hanno rilasciata dopo averla depredata della borsetta. L'episodio è avvenuto la notte scorsa nei pressi di piazza Statuto. La vittima è Rosa Barra in Bianco, 23 anni, abitante in via Piedicavallo 24.

Verso le 0,30 la Bianco passeggiava sul controviale di corso Francia, davanti alla stazione per Rivoli. Faceva freddo, il traffico era raro. Accanto alla giovane si è fermato un pullmino di colore rosso e con tetto nero, che proveniva da piazza Statuto. A bordo vi erano quattro giovani, uno è sceso, si è avvicinato alla donna, ha estratto un lungo coltello a serramanico e con uno scatto ha fatto uscire dal manico la lama e l'ha puntata alla gola della sventurata. «Presto, sali in macchina e non gridare». Ha detto. Terrorizzata, la donna ha avuto un momento di esitazione, poi è stata spinta brutalmente sul sedile posteriore. Accanto a lei si è seduto il giovane che impugnava il coltello: la lama era sempre puntata alla gola della Bianco.

L'auto è partita in direzione di Rivoli. La donna ha sentito che le sfilavano da sotto il braccio la borsetta, ma era troppo spaventata per reagire. La borsetta conteneva 15 mila lire, un paio di guanti e un pacchetto di sigarette. «Non ti facciamo del male — ha detto l'uomo armato — Vogliamo soltanto i soldi. Per farti vedere che siamo dei gentiluomini, ti portiamo a casa. Dove abiti?». «In via Piedicavallo», ha risposto la sventurata con un filo di voce. Via Piedicavallo parte da piazza Rivoli.

Rosa Bianco, di 23 anni

L'auto ha imboccato la strada della Pellerina, ha fatto un largo giro, ha raggiunto Lucento, è ritornata indietro. Nessuno a bordo parlava. Il pullmino si è fermato in largo Borgaro, alla Madonna di Campagna e la donna è stata fatta scendere. Subito dopo la macchina è ripartita di scatto. La Bianco ha soltanto potuto vedere che era targata Torino. E' corsa al più vicino telefono e ha chiamato la «Volante».

Una battuta sulla zona non ha dato esito. La rapinata ha detto alla polizia di avere già visto altre volte l'uomo armato di coltello, un giovane quasi senza denti.

Incontro tra Fiat e sindacati per il premio di collaborazione

Tra l'Unione Industriale la Fiat e i sindacati si è svolta ieri la prima riunione per definire i punti fissati in linea di massima nell'accordo del 3 ottobre e riguardanti: la regolamentazione del premio di collaborazione; la trattenuta delle quote sindacali; le mansioni particolari degli operai di terza categoria ecc....

Ieri è stato preso in esame il problema del «premio semestrale di collaborazione». Nessuna intesa è stata ancora raggiunta. Le discussioni proseguiranno il 4-5 dicembre dopo che i sindacalisti saranno tornati da Roma dove si svolgono le trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici.

— La Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore alla Incet che occupa 200 dipendenti. I sindacati chiedono: 1) un aumento di 7-8 mila lire sui premi aziendali esistenti; 2) la maggiorazione del 10 per cento sulle ore da 40 a 48; 3) il miglioramento dei cottimi; 4) analoghi aumenti per gli impiegati.

— I dipendenti dell'Associazione nazionale controllo combustione (200 ingegneri in tutta Italia, una quindicina a Torino) sono in sciopero da ieri per tutta la settimana per ottenere miglioramenti economici e normativi.

Specchio dei tempi

«Nel Cielo tanti angioletti e sulla Terra tanti assassini» Tutti ammoniscono: siate dei buoni cristiani, e poi nessuno vi aiuta - Una medaglia per Kruscev? - «Eravamo una famiglia felice» - Forse qualcuno leggerà questa lettera ad Atene

Due lettrici ci scrivono da Genova:

«Abbiamo letto attentamente la sua lettera, "infelice mamma d'una minorata", e ci complimentiamo con lei per il suo alto concetto cristiano. Lei ha perfettamente ragione, ormai la piccola Corinna, essendo stata battezzata, è un angelo in cielo, ma ci sembra che le sue parole potrebbero portare alla erronea conclusione che sia scusabile uccidere tutti i bambini dopo il battesimo, in quanto eviteremo così loro una vita di peccati e di dolori.

«Ma che con'è per lei la vita? E' solo gioia, godimento, piacere! Non virile sopportazione, non dolore, non amore che tutto fa superare!

«Ritornando poi al "pietoso" caso di Liegi, non si è chiesta quanto vi sia di amore materno in tale disumana decisione e quanto di egoismo? E lei che è madre, come potrebbe solo pensare di uccidere suo figlio, parte di se stessa? E si chiede come mai, cara signora quella povera piccola di Liegi sia stata uccisa dopo un consiglio di famiglia, a sangue freddo, e non (sarebbe più scusabile), in una crisi di disperazione della madre.

«Ma, visto il suo modo di pensare, torniamo pure all'antica regola spartana e buttiamo giù dalla rupe Tarpea tutti quei poveri piccoli che devono la loro deformità ad un tranquillante che la madre ha preso per non soffrire troppo. Facciamo pure così: il Cielo sarà pieno di angioletti e la Terra di assassini».

Due studentesse
Nocili genovesi

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Ti prego di pubblicare questa mia supplica, affinché mio figlio Maurizio possa essere ricoverato in qualche istituto. E' nato 18 mesi fa con parto cesareo e di nove sette. Dopo pochi mesi i medici mi diedero una triste notizia: "suo figlio Maurizio è affetto da grave idrocefalia post infiammatoria e meningite purulenta sofferta all'età di otto mesi, periato non recuperabile".

«Da quel giorno piango lacrime di sangue sperando sempre che i medici si siano sbagliati e attendo sempre un miracolo. Sono madre di altri sei figli tutti di minore età. Mio marito è un piccolo impiegato statale e pertanto assistito dall'Enpas. L'8 novembre scorso questo ente mi fece sapere che non poteva più pagare la retta ospedaliera se non fino alla fine del mese perché mio figlio non è recuperabile e dovrò abbrigarmela da me.

«Con ciò io e mio marito non ci scoraggiammo, cercammo qualche altra strada. La provincia, il medico provinciale, l'Opera nazionale maternità e infanzia: la risposta fu unica: "non possiamo far niente, vostro figlio è irrecuperabile, non ci sono istituti, né disposizioni per ventivi incontro; ci dispiace vedervi più in là che così si potrà fare".

«Come vedi, tutte le porte sono chiuse, da cui debbo dedurre che mio figlio civilmente è morto mentre che per me è il più caro di tutti gli altri figli e prego Dio di darmi la forza e la salute di poterlo sempre assistere.

«Sono sicura che qualche alta personalità leggerà questa lettera e mi aiuterà a sistemare mio figlio in qualche istituto».

Catalda Cantino
Via G. Pascoli n. 88 - Vicenza

Un lettore ci scrive:

«Dal 1905, da quando incominciai a leggere il sillabario, ho seguito La Stampa fino ai giorni nostri. In sessant'anni ne ho lette di notizie, di ogni genere.

«Ora che, dopo tanti anni di ansie e di alternative politiche, s'è visto che Krusciov, per di salvare la pace, si è umiliato di fronte alla Cina, perché non vogliamo essergli riconoscenti, offrendogli una grande medaglia commemorativa, da esporre sulla piazza del Cremlino?

«Credo che farà più bella figura di qualunque monumento e poi servirà da stimolo per la pace in avvenire. Credi, anche un politicante, ma un povero operaio, come tanti altri desideroso di lavorare in pace».

Attilio Prini

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto anch'io disturbarti, caro "Specchio dei tempi" per una grave questione. Appena sposata e precisamente quattro anni fa, affittai un alloggio al prezzo mensile di lire 15.000, prezzo al quale, tenendo conto delle nostre entrate, potevamo far fronte. Ora, scaduto il contratto, ho avuto la sgradevolissima sorpresa di vedermi portare il canone a lire 17.000 mensili. Aggiungo che nei quattro anni del mio matrimonio sono nati due bimbi, quindi sono aumentate le spese e rimasto invariato le entrate.

«Anche con tutta la mia buona volontà non potrei pagare detto affitto e tanto meno cercarmi le spese di un eventuale trasloco. Eravamo una famiglia felice: pur facendo sacrifici si faceva fronte ai nostri impegni.

«Ti prego, caro "Specchio dei tempi", di rispondermi e darmi un consiglio, perché sono veramente disperata. Aggiungo che l'alloggio è composto di due camerette e cucina».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Mi rivolgo a te, come tanti fanno, per chiederti un favore. Ho 15 anni e frequento il Ginnasio nella mia città; desidererei molto corrispondere con un ragazzo od una ragazza greci in italiano o francese o inglese. Potresti tu fornirmi un indirizzo?».

Nicoletta Bertolone
Via Amedeo Avogadro 25
Biella (VC)

Il cuore gentile dei nostri lettori

Una lettrice ci scrive:

«Vi mando, allegato alla presente, un assegno bancario di centomila lire, con la preghiera di fare avere (anonime) 50 mila lire a don Giuseppe Viotti e 20.000 lire agli allievi della scuola popolare di Quargnento (Alessandria), che hanno chiesto aiuto per l'acquisto di libri. Il mio grazie per il calore umano con cui "Specchio dei tempi" mi conforta ogni giorno.

Una lettrice torinese

Per i piccoli assistiti da don Viotti nella «Casa di Gesù Nascituro» a Forno di Coazze, ci sono giunti — insieme alle offerte in denaro che pubblichiamo in elenco — anche due quintali di riso, dono della «Croce azzurra di S. Giorgio».

Ecco la somma riscossa:

G. G., lire 100.000; R. P., 5000; L. F., [illegible]; Lia Grigliane, 10.000; Anna D., 2000; M. C., 10.000; N. M., 1000.

In suffragio dei suoi morti R. L., 1000; Isabella e Cristina, 2000; Emma P., 1000; F. M. B., 1000; Rita, 1000; Giulietta e Chiarella, 3000; N. N., 10.000; N. N., Saluggia, 500; N. N., 2000; Franco, 500; Giovanna ed Elena, 20.000; Giovanni e Maurizio, 1000; Laura e Walter, 3000.

Totale L. 175.500.

Altri casi pietosi segnalati di recente a "Specchio dei tempi" hanno avuto la pronta solidarietà dei nostri lettori. A Marina (la quindicenne che nei giorni scorsi è stata costretta a digiunare, piangendo, perché l'ufficio postale aveva smarrito il vaglia di 30 mila lire con il quale la famiglia deve vivere un mese) una giovane lettrice scrive: «Sono una studentessa della tua età, la mia mamma tutti i giorni mi dà 100 lire per le piccole spese: questa settimana mi sacrifico e te ne mando 500, con tutto il cuore. Iddio ti aiuterà nei tuoi studi. Cinzia». Un lettore scrive: «Voglio offrire a Marina, se lo accetta, l'equivalente del vaglia che non ha potuto [illegible]. Lascio il mio recapito a "Specchio dei tempi", affinché la ragazza sappia a chi rivolgersi per ritirare la somma». Una mamma torinese: «Il dramma della piccola Marina mi ha addolorata, ti mando la mia modesta offerta perché non pianga più. Spero che altre persone di buon cuore facciano altrettanto».

Pubblichiamo l'elenco delle offerte:

Croce Azzurra di San Giorgio, lire 99.000; Ines e Luciano, 20.000; Roberto, 2000; Giovanni e Maurizio, 1000; Una Mamma torinese, 2000; Cinzia, 500; G. R. con tanti auguri, 2000; M. Rossi, 5000; N. N., 2000; R. B., 4000; E. T. B., 5000; Silvia S. 1000; Bruna L., 3000.

Totale L. 76.500.

Anche per Vito D., il ragazzo ricoverato al Cottolengo perché nato senza braccia e senza gambe, sono giunte parecchie offerte:

N. N., lire 50.000; Adriano Zanacchi, Roma, 5000; P. G., San Remo, 10.000; Rag. Luigi Torre, [illegible]000; Cesare Chiapponi, 1000; N. N., Saluggia, 500; Una Nonna che ama tanto i bimbi, 2000; Comitato Provinciale C.R.I., Alessandria, 2000.

Totale L. 73.500.

L'epilogo in Corte d'Assise di una rissa tra compaesani

Due famiglie in lotta per uno schiaffo a un bimbo Il maggior responsabile assolto dall'accusa di tentato omicidio e condannato a nove mesi per lesioni

Una [illegible] rissa tra due famiglie è stata ricordata ieri in Corte d'Assise (pres. Mosconi, p. m. Pisciopo, canc. Santostefano). L'episodio è finito davanti ai giudici popolari perché uno dei contendenti colpì l'avversario con un oggetto acuminato e tagliente, causandogli lesioni che guarirono in 15 giorni. Il perito professor Tovo non escluse l'intenzione di uccidere e il responsabile fu incriminato per tentato omicidio.

Il fatto accadde il 3 agosto scorso, in [illegible] Regina 131. Sullo stesso ballatoio, divisi da un cancelletto di ferro, abitano le famiglie Bonacci e Cristelli, originarie di Cropani (Catanzaro). I rapporti tra i compaesani sono tesi: il più piccolo contrasto può trasformarsi in una rissa.

Quel pomeriggio, il più piccolo dei Bonacci, un bimbo di pochi anni, era giocando sul ballatoio e scostò il cancello. Luigi Cristelli uscì e, irritato, dà una spintarella al bambino che si mette a piangere. Interviene la giovane ala Francesca, che rimprovera il vicino. L'altro risponde con una frase minacciosa e colpisce nell'ira scagliando una violenta espressione certamente non lusinghiera per i Bonacci.

Le urla richiamano il fratello di Francesca, Salvatore Bonacci, 28 anni, [illegible] che, recandosi al lavoro, incontra sotto il portone il Cristelli e gli chiede spiegazioni. I due vengono presto alle mani. In soccorso di Luigi Cristelli intervengono il cugino Francesco Colucci, l'amico Antonio Caraccio e altre persone. Salvatore Bonacci, picchiato e malmenato, sta per avere la peggio. Ma accorre suo padre, Gennaro, 59 anni, che tiene in pugno un «arnese lucente». Due colpi al Cristelli, uno al collo e l'altro sotto l'ascella sinistra; la lite finisce nel sangue.

Gennaro Bonacci è ancora latitante. Ieri ha affidato la sua difesa all'avv. Delgrosso; gli altri quattro imputati, tutti presenti, erano assistiti dagli avv. Antonetto e Trombetti. La causa si riduceva a due interrogativi: Gennaro Bonacci voleva veramente uccidere il Cristelli? L'arma che stringeva in pugno era un coltello o un [illegible]?

Il p. m. ritenendo il maggiore imputato responsabile di tentato omicidio, ha chiesto per lui 5 anni e mezzo di reclusione e 6 mesi per gli altri, per lo stesso reato. La Corte ha invece deciso che a Gennaro Bonacci dovevano essere addebitate soltanto le lesioni e lo ha condannato a nove mesi (gli altri quattro sono stati condannati a due mesi con la condizionale e non vedranno Gennaro Bonacci in istituto nei prossimi giorni.

Fuga sui tetti e cattura d'un ragazzo sorpreso a svaligiare le automobili

Quindici anni - Era già stato internato al «Ferrante Aporti» La disperazione del padre, un onesto lavoratore, quando è stato informato in questura di quello che aveva fatto il figlio

Drammatica scena ieri a mezzogiorno in questura. Viene convocato alla Squadra Mobile un operaio di 45 anni, onesto e stimato dipendente di una grande industria, e il brigadiere Listella gli mostra suo figlio A. G., quindicenne, dicendo: «L'abbiamo arrestato perché sorpreso a rubare con un complice nell'auto in sosta in via Confienza». L'operaio ha un tremendo scatto di collera e prima che gli agenti lo fermino ed avventa sul figlio e non due potenti ceffoni lo manda a sbattere contro il muro e per poco non lo atterra. Subito dopo l'uomo s'accascia su una sedia, singhiozza, si copre il volto con le mani e mormora: «Siamo gente onorata. Questo ragazzo è la nostra disperazione. E già stato arrestato una volta, ha già fatto un anno al Ferrante Aporti. Cosa devo fare?».

Due ore prima A. G., assieme al complice E. P., che come lui abita in barriera di Milano, s'era avventato ad una «500» in sosta nelle immediate vicinanze dei negozi dei telefoni in via Confienza: con un arnese da scasso aveva aperto una portiera e s'era impadronito di un impermeabile che aveva passato ai complici e di una radiolina. Ma il maneggio non era sfuggito al sottufficiale Orlando e a due agenti della Mobile che sorvegliavano i posteggi già da tre o quattro giorni, da quando cioè gli impiegati delle Stipel avevano segnalato che dalle loro auto in sosta sparivano di continuo accessori, coperte, indumenti, borse.

I tre uomini della polizia arrestavano subito l'E. P. invece A. G. fuggiva e correndo raggiungeva corso Matteotti e s'infilava nel portone della casa n. 15 scendendo in un gabinetto delle soffitte. Qui gli agenti lo scovavano e lo catturavano mentre, deponendoli sul tetto attraverso un finestrino, tentava di distarsi della refurtiva e dei ferri da scasso. Il ragazzo, ricoverato, è stato consegnato al «Ferrante Aporti» in attesa del processo. Ha dimostrato alcuna emozione nemmeno davanti al pianto disperato del padre.

Una bimba di quattro anni si avvelena con l'aspirina

Una bimba di quattro anni, Laura Possa, abitante con i genitori a Collegno in via Col di Lana 23, ha trovato un tubetto di aspirina quasi pieno e ha ingerito tutte le pastiglie, una decina. La madre, poco dopo, l'ha vista in preda a conati di vomito; stringeva ancora in mano il tubetto vuoto. Il padre, Rino Pema, l'ha subito caricata su una macchina e trasportata alla clinica pediatrica dell'Università, in corso Bramante. La piccola è stata ricoverata in osservazione, per avvelenamento da acido acetilsalicilico.

— Colta da malore in una bottiglieria di via Mompellato 10, la cinquantaseienne Alfredo Giacchero, via Genola 24, è caduta a terra battendo la testa sul pavimento. Al Maria Vittoria, dove è stata portata con un'ambulanza della Croce Verde, è stata ricoverata in osservazione.

— La settantatreenne Caterina Zuccarelli in Castelli, residente a San Raffaele di Cimena, è deceduta ieri mattina al Maria Adelaide per collasso. Sabato, mentre saliendo fili una panettiera a Gassino attraversava la strada, era stata investita da un'auto.

Società piemontese di chirurgia

Domani alle 17,30 nell'aula della clinica chirurgica (c. Polonia 14) si terrà il quinto simposio sui traumatizzati della strada. Parteciperanno i professori Roccia, Brunetti, Frattini, Bergonzelli, Ceria, Rossi, Re, Odasso e Cirillo. Alla seduta sono invitati anche gli aiuti e gli assistenti degli ospedali di Torino e provincia.

I personaggi chiari di un'Italia segreta

Ancora una volta mi serve ricordare quel che è solito dire un diplomatico americano: «Nell'Unione Sovietica tutto è segreto, ma alla fine si riesce a capire quasi tutto. In Italia niente è segreto, ma alla fine non si riesce mai a capire nulla». La affermazione ha l'aria d'essere soltanto impertinente o brillante, ma nasconde una parte di verità.

Per non discorrere di problemi gravi e di casi complicati, che pure ci sono, ma sui quali forse non tutti ci troveremmo d'accordo, conviene fermarci a due persone di cui si è fatta conoscenza attraverso la cronaca di questi giorni. La prima è quel falso principe don Vittorio Emanuele di San Martino-Valperga-Lascaris ecc., che la settimana scorsa, non lontano da Roma, morì in un incidente d'auto. La seconda è quel Cesare Mastrella, ispettore doganale di Terni, che riuscì a mettersi in tasca chi dice settecento chi dice milioni truffando l'amministrazione statale.

Oramai, nel giro di pochi giorni, quasi più nulla di segreto esiste intorno a queste due persone, ma — come dice il diplomatico americano — felice chi può capirci qualche cosa.

* *

Non sono un investigatore, ma soltanto un lettore di settimanali italiani, al pari di migliaia di miei compatrioti. Così mi è capitato di leggere, sul conto del falso principe don Vittorio Emanuele ecc. un servizio giornalistico fatto in gran parte con originali «rapporti di polizia», che il settimanale era riuscito a procurarsi. Dove si vede che in Italia nessuna carta è segreta, nemmeno quelle della polizia, e che noi abbiamo giornalisti molto abili, che fanno bene quello che devono fare.

Su quei «rapporti» la vita e i miracoli del falso principe, di tal vero nome Vittorio Sammartino, figlio d'un [illegible] romano, venivano ripercorsi tappa per tappa, dal suo diciannovesimo anno d'età sino a poco prima che morisse. Il Nostro comincia lavorando per le SS tedesche, passa poi al servizio degli alleati, riesce ad essere funzionario del Servizio Antisovietici, infine lo vediamo segretario alla Presidenza del Consiglio Bonomi. C'è da aggiungere che di tali impieghi od incarichi venne cacciato per truffa, raggiri e prevaricazioni.

Le questure di Roma, di Milano, di Francoforte sapevano queste cose, ma non riuscirono mai a dar fastidio al giovanotto, che sempre godeva di protezioni misteriose. Sui venticinque anni decise di cambiare vita. Studiando l'araldica e fabbricando documenti falsi, il figlio del materassaio si nobilita ed un giorno si presenta come Sua Altezza Serenissima e comincia a rilasciare onorificenze del Sacro Sovrano Imperiale Militare Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Viveva a Roma ed a Milano, si interessava di esportazioni delicate, cambiava spesso di cognome, ora aveva Ignazio Scorza, ora certo Gigino Dangerio, ora Mario Tommasi, sempre persone poco pulite. Qualche anno fa, raggirando la Curia milanese, fu accolto nel Duomo di Monza con cerimonia solenne e poté baciare la Corona Ferrea, onore che rivendicava perché discendente da ecc. ecc. Aveva per amante una sua zia. Al momento della morte la sua auto era contrassegnata da una targa diplomatica.

Ho accennato rapidamente soltanto a qualche episodio di questa vita che sarebbe comprensibile in un paese inventato per gusto di satira da un malizioso scrittore. Invece questo ineffabile paese esiste, come tutti sanno. Prima di noi lo seppero grandi industriali, amabili ambasciatori, severi vescovi, brillanti monsignori, garruli uomini politici che venivano truffati e ricattati. Ma nessuno parlava e la geniale chiave psicologica del truffatore è presto detta: chi prima si era mostrato vanitoso o leggero, adulatore e credulone non desiderava affrontare la verità.

Ora di questo bel giovanotto, principe e conte del Canavese, custode della Corona di Bisanzio, ecc., attraverso i rapporti di polizia si sa quasi tutto, ma alla fine non si capisce nulla. Infatti non si capisce come le sue truffe, architettate sulla vanità delle vittime, potessero continuare nel tempo senza dare il via ad uno scandalo. Non si capisce come autorità ed uomini politici non insorgessero davanti a quella montagna di documenti falsi e ridicoli e come con questi documenti ridicoli potesse comparire persino in tribunale nella veste di testimone. Non si capisce la leggerezza di chi gli concedeva credito, targhe diplomatiche, riconoscimenti che sono degni d'una operetta musicale.

Dirò che della buon'anima di questo fantasioso personaggio si conosce quasi tutto, ma il concetto conta poco se non ci permette di capire. Oramai è [illegible] e non si capirà mai nulla.

* *

Al confronto il Cesare Mastrella, della dogana di Terni, è soltanto un truffatore di più. Oramai, grosso modo, anche di lui conosciamo quasi tutto. Ci è facile vederlo sullo sfondo della vita d'una città di provincia: dinamico, sicuro di sé, protettore generoso di società sportive, che gli permettevano di intrufolarsi nella simpatia popolare, di avvicinarsi alle autorità ed a qualche uomo politico. La sua auto costava sei milioni, era dunque una Ferrari o una Maserati, ma presto sarebbe arrivato al tipo E della Jaguar. Bisognava però lasciarlo lavorare ancora un anno perché il Mastrella non mi ha l'aria d'essere pronto a capire quel che veramente è di moda.

Adesso, scoppiato il bubbone, ogni giorno la cronaca ci porta una nuova notizia su di lui, giocatore fortunato, amatore di belle donne, carico di appartamenti arredati con mobili antichi, ma falsi. Ieri abbiamo saputo che sua moglie era proprietaria d'una *boutique*, oggi sappiamo che aveva comprato novemila metri di terreno al Circeo, domani sapremo altre cose. Date tempo al tempo e il Mastrella sarà consegnato alla nostra curiosità senza che un angolo della sua vita rimanga in ombra: e nella improvvisa luce noi vedremo mescolate connivenze e megalomanie, ricatti e debolezze umane.

Anche in questo caso supremo tutto, ma non capiremo nulla. Il ministero delle Finanze, che è quello truffato, non si degnerà probabilmente di farci la spiega e non ci dirà per quali ragioni tecniche ventitré ispezioni e due inchieste ministeriali fatte in precedenza non avessero trovato nulla di irregolare negli uffici del Mastrella. In realtà a noi interessa ben poco che ci siano svelati tutti i suoi segreti amori ed affari, le sue simpatie sportive e le sue previdenze affaristiche. Forse ci interessa poco anche il sapere se i milioni scomparsi sono settecento od ottocento, perché in un paese di miliardari come il nostro cento milioni di più o di meno non dànno nessuna emozione nemmeno ai mendicanti.

Modestamente ci piacerebbe sapere con quale meccanismo la truffa è stata realizzata, che cosa si intende fare per prevenirne altre e, soprattutto, per quali motivi è rimasta tanto a lungo sconosciuta. Vorremmo, cioè, capire qualche cosa, ma penso che anche in questo caso la brillante affermazione del diplomatico americano non verrà contraddetta.

Enrico Emanuelli

LA PRIMA REQUISITORIA SOVIETICA SUI CAMPI DI CONCENTRAMENTO SIBERIANI

I giorni tutti eguali di agonia e umiliazione nelle "case dei morti„ per i dannati di Stalin

Ivan Denissovic, protagonista del racconto di Solzhenizin, è un personaggio immaginario; ma il libro (autorizzato personalmente da Krusciov) è un documento: l'autore visse in quei «Lager» - L'orrore non nasce da una crudeltà violenta, ma dal disperato logorio degli uomini condannati senza perché - All'alba, nel gelo, i detenuti si avviano al lavoro «in silenzio, a testa bassa, le mani dietro la schiena» - Un passo fuori delle righe, è la fucilazione nel «tentativo di fuga»; una mancanza nel cantiere, il povero rancio dimezzato per tutta la squadra; una protesta, la cella di segregazione da cui si esce tisici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 novembre.

Giacché ai detenuti era proibito di portare addosso orologi, essi, per sapere l'ora che faceva, guardavano il sole.

«Sarà mezzogiorno — disse Ivan Denissovic — il sole è allo zenit».

«Dev'essere l'una e è allo zenit» replicò il capitano.

«Come mai? — stupì Ivan Denissovic —. I nostri nonni sapevano che ora faceva quando il sole era allo zenit. Non può fare altro che mezzogiorno».

«I nonni, sì, ma dopo i nonni, ci fu un decreto in proposito».

«Il decreto di chi?».

«Del potere sovietico», tagliò corto il capitano.

«Accidenti — pensò Ivan Denissovic — anche il sole si sottomette ai loro decreti».

Ivan Denissovic, che visse per 3653 giorni in un campo di concentramento staliniano, è destinato a fare strada nel mondo. E' entrato nelle pagine di Novi Mir («Nuovo mondo»), la più aristocratica delle riviste letterarie sovietiche, col suo linguaggio contadino, il suo gergo di Lager, il suo violento mondo espressivo intriso di invettive e di turpiloquio, ed ha attirato di colpo, prima ancora di poter essere integralmente decifrato, l'attenzione degli editori occidentali: finalmente, dopo i rapporti statistici di vari organismi internazionali sui campi di lavoro forzato nella Urss, uno squarcio sulla vita sepolcrale in una «casa dei morti» di Stalin.

I bagni penali dello zarismo ebbero il loro tragico cronista nell'ex-detenuto Dostojewski: i penitenziari dell'era comunista trovano il loro interprete nell'ex-detenuto Solzhenizin, creatore di Ivan Denisovic e descrittore potentemente realistico, lucido, aggressivo di una sua giornata di prigionia. Già prima che il lungo racconto apparisse stampato, Kostantin Ivanov lo ha tenuto a battesimo presentando nelle Izvestia questo Solzhenizin, questo nome fino a ieri perfettamente ignoto, venato di assonanze mongoloidi: un ex-ufficiale deportato come il suo personaggio dopo la guerra in Siberia, che oggi vive oscuramente, facendo l'insegnante, nella regione di Riazan a 150 km. da Mosca.

Cronaca di un campo di lento sterminio, sarebbe giusto dire. E' lo stesso Solzhenizin che, ad un certo punto, non lascia più dubbi sullo stillicidio distruttivo che costituisce la vera natura del penitenziario. Evocando le gelide mattine in cui i lagerniki, prima di essere avviati al lavoro, venivano perquisiti per accertare che sotto la tuta non indossassero un abito borghese, egli osserva con un ghigno funereo: «Roba da matti! Dove mai un lagernik poteva procurarsi un vestito normale? Quello solo che possedeva, gli era stato sequestrato al momento dell'arrivo con l'assicurazione: — te lo ridaremo quando avrai scontato la pena e sarai uscito —; ma nessuno, finora, era mai uscito da questo Lager (testuale in lingua russa, ricca di tedeschismi).

Sarebbe comunque fatica sprecata cercare nel racconto l'orrore truculento, l'esibizione della crudeltà: la morte, qui, raramente è violenta, volontaria: il gelo, le brodaglie, le punizioni, le malattie immergono questi dannati nell'incubo di una agonia che può durare anche trent'anni. L'orrido consiste proprio nel fatto che nelle ventiquattr'ore il logorio e di umiliazione non accade nulla. Lo scrittore, anzi, si sforza di raccontare una giornata fra le più «normali» del campo. L'angoscia cresce nella misura in cui lui evita l'orrore scenografico.

La sveglia nel Lager, sprofondato nel vuoto imprecisato di una zona della Russia asiatica, è alle cinque dell'alba: è notte ancora fonda («ma non si vede mai una stella, solo la luce cruda dei potenti riflettori accesi»), il termometro segna trenta sotto zero. Ecco il campionario umano della squadra numero 104, terzo eroe collettivo del racconto. Innanzitutto il contadino Ivan Denissovic, fatto per soli due giorni prigioniero dai tedeschi, evaso e quindi, appena ricongiuntosi al suo reggimento, processato per «alto tradimento» e condannato a dieci anni.

«Nell'incartamento era scritto che si era arreso per tradire la patria e che era tornato dalla prigionia con un compito affidatogli dal servizio di spionaggio tedesco. Quale compito, non si sapeva. E siccome nessuno dei due, né Ivan Denissovic né il suo giudice istruttore seppero inventare alcunché di plausibile, lasciarono scritto semplicemente così: Compito». Altri due completano il trio dei condannati per «causa militare». Klevshin, fuggito tre volte dalla prigionia nazista, privato dell'udito per le torture inflittegli a Buchenwald, e condannato, in fondo, per essere nonostante tutto ciò sopravvissuto. Buinovski, brillante ufficiale di Marina, incolpato di tradimento per aver ricevuto, «in ricordo della fratellanza d'armi», un omaggio da un ammiraglio inglese, col quale aveva strettamente cooperato nei tempi della comune lotta contro la flotta hitleriana.

Il capo della squadra 104 è Tiurin, un «duro» punito solo per essere figlio di kulak e che, nato quasi nel Lager, non conosce altra legge che la spietatezza. L'intellettuale è Cesare, un giovane regista, figlio di gente agiata («pare che da libero facesse film ma non me ne fece molti, perché al primo lo presero»). La [illegible] è Gobcik, ragazzo ucraino, svelto e vivace, punito come un adulto perché portava viveri alle bande anticomuniste di Bandera nelle foreste dei Carpazi («in gamba com'era, i veterani del Lager gli profetavano grande carriera, di [illegible] addirittura che sarebbe diventato l'affettatore del pane alla mensa»).

Il radicale anticonformismo dello scrittore si rileva significativamente nella scelta del triste personaggio sul quale si scarica con violenza tutto il disprezzo di cui è capace un pugno di uomini inaspriti dall'ingiustizia e induriti dal regolamento disumano del campo. Questo catalizzatore dell'odio è il solo, nel gruppo, che avanti di finire in disgrazia avesse ricoperto un'alta carica burocratica; è l'unico che avesse veramente servito il sistema, insomma, prima d'esserne divorato. Si chiamava Fetiukov, ma i lagerniki lo soprannominano «sciacallo». Contro di lui esplode il rancore accumulato dal popolano Ivan per le ferree disuguaglianze della società staliniста: «Quella canaglia era un capo ufficio, andava in giro in macchina». Il lavoro forzato consisteva nella costruzione di una delle centrali elettriche cantate dal piano quinquennale: «Poiché la fatica del manovale non esige molta intelligenza, il caposquadra l'affida agli ex-pezzi grossi». Nel livellamento del Lager, ognuno vale per quello che è o che sa fare, gli artifici gerarchici creati dal sistema nel mondo esterno non contano più: lo «sciacallo», «ex-pezzo grosso», porta il mattone a Ivan, ex-contadino divenuto muratore in prigionia.

L'ordine di marcia verso l'obiekt, la «zona», è preceduto da un meticoloso conteggio dei forzati. I secondini, spesso, ripetono l'operazione perché sanno che «se il manca una testa, la sostituisci con la tua». La marcia è un gioco con la morte. «Non parlare, camminare a testa bassa, tenere le mani congiunte dietro la schiena. Un passo fuori dai ranghi è considerato una fuga: le guardie sparano senza preavviso». I prigionieri lavorano bene perché «se anche un solo membro della squadra sgarra, il rancio, appena sufficiente per non crepare, viene dimezzato per tutta la squadra».

Al crepuscolo succede un incidente. Le guardie, al momento del conteggio serale, ordinano ai detenuti di spogliarsi sotto i morsi del vento siberiano. Buinovski, l'ufficiale di Marina, protesta con un secondino: «Non ne avete il diritto, non siete sovietici, non siete comunisti!». Il tenente Volkovoj, «Lupo», capo delle guardie, dice soltanto: «Dieci giorni di segregazione». Cosa fosse, la cella di segregazione, i detenuti lo sapevano meglio di chiunque; l'avevano costruita loro stessi. «Era un tetro fabbricato in muratura, diviso in tanti cunicoli, dalle pareti coperte di ghiaccio, con un asse al posto del letto. Rancio: un terzo di pane, brodaglia calda un giorno sì, tre giorni no. Dieci giorni là dentro, significavano tubercolosi sicura per il resto dei giorni. Quelli che avevano passato quindici giorni, erano già tutti all'altro mondo».

Abbiamo stralciato la parte più documentaria di questo memoriale che ci giunge dalle viscere della lunga stagione infernale della Russia contemporanea. A parte i notevolissimi pregi letterari, è un documento d'accusa contro lo stalinismo e il sistema che l'ha nutrito, quale non si era ancora mai letto nella letteratura della destalinizzazione. Pubblicarlo, significava riconoscere l'esistenza, ufficialmente sempre negata, dei campi di concentramento. L'imprimatur è stato deciso nel corso di una riunione del Praesidium del pcus, presieduta da Krusciov, al quale il direttore di Novi Mir, Tvardovski, aveva personalmente sottoposto l'esplosivo manoscritto.

Il fatto che la Pravda la prenda poi addirittura sotto la sua protezione («Il racconto dimostra che la gente cominciò a capire che Stalin non era stato ingannato dalla gente che gli stava attorno, ma era perfettamente al corrente di quanto accadeva») rende quanto mai vana e anacronistica la condanna che a suo tempo colpì Pasternak: dal punto di vista della requisitoria politica Il dottor Zivago è, al confronto, un romanzetto per signorine. Con Solzhenizin siamo entrati nel terzo tempo della destalinizzazione letteraria. Dopo i fumosi diagoli di Ehrenburg, dopo le pose di Evtuschenko, finalmente un urlo di autentica empietà contro i falsi dèi di dieci anni or sono: la giornata di Ivan Denissovic è ancora vicinissima, si è svolta, non dimentichiamolo, nell'inverno del 1951.

Enzo Bettiza

A Roma per i padri conciliari

La «nona» di Beethoven nella basilica di San Paolo

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vatic., 26 novembre.

Giovedì pomeriggio un grande concerto, offerto dalla Rai-tv ai Padri conciliari, è ritrasmesso in Eurovisione, si svolgerà nella basilica di San Paolo. Dirigerà il maestro Eugenio Jochum e l'esecuzione culminerà nella «nona sinfonia» di Beethoven. Un avvenimento artistico, senza dubbio, che non ha precedenti anche per l'ambiente che lo ospita. Una istruzione della Congregazione dei Riti, emanata alcuni anni fa, prevede che concerti di musica classica possano svolgersi all'interno delle chiese, purché siano adottate tutte le misure atte a salvaguardare lo speciale carattere del luogo sacro. Ma non era mai avvenuto a memoria d'uomo che un avvenimento del genere avesse a teatro una delle quattro basiliche romane.

Questa mattina al Concilio è stato concluso l'esame dello schema di decreto «sui mezzi di comunicazione sociale», stampa, radio, cinema e televisione. E subito dopo è stato messo in discussione un decreto dal titolo *Ut unum sint* preparato dalla commissione preparatoria per le chiese orientali, presieduta dal cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato.

Lo stesso argomento sulla unione delle chiese verrà ulteriormente esaminato, a tempo da determinarsi, sulla base di altri schemi approntati dal segretariato per l'unione dei cristiani e dalla commissione teologica. Lo schema *Ut unum sint*, presentato questa mattina e sul quale sono intervenuti con relazioni i cardinali Liénart, Ruffini, Bacci e Browne, è in una unica direzione ed ha riferimento soltanto ai «cristiani separati» d'oriente, ignorando del tutto il mondo protestante.

f. p.

Premiato il campione dei gatti d'angora

Al «Concorso internazionale dei gatti» di Wiesbaden, in Germania, è stato presentato questo eccezionale esemplare di «angora». Il micio, che ha destato la generale ammirazione, ha vinto il primo premio (Tel. A.P.)

L'AMPIA, ESEMPLARE BIOGRAFIA DI UN ILLUSTRE DISCEPOLO

Come il timido e affettuoso dottor Freud aprì strade nuove alla conoscenza dell'uomo

Con i tre volumi di «Vita e opere di Freud», lo psicanalista Ernest Jones rievoca l'esistenza dello scienziato e «riordina» le scoperte e le intuizioni della sua attività - Appare evidente che tutto il pensiero moderno, non la sola psichiatria, ha subito l'influsso del medico di Vienna

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

I tre grossi volumi collettivamente intitolati *Vita e opere di Freud* (Il Saggiatore, Milano, 1962), renderanno in breve familiare anche ai lettori italiani il nome di Ernest Jones, che, morto nel 1958, ha diversi titoli per essere ricordato fra gli uomini celebri della nostra epoca.

Legato a Freud e al movimento psicoanalitico sin dai primi anni del secolo, Jones introdusse la psicoanalisi nei paesi anglosassoni, fondò istituti, cliniche e periodici, e fu per 23 anni presidente di quella «Associazione psicoanalitica internazionale» che raggruppa gli psicoanalisti riconosciuti di tutto il mondo, e nella quale — è stato detto — entrare è più difficile che vincere un'olimpiade. Jones ha lasciato inoltre una serie di opere scientifiche di notevole valore, tra le quali una serie di saggi di psicoanalisi pura e applicata, e quell'accuratissima analisi dell'*Amleto* di Shakespeare, che nessun cultore di letteratura inglese può oggi estimarsi dal conoscere.

Ma la sua personalità, e la sua vita stessa, si riflettono soprattutto nei tre tomi di questo *Opus Magnum*, che è stato il suo canto del cigno, e che finalmente è apparso anche in italiano per iniziativa del «Saggiatore», in buona traduzione, e con una nostra prefazione. Raramente un biografo ha vissuto, come Jones con Freud, in così stretta vicinanza materiale e spirituale con il suo biografato. E forse mai un discepolo è riuscito, al pari di Jones, a consacrare un simile monumento al proprio maestro.

Nel primo volume sono illustrate le vicende della vita di Freud dalla nascita (1856) alla pubblicazione della sua opera capitale, *L'interpretazione dei sogni* che, uscita nel 1900, sembra veramente annunziare e aprire un'epoca nuova nella conoscenza dell'uomo. Appare in queste pagine il Freud giovane medico e timido fidanzato di Martha Bernays, il Freud avido di nuove acquisizioni neuro-psicologiche e che coltiva l'ipnosi, il Freud che comincia a «vedere» ciò che gli altri hanno sotto gli occhi e non vedono: la sessualità infantile, i conflitti psichici non coscienti, le cause profonde delle nevrosi, il significato dei sogni. Il secondo volume (dal 1901 alla prima guerra mondiale) ci mostra Freud negli anni del suo pieno sviluppo intellettuale e scientifico.

Ogni sua opera lascia un'impronta indelebile nella cultura contemporanea: *Psicopatologia della vita quotidiana*, *Tre saggi sulla teoria della sessualità*, *Totem e tabù*... chi non conosce, almeno di nome, questi libri sempre ristampati nelle loro ormai innumerevoli edizioni e traduzioni? Nel terzo volume, Jones ci fa assistere alle fasi più movimentate e drammatiche della vita di Freud: in particolare al suo esilio da Vienna dopo l'occupazione nazista, al suo trasferimento a Londra insieme con i familiari, alla sua stoica lotta con il male (cancro alla mandibola) che lo affliggerà per sedici anni e sino alla fine (1939).

Ma anche di questi anni più tormentati anche opere pensose quali *L'Io e l'Es*, *Al di là del principio del piacere*, *Inibizione, sintomo e angoscia* sulle quali tuttora meditano e scavano, come in preziose e inesauribili miniere, gli studiosi d'oggigiorno. Pure a questo terzo volume appartengono alcuni capitoli nei quali i contributi di Freud a varie discipline, e ai più diversi movimenti di pensiero, sono esposti riassuntivamente. Sono pagine utilissime per chi voglia sapere in breve, ed esattamente, ciò che Freud ha dato alla psicopatologia, alla psicologia generale, all'etnologia, alla sociologia, all'estetica, alla storia delle religioni, alla pedagogia dei nostri tempi.

Dall'opera di Jones si deduce la personalità di Freud più e meglio di quanto altri biografi abbiano mai fatto sinora. Essa si delinea e si appare anche nei suoi aspetti più quotidiani ed umani: il Freud delle lettere d'amore a Martha, il Freud fedele e generoso nelle amicizie ma intollerante di qualsiasi doppiezza o insincerità, il Freud pioniere tenace nella via in cui fu per molti anni ignorato e solo, il Freud a volta a volta bonario e severo, il Freud pazientissimo indagatore dei più sottili misteri psichici, ma entusiastico ammiratore di opere letterarie ed artistiche e di pezzi archeologici, lo sposo e padre affettuoso, l'uomo che scoprì l'impeto degli istinti dell'Eros e della aggressività nell'uomo e che fu, in privato, persino troppo morigerato ed austero, al punto da infastidirsi se veniva raccontata in sua presenza una storiella un po' arrischiata...

Nessuno potrà mai superare Jones nello scrupolo di annotatore, nella perizia di bibliografo, nella conoscenza precisa del movimento psicoanalitico e della parte che vi ebbero, con Freud, altre grandi figure quali Abraham, Ferenczi, Eitingon e Maria Bonaparte (all'inizio, anche Jung, Adler, Stekel e Rank).

Naturalmente, Jones ha potuto qua e là sbagliare: e ciò che gli è stato più volte rimproverato è di non essersi trovato sempre, nell'esporre, al livello del pensiero, spesso veramente «alato», del suo grande amico e maestro. Ma sarebbe stato assurdo attendersi che così non fosse. Non dobbiamo dimenticare non soltanto che Freud e Jones avevano temperamenti diversissimi: ma anche se Jones era uomo di grande cultura ed intelligenza, Freud è stato uno dei giganti della storia del pensiero umano, una delle rare individualità che contrassegnano e rivoluzionano un'epoca.

I tre volumi dell'opera di Jones costituiscono pertanto uno dei massimi sforzi che siano mai stati fatti in questa impresa pressoché disperata: esporre con metodo e per categorie ciò che per sua natura tracende categorie e metodi, imbrigliare la luce, «mettere in ordine» il genio.

Emilio Servadio

"Adamo ha mangiato un'albicocca e non una mela„ dice uno studioso inglese

Il botanico Whitehead sostiene che nell'èra biblica in Mesopotamia non era ancora arrivato il «frutto proibito» - Le opinioni di alcuni sacerdoti sulla singolare teoria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 novembre.

«Adamo non può avere mangiato una mela. Eva poteva offrirgli soltanto un'albicocca». E' questa la teoria sostenuta da Tatham Whitehead, un signore che di frutta ne sa intende. Whitehead, un uomo di quarant'anni, è uno dei più illustri botanici inglesi; insegna all'università di Bangor, nel Galles; sta preparando adesso un libro sulla vegetazione nelle epoche preistoriche.

«Dalle indicazioni della Genesi — sostiene Whitehead — dobbiamo presumere che il Paradiso terrestre fosse in Mesopotamia. Orbene, le mele giunsero tardi in quel territori. Nell'èra biblica e prebiblica vi erano due soli frutti in quelle regioni: albicocche e cotogne. Le cotogne non sono di sapore abbastanza gradevole per indurre un uomo in tentazione. Non restano dunque che le gustose albicocche».

Incuriosito dai possibili effetti teologici di tale «scoperta», un giornale inglese ha interrogato eminenti sacerdoti di fedi diverse. Quasi tutti hanno accolto la tesi di Whitehead senza vivo turbamento. Quello che importa — hanno detto — non è il frutto ma il suo valore simbolico. L'unica accesa protesta è giunta da Austin Farrer, un ecclesiastico eminente storico della religione. «Non possiamo accettare questa teoria dell'albicocca — ha affermato. — Se il simbolo è rappresentato da un pomo, pomo deve restare».

Il vescovo anglicano di Londra, Robert Stopford, ha invece ascoltato con interesse le conclusioni del botanico, e ha commentato: «Forse Whitehead ha ragione. Comunque, anche se i teologi accetteranno la sua teoria, le basi della nostra fede non subiranno una violenta scossa. E poi il pomo è ormai entrato nella nostra tradizione e ci vorranno almeno duecento anni prima che l'albicocca riesca a sostituirlo nel linguaggio e nell'immaginazione dei devoti».

Il padre David Norris, assistente dell'arcivescovo cattolico di Westminster, non ha risposto immediatamente: ha voluto consultarsi prima con i superiori. Poi ha replicato che le «rivelazioni» di Whitehead lasciano intatti l'essenza e il significato della storia biblica. Giudizi più o meno simili sono giunti da altri sacerdoti cattolici.

La reazione meno circospetta è stata quella del sacerdote anglicano John Collins, di San Paolo a Londra, uno dei paladini del movimento per il disarmo nucleare. E' scoppiato a ridere e ha detto: «Non ho mai udito nulla di più divertente: mela o albicocca, lo stato del mondo resta quello che è».

m. ci.

CAPIRE

In tutte le edicole il primo fascicolo di

CAPIRE
enciclopedia settimanale di formazione intellettuale

in CAPIRE
letteratura - teatro
pittura - scultura
architettura - urbanistica
musica - filatelia
cinema - numismatica
antiquariato - filosofia
religione - pedagogia
diritto - economia
politica - psicologia
i musei più strani e interessanti che esistano al mondo
storia della musica corredata da dischi
matematica
corso di lingua francese corredato da 17 dischi

CAPIRE
con il fascicolo n. 1 il primo disco di francese

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

La vicenda dei due anarchici

Sacco e Vanzetti presto sullo schermo: il film li porterà alla riabilitazione?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

La vicenda di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco — i due innocenti anarchici italiani giustiziati sulla sedia elettrica nel '27 negli Stati Uniti, perché accusati della rapina e un calzaturificio — verrà portata sullo schermo entro il '63. A marzo la pellicola entrerà in lavorazione; sarà il primo film realizzato in collaborazione tra la «Dino De Laurentiis Cinematografica» e la «Dino De Laurentiis Corporation of America», di recente costituzione. La regia è stata affidata a Richard Fleischer, che a Roma già diresse Barabba; uno dei due principali protagonisti sarà un notissimo attore americano. Si fa il nome di Burt Lancaster. L'altro, probabilmente, sarà un italiano. Gli «interni» si girearanno a Roma, nei nuovi stabilimenti del Centro Cinematografico a ciclo completo, della «De Laurentiis», che sarà inaugurato in quella occasione. Gli esterni, invece, saranno filmati a Cuneo e, naturalmente, negli Stati Uniti.

E' la prima volta che la tragedia di Sacco e Vanzetti — già portata in teatro, alla televisione e in un'opera musicale — giunge sullo schermo. Nel 1960, un teatro d'avanguardia del Greenwich Village, rappresentò un dramma dello scrittore Armando Adolino ispirato alla vicenda dei due anarchici. L'anno seguente vi fu una riduzione televisiva per la regia di Sidney Lumet. Nell'autunno del '61 una nuova opera musicale venne affidata al musicista Marc Blitzstein dalla «Fondazione Ford». Un'opera teatrale di Roli e Vincenzoni fu rappresentata per la prima volta in Italia, nel dicembre '61, dalla Compagnia Attori Associati. Alla «prima» assistette la sorella di Bartolomeo Vanzetti.

Il film è atteso particolarmente negli Stati Uniti dove, a 35 anni dalla sua conclusione, la vicenda tiene ancora desto l'interesse di studiosi di diritto e di costume. Il film sarà basato sugli atti del processo e sulla morte di Sacco e Vanzetti decretata dalla Corte del Massachusetts. Questa nuova versione della tragica vicenda contribuirà senza dubbio a coldeggiare la riapertura del processo e la riabilitazione dei due italiani la cui morte venne condannata in tutte le Nazioni del mondo e suscitò proteste e polemiche che il trascorrere degli anni, i tumultuosi eventi di guerre e di rivoluzioni sociali non hanno minimamente sopito.

r. s.

La sorella di Vanzetti fornirebbe i documenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 novembre.

Le ceneri di Bartolomeo Vanzetti riposano nel cimitero di Villafalletto nella tomba di famiglia, accanto a quelle della sorella Luigina; un'altra sorella, Vincenzina, vive tuttora a Cuneo mentre un fratello, Ettore, risiede a Torino.

Vincenzina Vanzetti, che ha dedicato l'intera vita alla causa della riabilitazione del fratello, ha appreso con commozione che De Laurentiis sta per mettere in cantiere un film sulla tragica vicenda dei due anarchici italiani con regia di Fleischer. «Il produttore non mi ha ancora comunicato nulla di ufficiale — ha dichiarato la signorina Vincenzina — e quindi non posso dire se la pellicola rispetterà la verità storica dei fatti oppure sarà romanzata; nei prossimi giorni scriverò a De Laurentiis affrendogli tutti i documenti in mio possesso per la stesura della sceneggiatura; analogo passo avrebbe già compiuto quando Vincenzoni e Roli avevano comunicato alla stampa l'intenzione di portare sulle scene teatrali il dramma di Bartolomeo.

«Se il film sulla vita di mio fratello e di Nicola Sacco contribuirà alla loro definitiva riabilitazione, i produttori avranno senz'altro la nostra più viva gratitudine. Ma fin d'ora mio fratello Ettore ed io ci auguriamo che la verità storica dei fatti non venga falsata; noi comprendiamo le difficoltà degli sceneggiatori e le esigenze commerciali della produzione, ma faremo tutto il possibile per impedire che la figura di Bartolomeo venga troppo distorta dalla fantasia cinematografica».

n. m.

L'hanno fatta piangere

Al «gala» svoltosi al Savoy di Londra per il decimo anno di rappresentazioni consecutive di «Trappola per topi» di Agatha Christie, è avvenuto un patetico episodio: la cantante Shirley Bassey, «vedette» della serata, è improvvisamente scoppiata in lacrime ed è fuggita perché il pubblico, invece di ascoltarla, chiacchierava con indifferenza. Shirley è stata richiamata da scroscianti applausi (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

Una strega poco divertente

Da tempo il lunedì, sul secondo canale, ha l'abitudine di offrire una commedia. La prosa è un genere molto apprezzabile, ovviamente, e molto gradito. Però è una questione di scelta. Ci sembra, per esempio, che la scelta di ieri sia stata piuttosto infelice. Mary Chase è un'autrice americana diventata celebre per un unico copione: quell'«Harvey» (storia di un individuo squinternato che ha per amico un immaginario, gigantesco coniglio bianco) che ottenne nel 1944 un successo entusiastico concretatosi in quasi 2000 repliche consecutive. Nel 1951 «Harvey» arrivò sui palcoscenici italiani con Gino Cervi interprete e, contemporaneamente, sugli schermi con un film di cui era svagato protagonista James Stewart.

Abbiamo rivisto di recente «Harvey» in televisione. I deliranti momenti di diciotto anni fa ci sono parsi per lo meno esagerati se non addirittura incomprensibili. Commedia indubbiamente curiosa e graziosa, ma che andava man mano affievolendosi con l'affievolirsi dell'interesse per la trovata iniziale. Ad otto anni di distanza dal trionfo di «Harvey», Mary Chase ritentò il colpo con un'altra vicenda stravagante. «Mrs. Mac Thing»; ma fece cilecca. Rappresentata a New York nel '52, ebbe una tiepida accoglienza e spari.

Ora la nostra tv ha avuto la malaugurata idea di ripescare questa «Mrs. Mac Thing» e di trasmetterla in apposita riduzione televisiva con il titolo de «Il palazzo della strega». Un titolo che ben s'adatta ad una fiaba per bambini: e infatti il testo della Chase altro non è che una favola, chiaramente più accettabile da una platea di minori d'anni quattordici che da una platea di adulti. Sarebbe andata meglio, teoricamente, nei programmi pomeridiani per i ragazzi; ma in pratica, la decisione più saggia era quella di lasciarla perdere, tanto è ingenua, meccanica, noiosa. Spettacolo in bilico tra la pretesa di voler fare sul serio e la speranza di poter costituire (ma ne dubitiamo) un sollazzo per il pubblico infantile. Regia e attori non convincenti e non convincenti.

* *

Dopo il telegiornale, sul «secondo», è stata trasmessa una nuova rubrica che potrebbe avere in futuro ampi sviluppi: una rassegna dei rotocalchi della settimana, con divagazioni e commenti su alcuni servizi.

* *

In attesa di «Tele-tris» che la apodesterà, «Bonanza» è stata ancora, ieri sera, il pezzo d'apertura del primo canale. Dicono che il «western» piace sempre: verissimo; ma perché la tv, in luogo di questi mediocri filmetti, girati in economia di mezzi e di idee, non mette in onda un ciclo dei più famosi film western, da «Ombre rosse» a «Mezzogiorno di fuoco»?

E' seguito un «libro bianco» dedicato al presidente Kennedy (e così possiamo dire che la serata è stata per tre quarti americana): un documentario senza dubbio accurato, ma che aveva forse due difetti: era un po' troppo lungo e diceva e mostrava fatti e personaggi ormai largamente conosciuti anche dal pubblico italiano.

Infine un concerto di musiche di Ciaikovski (sinfonia n. 4) che la gentile annunciatrice, all'inizio di serata, s'è guardata bene dal menzionare.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lux, Majestic, Monterosa, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria. - Teatro Alfieri: Riunione internazionale di boxe (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: per domani sera: Concerto del Coleman (biglietti ridotti all'Enal).

La morte del regista Eugenio Salussolia

Ieri alle ore 10,30 è mancato nella sua abitazione di corso Moncalieri 311 il regista Eugenio Salussolia. Nato a Camino Monferrato nel 1905, si era diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica ed aveva iniziato una brillante carriera teatrale come regista nelle compagnie della Palmer, De Sanctis, Ruggeri, Benassi, Lombardi, Ricci.

Dal 1950 era passato alla Compagnia di Prosa della Rai di Torino, dove si era affermato come uno dei più sensibili registi radiofonici. Innumerevoli i lavori da lui realizzati in questa sede. Tra gli ultimi ricordiamo soprattutto «La passione di Revelio», sacra rappresentazione da lui stesso adattata; «La grande speranza» di C. M. Rietmann; «La vita dell'uomo» di Andreiev; «La ballata del '99» di Tellolì; «Il velo dipinto» di Maugham; «L'uomo di cenere» di Obey.

ARTI ED ARTISTI

Fedeltà di un pittore

Dopo la vivace mostra di Mario Gros, ben noto quale maestro d'arte grafica, che si presentava quasi in polemica modernistica con la sua pittura giovanile, il «Circolo degli artisti» ne accoglie ora un'altra, assai vasta, di Giuliano Emprin.

L'Emprin, torinese, esordiente intorno al 1924 dopo gli studi di giurisprudenza ed un breve alunnato presso Agostino Bosia, ha oggi sessant'anni. Ne aveva la metà quando di lui scrivevamo su La Stampa nel 1932; e adesso non molto si sarebbe da mutare di quanto allora della sua pittura si diceva. Ed ancor meno del giudizio dato nel '54 a proposito di un'altra sua «personale» nella medesima sala: «Pittura pacata, sobria, gentile, che ben riflette un temperamento lacustre o quiete intimità domestiche, talvolta angoli torinesi sono colti con sensibilità affettuosa e resi con parsimoniosa grazia di tocco», e attenta poi alla realtà ambientale, sì che l'atmosfera, la luce d'alcune vedute parigine subito si presenta diversa da quella dei motivi piemontesi».

Dobbiamo scusarci dell'autocitazione? Ma anche l'Emprin dovrebbe allora scusarsi d'esser rimasto fedele — nella sconvolgente travaglio attuale delle arti visive — a quei teneri e un po' malinconici modi espressivi che fornano il delicato incanto della sua suadente pittura. Una fedeltà, per non dire una profonda convinzione nell'autenticità dei propri sentimenti, nella coerenza del linguaggio per manifestarli, e nella inopportunità, quindi, di mutarli, che non saremo certo noi a rimproverargli.

Quei suoi grigi tenui, delicati, che ogni tanto un lieve più vivo ma sempre garbatissimo rende, per contrasto, più vaporosi e soffusi di quieta luminosità, quel suo segno lieve e rapido, sull'altro che un accenno per definire un albero che esce scuro dalla neve o dalla nebbia (le nebbie tornesi romantiche, spunti ad una casalinga letteratura ottocentesca...), altro non sono che il riflesso d'altrettanti stati d'animo, un ricordo devoto della pittura del Köyeend più gentilmente impressionista. E se talvolta l'Emprin sceglie il motivo vivido d'una fioritura smagliante, lo fa quasi per un impegno di disciplina cromatica che gli rompa un'abitudine di lavoratore; e tosto torna, con evidente successo, ai temi prediletti chiaramente inseriti nella miglior tradizione pittorica piemontese.

* *

*Molte mostre da visitare a Torino in questi giorni, oltre quella imponente di Jean Pougny alla Galleria d'arte moderna, e quelle di Grosz («Galatea»), di Charles Morgon («Art Ancien»), di cui già s'è parlato. Al «Piemonte artistico» l'undicesima manifestazione del «Gruppo Bianco e Nero», nella quale sono stati premiati Roberto Bertola e Simona Salerno, e segnalati Aldo Sessano ed Enrico Borghi. Ancora al «Piemonte artistico», per iniziativa del «Goethe-Institut Turin», la personale del tedesco Rupert Stöckl. Alla «Cassiopea», dove s'eran viste le eleganti pitture di Bianca di Villafranca, una serie di buone acqueforti e puntesecche di Giulia Rossi. Alla «Associazione arti figurative» mostra del poco figurativo Henri Michaux, sessantaseienne pittore belga premiato a Venezia nel 1960.**

mar. bar.

Due acqueforti di Rembrandt vendute per cinquecento lire

Londra, 26 novembre.

(m. cl.) **Un pittore francese residente a Londra, Jean Claude, ha comperato per 6 scellini, cioè poco più di 500 lire, due acqueforti attribuite dagli esperti a Rembrandt. Il fortunato acquisto è avvenuto nei giorni scorsi al mercato di Portobello Road, dove, tra il ciarpame, è possibile talvolta scoprire oggetti di valore artistico e commerciale. Le due acqueforti sembrano però essere «opere minori»: non varrebbero più di 25 sterline l'una (43.000 lire italiane).**

Davanti ai teleschermi di 14 Paesi

Cento milioni di spettatori al più grande teatro del mondo

(u. bz.) L'Uer (Unione europea di radiodiffusione) cui aderiscono quattordici nazioni, nell'intento di favorire lo sviluppo di un teatro televisivo di alto livello, ha invitato alcuni fra i più noti autori europei a scrivere «originali» per il video. Le opere saranno allestite dalle varie tv quasi contemporaneamente per una platea di telespettatori che si calcola di ben oltre cento milioni.

Il primo lavoro di questo ciclo singolare che va sotto il nome di «Il più grande teatro del mondo» sarà «L'uomo del momento» di Terence Rattigan, il commediografo inglese largamente conosciuto anche in Italia per «La versione Browning», «Oh, amante mia», «Il cadetto Winslow», «Tavole separate». Il dramma narra il caso di un teleconsista che, incurante di giocarsi la carriera, smaschera di fronte al vasto pubblico tv un «pezzo grosso» politico corrotto e nocivo allo Stato. «L'uomo del momento» sarà trasmesso in tutta Europa dal 7 al 9 dicembre: l'Italia lo metterà in onda la sera del 7, traduttore Alvise Sapori, interpreti principali Nando Gazzolo, Valentina Fortunato, Vittorio Sanipoli, Anna Miserocchi, Armando Francioli.

Il secondo autore invitato dall'Uer è un italiano e precisamente Diego Fabbri di cui Austria, Belgio, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera e in più, naturalmente, l'Italia, allestiranno la telecommedia «Trasmissione interrotta». Fra i successivi autori figurano nomi come Georges Simenon, Friedrich Dürrenmatt, René Clair e Fritz Ochwälder.

Lizzani «gira» domani la fucilazione di Ciano

Verona, 26 novembre.

La «troupe» del film «Il processo di Verona», guidata dal regista Carlo Lizzani, ha iniziato la lavorazione delle scene veronesi del film nei dintorni di Castelvecchio.

Le scene più importanti verranno «girate» mercoledì e giovedì nella stessa fortezza dove avvenne la fucilazione dei cinque condannati: il regista Lizzani «girerà» per due giorni le drammatiche sequenze della fucilazione che vedranno impegnati gli attori principali del film, tra i quali Frank Wolff che impersona Galeazzo Ciano.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI TURCHI RUSSI E CINESI antichi, vecchia lavorazione, occasioni. *Antichità T. Grasso, v. II, Vittoria 12, Torino*

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 90.000 alle pollester 250.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

5,55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Gli invinti speciali raccontano. b) Le avventure di Rin Tin Tin: il piccolo sergente. Telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,55: Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Tra mezzanotte e l'alba» film diretto da Gordon Douglas. Interpreti: Edmund O'Brien, Mark Damon. Gli agenti di polizia Dennis e Rogers riescono ad arrestare Garris. Sottoposto a processo, il bandito viene condannato a morte. Liberato dai compagni, dichiara che ucciderà i suoi accusatori: infatti ferisce mortalmente Rogers. Il delinquente si propone di fuggire con l'amante, Terry, e per un certo tempo si sottrae alle indagini di Dennis. Circondato dalla polizia nella casa di Terry, che non vuol più saperne di lui, tenta di salvarsi sul tetto, minacciando di uccidere una bimba. Ma Dennis entra nell'appartamento. Terry si fa uccidere per salvare la vita all'agente, il quale uccide Garris. Dennis sposerà Kelly, la fidanzata del defunto amico Rogers, ch'egli ha sempre amato.
22,30: Ricordo di Enrico Mattei.
22,55: Arti e scienze.
23,35: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Verso la metropoli. Aspetti e problemi dell'emigrazione interna.
21,40: Il paroliere, questo sconosciuto.
22,40: Telegiornale.
23 —: Che cos'è la matematica.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,25: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da R. Koch; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Faust, di Ch. Gounod. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Traversi; 8: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Benvenuto al microfono; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 12: La signora delle 12 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Intermezzo su «Canzonissima»; 14,06: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Voci del teatro lirico; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Complesso S. Black; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro jukebox; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,45: Personalità delle idee; 19: Anonimi francesi del XVIII sec.; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22,15: Agnolo. Racconto di Fabio Antonio Cuadra (lettura); 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi: R. Schollum.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-113*

Alfieri: ore 21,15 Incontro internazionale di boxe.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar. Regia di G. de Bosio e F. Parenti.
Teatro Stabile: ore 21,25 al Teatro Carignano «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risonante».

Alfiere: Rivista E. Maggio - M. Scowiez: orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. Ferrero; 16,15-21,15.

Circo Darix Togni (p. Respighi - c. Giulio Cesare): stasera ore 21,15 Debutto (il Circo è riscaldato).
Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Acapulco (ristorante (c. Moncalieri 145, t. 683-566): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Subliminette S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rossi.
Apollo Dance: 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Bruno Martino.
Augustus Nuovo: ore 21 Serata azzurra, Complesso Bonazelli.
Bruno: 21 Orchestra Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (c. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.
Castellino: 21 Compl. Montefiori.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: 21 I 5 Kings.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30-21 The King's.
Gay Sulp: 17-21 Orch. Albert Boya. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. a U., c. Moncalieri 52 ore 21; festivi ore 16 e 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Mille's.
La Cinzia Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Orch. Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andrì.
Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687.016): ore 21; festivi 16 e 21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. 21, S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Gollo e v. Pio V tel. 687-863: 21; sab. e fest. 16-21.
9 Mesli - Castello Feudale (Piossasco) Ristor., tel. 904-086: Aperto tutto l'anno (martedì chiuso).

Ches Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Enfer Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.
Taverneta: Attraz. internaz. 32-6.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: Charles Méryon, 1821-1868.
Circolo Artisti (Borgo 9): Mostra Giuliano Emprin. Orario 17-19,30.
La Bussola (v. Po 9): «I linoleum di Picasso». Orario 10-13; 15-20.
La Cavurrina (Cavour 10): Casorati, Calandri, Franco; 10-12; 16-20.
Galleria Fogliato (Massimi 9) Sculture e ceramiche di M. Porcù.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27) Mostra pittori 800 e contempor.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Il signor Max» di M. Camerini con V. De Sica, A. Noris, R. Dalma (Italia 1937, minuti 105).

CENTRO CLUB
P.za Castello ang. v. Garibaldi
GRAN BAR CENTRO
WHISKY à GOGO
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 16 - 21

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 883.771
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tutte le sere
Applauditissimo
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Cantano PEPPE DI LAURO e MIMMO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ti-Koyo e il suo peschereccio» di F. Quilici, cattmancol.
Astor: «Sette allegri cadaveri» Sidney James, Dennis Price.
Corso: «Tiara Tahiti» James Mason, J. Mills, C. Dauphin, techn.
Cristallo: «Mr Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara sc. tec.
Doria: «Un, deux, trois, quatres (Le ballet de Paris) presenta Maurice Chevalier; technicolor.
Ideal: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.
Lux: «Sessualità» E. Zimbalist jr. S. Winters, J. Fonda, Bloom, tec.
Nazionale «2 samurai x 100 guishu» F. Franchi, C. Ingrassia, sc. col.
Reposi: «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Romano: «Silvestro contro tutti» cart. anim. technic. Pom. L. 600
Vittoria: «Marcia o crepa» Stewart Granger, E. Gray, I. Garzani

Ariston: «Notti calde d'Oriente» scope, eastmancolor.
Arlecchino: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman, Geraldine Page, scope technicolor
Augustus: «Il generale non si arrende» col., Peter Sellers, Dany Robin. Vietato minori anni 16.
Capitol: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Torino: «Lo sceriffo scalzo» col. A. O'Connell, Anne Helm. Ap. 10

Alexandra: «Piena luce sull'assassino» Pierre Brasseur, P. Audret.
Faro: «SS operazione Fortunat» Michèle Morgan, Bourvil.
Fiamma: «Mai di domenica» con Melina Mercouri e Jules Dassin.
Hollywood: «Il ritorno di Texas John» techn. T. Tryon, D. Duryea
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero, P. Canova, M. Giusti; 16,15-21,15. Film: «Trafficanti di Singapore».
Massimo «La grande rivolta» tech. Maria Felix, George Mistral.
Metropol: «Il mostro di [illegible]» Vincent Price, Judith Evelyn.
Orfeo: «Il ritorno di Texas Johns» techn. Tom Tryon, Dan Duryea
Principe: «Il ritorno di Texas John» tec. T. Tryon, D. Duryea.
Statuto: «I dannati all'inferno» A. Vilar, C. Star.

Adriana: «Quantrill il ribelle» tec. S. Cochran, Gale Robbins
Alcione: «Chiamate 2222 Tenente Sheridans a Riv. E. Maggio - M. Scowiez; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Un branco di vigliacchi» P. Petit, Moore, Viet. (Solo oggi).
La Perla: «La caccia dei Kybers» techn. Tyrone Power, T. Moore.
Regina: «Vendicatore misterioso»

Astl: «Furia bianca» Ap. ore 10.
Milano: «La legione del Sahara» e «Questo amore ai confini del mondo». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le furie del West».
P. Nuova: «La famiglia Trapp» e «L'assedio degli Apaches» Ap. 10.
S. Felice: «Tarzan e le Sirene» J. Weissmuller, L. Christian.

Esperia: «Dimmi la verità» techn. scope, John Gavin, Sandra Dee.
Giardino: «All'armi siam fascisti».
Mirafiori: FBI contro dr. Mabuse
Vinzaglio: «Hito Hito (Siamo felici)», technicolor, Vietato minori.

Ellseo: «I sogni muoiono all'alba» con Lea Massari.
Fréjus: «La spia del secolo» con Thomas Holtzman, K. Kishi.
Nuovo: «Le mogli degli altri».
S. Paolo: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot. Vietato min. anni 16.

Artisti: «I 4 pistoleros».
Belgio: «Massacro colline nere».
Corallo: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper.
Eridano: «Erede Al Capone».
Oropa: «Artiglio insanguinato».
V. Veneto: Le frontiere del West.

Astra: «Alla fiera per un marito» techn. scope, Pat Boone, E. Davi.
Bernini «Bella, affettuosa, illibata cercasi A. Perkins, MacLaine.
Ellos: «L'albero della vendetta».
Massaua: «Congo vivo» con Gabriele Ferzetti, Jean Seberg.
Odeon: «Il diavolo in calzoncini rossi» colori, S. Loren, A. Quinn.
Star: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Sobor.

Aurora: «Al di là dell'orrore».
B. Frans, M. Simon.
Brescia «Una vita violentata» viet. 16
Edelweiss: «Lo sceriffo è solo».
Eri-Ban: «Tesoro di Vera Cruz».
Falchera Estate violenta, Drago
Farlino Operazione Scotland Yard
Mafar: «Codice segreto» P. Audret
Nord: «La sfida dei desperados» [illegible] Ford, Randolph Scott.
Palermo: «Accusa di omicidio».
Sociale: «All'armi siam fascisti».
Zenit «Il cavaliere audace» Wayne

Cabiria: «La pelle degli eroi».
A. Ladd, S. Poitier, C. Corbert
Calosso: «La morte cavalca a Rio Bravo» scope, techn. S. Cochran.
Continental: «Pancho Villa», P. Armendariz, E. Aguirre, techinc.
Fiera: «Marchio di sangue» technicolor con Alan Ladd.
Italia: «Vendetta del gangster».
Moderno: «I giovani gangsters» e «La strada lunga un anno».
Piemonte: «Ecco Charlot» Chaplin.
S. Carlo: «Kit Carson» con Dana Andrews, Lynn Bari, J. Hall.
Spezia: «I celebri amori di Enrico IV» techn. sc., D. Darrieux.

Diana: «Mostruoso dr. Crimen».
Dora: «[illegible] il twist».
Roma: «Frusta nera».
Umbria: «Città paura» D. Powell.

Alba «La spia delle glubbe [illegible] technicol., George Montgomery.

CINEMA
TORINO

COMUNICATO
CINERIZ
Oltre 16.000 richieste hanno indotto la "Cineriz" a ripresentare
DA DOMANI
IN UN ACCOGLIENTE LOCALE DI TORINO IL FILM PIU' DISCUSSO E POLEMICO DELLA STORIA DEL CINEMA
L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
diretto da ALAIN RESNAIS
interpretato da
GIORGIO ALBERTAZZI
DELPHINE SEYRIG
SACHA PITOEFF
LEONE D'ORO
ALLA 22ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

DOMANI - CORSO - DOMANI
Steve McQUEEN
Robert DARIN
Pier PARKER
con
Hanna GUARDINO
James COBURN
Musica di RIZ ORTOLANI
L'INFERNO è per gli eroi

Da Giovedì 29 al VITTORIA
WILLIAM HOLDEN
LILLI PALMER
con
HUGH GRIFFITH
IL FALSO TRADITORE
Una magnifica storia d'amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio

IMMINENTE AL CINEMA REPOSI
7° PARALLELO TIERRA BRAVA

VITTORIO GASSMAN
CATHERINE SPAAK
IL SORPASSO

Nel nuovo negozio
RICORDI
troverete
Pianoforti - Dischi
Radio - Televisori
Giradischi - Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni - Musica
Libri - Strumenti
Accessori
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

Imminente al DORIA
ROSALIND RUSSELL · JACK HAWKINS
MAXIMILIAN SCHELL · RICHARD BEYMER
SIGNORA DI LUSSO
COLUMBIA-CEIAD

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
IL SIGNOR MAX
di MARIO CAMERINI
con Vittorio De Sica, Assia Noris, R. Dalma, Lilia Dale
(Italia, 1937, minuti 105)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - inedotta.
Ente assicurato
Santa Teresa 20 - Telef. 511-024

"Il navigatore italiano è giunto nel nuovo continente„

Vent'anni fa un telegramma annunciava la prima reazione atomica del mondo

Nella grande sala dell'Università di Chicago, il 2 dicembre 1942, Enrico Fermi realizzava la scissione «a catena» del nucleo dell'uranio - Era la nascita di una èra, dominata dalla più potente fonte di energia dell'universo - Un fiasco di Chianti celebrò il successo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Il 2 dicembre prossimo verrà celebrato al Lincei il ventesimo anniversario di un avvenimento d'eccezione: la messa in funzione della prima pila atomica della storia. Quel lontano scorcio del '42, in una grande sala dell'Università di Chicago, Enrico Fermi e i suoi collaboratori, ancora sporchi di grafite, tesi e stravolti per quanto erano riusciti a scatenare nel ventre del reattore nucleare, salutarono ufficialmente l'inizio dell'èra atomica bevendo silenziosi del vino di Chianti in alcuni rozzi bicchieri di carta.

Sarà giusto, tuttavia, rievocare qui a Roma quel lontano esperimento: perché esso non fu solo il prolungamento di una scoperta che palpitò, per la prima volta al mondo, in un modesto laboratorio universitario di via Panisperna, campo di battaglia di una *équipe* di prim'ordine che raccoglieva intorno a Fermi, giovani scienziati come Edoardo Amaldi, Franco Rasetti, Emilio Segrè, Oscar D'Agostino e Bruno Pontecorvo. Riandando alla catena degli eventi che trasportarono la più affascinante e tremenda invenzione del secolo di sotto al naso di Mussolini al governo degli Stati Uniti, par di assistere ad un romanzo in cui ai colpi del caso si affiancano segni che fanno pensare ad un disegno provvidenziale.

L'esperimento di via Panisperna, chiave della scissione nucleare, avvenne quando Mussolini era ben saldo al potere, e nessuno può dire come sarebbero volte le sorti della guerra e del mondo se i capi dell'Asse fossero riusciti a mettervi le mani sopra per primi. Se ciò non avvenne, fu perché nella lontana estate del 1934, quando per la prima volta nella storia una macchina di laboratorio riuscì a disintegrare il nucleo della materia, Fermi e compagni «non si accorsero» della vera natura dell'esperimento. Come Colombo, avevano scoperto l'America e «credevano lo sapevano», per dirla con Pascarella.

Venti anni più tardi Emilio Segrè, rendendo omaggio alla memoria del suo maestro Fermi, ebbe a dire: «Dio, per i suoi intenti imperscrutabili, ci rese allora tutti ciechi di fronte al fenomeno della fissione». E come avrebbero potuto rendersene conto? Ciò che scoppiò tra le loro mani di giovani apprendisti stregoni fu qualcosa che somigliava un miracolo. Erano riusciti a spaccare la muraglia protettiva che la natura ha posto a presidio di quel tremendo deposito di energia che è il nucleo dell'atomo — e contro la quale s'andavano spuntando i grossi calibri della scienza europea — usando proiettili adirittura irrisori al confronto. Fu come se avessero fatto saltare un bunker, resistentissimo ai grossi pezzi di artiglieria, lanciandogli contro delle palline da ping-pong.

I giovani fisici di via Panisperna non sarebbero giunti così inaspettatamente ad un simile risultato se il caso non vi avesse fatto entrare un secchio d'acqua e la pigrizia di una vecchia donna di servizio, «la sora Cesarina» addetta alle pulizie del laboratorio. Per evitare la fatica di due rampe di scale la sora Cesarina, girando intorno al divieto espresso dal direttore dell'Istituto invece di provvedersi d'acqua ai rubinetti del piano terra, si serviva, all'insaputa di tutti, nella stanza in cui Bruno Pontecorvo aveva l'incarico di sperimentare gli effetti di un rudimentale bombardamento di neutroni all'indirizzo di un cilindro di argento. A causa delle incursioni clandestine della vecchia, al giovane scienziato, allora ventunenne, che più tardi doveva legare il suo nome alla clamorosa fuga in Urss non tornavano i conti. Mentre le condizioni dell'esperimento rimanevano costanti, il tubo di argento un giorno si svelava fortemente radiattivo, un altro giorno appena appena. Tanto che Fermi, temendo fosse un pasticcione, licenziò il giovane Pontecorvo.

Ma qualche tempo dopo, Amaldi e D'Agostino incapparono nella sora Cesarina cui, in quel momento, il direttore dell'Istituto stava rivolgendo aspri rimproveri. Aveva scoperto che la vecchia interveniva, durante i suoi rifornimenti d'acqua clandestini, lasciava spesso il bugliolo pieno d'acqua nella stanza di Pontecorvo, tra gli apparecchi degli esperimenti; e, senza saperlo, metteva uno schermo tra la fonte delle radiazioni e il bersaglio d'argento.

Quando glielo andarono a dire, ciò che oscuramente maturava nella mente di Fermi si trasformò in un lampo di coscienza. Nel traversare il mezzo liquido, i proiettili di neutroni scontrandosi in molti ostacoli «rallentavano» il loro impeto e, grazie ad un processo paradossale, aumentavano il loro effetto invece che diminuirlo: diventavano più micidiali. Eccitatissimi, gli uomini di via Panisperna corsero a fare le prove nella vasca del giardino in cui remigavano alcuni pacifici pesci rossi. E il risultato fu straordinario: bombardato traverso l'acqua il bersaglio d'argento diventava cento volte più radiattivo. Così, sotto agli occhi stupefatti di quei silenziosi pesci d'acqua dolce, l'uomo, senza saperlo, aveva messo le mani su una forza da far saltare le cerniere del mondo.

Al termine di una serie di ricerche e di esperimenti, Fermi e compagni ritennero di aver scoperto un nuovo elemento, cui assegnarono il numero 93 secondo i criteri della scala di Mendelejev; e più tardi, quando la notizia rimbalzò sui giornali nostrani e stranieri, ci fu chi suggerì di chiamarlo Mussolinio.

Solo quattro anni dopo, alla fine del '38, quando due scienziati tedeschi del Kaiser Wilhelm Institut di Berlino, concludendo una serie di esperimenti in cui si ripetevano le stesse condizioni di quello di via Panisperna, comunicarono il risultato cui erano giunti, la scissione nucleare dell'uranio, Fermi capì ciò che realmente era avvenuto nel suo laboratorio romano. Ma vedete come andarono le cose: Fermi, l'uomo che a partire da questa rivelazione mise a punto tutti gli anelli della catena che doveva portarlo alla realizzazione della pila di Chicago, matrice della bomba atomica, non era più a Roma: era già sbarcato nel paese che si disponeva a combattere le dittature nazifasciste. Ciò che l'aveva spinto a fuggire, fu la proclamazione delle leggi razziali. Fermi (la cui moglie, signora Laura Capon, era di famiglia ebraica) colse l'occasione del Premio Nobel, che gli venne consegnato a Stoccolma il 10 dicembre 1938, per spiccare il volo direttamente alla volta di New York.

Come Laura Fermi testimonia nel suo *Atomi in famiglia*, il grande scienziato italiano, finché non sopraggiunsero le leggi razziali, non mostrò di volersi allontanare da Roma, sebbene molte università americane l'avessero invitato a trasferirsi negli Usa. Era un uomo apolitico: e, tutto sommato, badava alle sue ricerche. Chi può dire come sarebbero andate le cose se l'esplosione dell'antisemitismo hitleriano non l'avesse forzato ad emigrare? Si sa quanto possa, in tempi di guerra, l'appello al patriottismo anche in chi può nutrire gravi motivi di dissenso col governo responsabile della guerra: e Fermi sentiva molto lorismente l'amore di patria.

E' un'ipotesi inquietante, forse remota, ma non astrusa. Un fatto, tuttavia, è certissimo: all'inizio dell'entrata in guerra dell'Italia, se Fermi fosse rimasto a Roma, avrebbe posseduto pressoché tutte le basi di cui il suo ingegno bisognava per realizzare la pila atomica. Non ultima riprova della sua stoltezza, oltre che della sua infamia, l'antisemitismo nazifascista consegnò al campo avversario gli uomini capaci di realizzare le «armi segrete» di cui Mussolini e Hitler fino all'ultimo andarono fantasticando.

Come la pila di Chicago, fu l'estensione, corretta e migliorata dell'esperimento di via Panisperna; in cui per la prima volta Fermi aveva provato, senza tuttavia rendersene conto, l'efficacia dei neutroni lenti. La sua struttura a strati di grafite, concepita da Fermi, altro non è che una macchina per «rallentare», e rendere più potenti, i proiettili di neutroni scagliati contro i nuclei d'uranio: deva la grafite, in qualche modo, ricorda il favoloso intervento del bugliolo della «sora Caterina».

Il 2 dicembre 1942, al termine dell'esperimento di reazione a catena, il capo del servizio che realizzò il primo reattore nucleare della storia, comunicò l'avvenimento con questa frase cifrata: «Il navigatore italiano è giunto nel nuovo continente». Come un nuovo Colombo, Fermi era approdato al nuovo continente dell'energia atomica, da cui dipendono le ansie e le speranze dell'umanità.

Alfredo Todisco

A centodue anni ricorre per la prima volta al medico

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 26 novembre.

(p. c.) A centodue anni, un vecchio agricoltore del Padovano è dovuto ricorrere per la prima volta a un medico, a causa di una leggera forma di bronchite. L'ultracentenario, Giovanni Battista Tacchetto della frazione Peraga di Vigonza, ha stupito i sanitari dell'ospedale di Padova, scendendo senza alcun aiuto dalla autoambulanza della Croce Verde con la quale era stato trasportato al nosocomio.

Egli si nutre normalmente di un pezzo di carne, di un pane bianco ben cotto, di un bicchiere di vino e due di grappa: uno il mattino, uno la sera, prima di coricarsi. Si vanta di non avere mai indossato maglie né calze di lana.

La casa del delitto

Dalia Canaparo, inquilina della vittima; dietro, la casa ove la possidente Anna Daniele, di Manta di Saluzzo, è stata assassinata sabato notte a colpi di randello

Ancora nessuna traccia dell'uomo che ha ucciso a randellate l'anziana signorina

Forse fu la stessa possidente di Saluzzo ad aprire la porta di casa all'assassino

Il delitto è stato compiuto alle due di notte - Gli inquirenti avrebbero accertato che la donna teneva sbarrati tutti gli usci dell'alloggio: è probabile quindi che essa conoscesse il visitatore e l'avesse fatto entrare nella cucina - L'omicida è tornato ieri presso la villetta del crimine e ha lasciato in un orto vicino un filtro di maschera antigas, dello stesso tipo di quella trovata nell'abitazione della vittima - Pare che negli ultimi tempi l'uccisa non fosse in buoni rapporti con i parenti - Tutto il paese di Manta è sotto controllo: il responsabile del crimine non dev'essere lontano, e forse non si tratta soltanto di un ladro

Anna Daniele, la signorina assassinata nella sua casa

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 26 novembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, sta interrogando decine e decine di persone per cercare una traccia dell'assassino finora sconosciuto che a Manta, nella notte fra sabato e domenica, verso le 2, ha barbaramente ucciso a randellate la possidente Anna Daniele, di 63 anni, in via Garibaldi 47.

In pratica tutto il paese, poco più di 1700 abitanti, è sotto controllo. L'estensione delle indagini può dare un'idea dell'accanimento con cui queste vengono condotte dal magistrato e dagli uomini che collaborano con lui: il capitano dei carabinieri Moiraghi, il maresciallo Dazzani, della stazione di Saluzzo, il maresciallo Barbieri, della sezione di Verzuolo il maresciallo Stella e il brigadiere Nicosia, della squadra di polizia giudiziaria, e il maresciallo Lupi, della squadra mobile della questura di Cuneo.

Nel pomeriggio di oggi, una signorina che abita in via Don Bosco a pochi metri dalla casa in cui è stato compiuto il delitto, ha fatto avvertire i carabinieri che nel suo orto era stata trovata una scatola misteriosa, che conteneva uno strano oggetto. Non c'è voluto molto per stabilire di che cosa si trattasse. Era il filtro d'una maschera antigas del medesimo tipo di quella trovata sul tavolo della cucina della signorina Anna Daniele, l'assassinata.

Il ritrovamento del filtro significa che l'omicida ha tentato di disfarsi d'un oggetto che poteva costituire per lui un grave indizio. La scatola è stata vista dalla signorina Teresa Parisia, di 33 anni, oggi poco dopo le 13. Era sotto un albero, al fondo dell'orto, diritta, sembrava contenere qualcosa. Teresa Parisia si è spaventata (tutti a Manta in ieri mattina vivono ore di terrore) ed è corsa a chiamare un vicino, Giovanni Francone, un uomo vigoroso e robusto, sulla quarantina.

Il Francone ha assicurato ai carabinieri di non avere visto la scatola il pomeriggio di domenica, quando la signorina Parisia l'aveva pregato di scavalcare il muro dell'orto ed andare ad aprirgli dall'interno il cancello della casa, perché si era chiusa fuori uscendo per andare a Benedizione. Balzando nell'orto dal muro di cinta, il Francone era caduto proprio nel punto in cui oggi ha scoperto l'involucro, quindi avrebbe dovuto vederlo. Invece ieri non c'era. Questo significa che l'assassino è ricomparso oggi, a pochi metri dalla casa del crimine.

Maria Daniele, sorella della vittima dell'aggressione

Oggi si è cercato di ricostruire l'esistenza che conduceva la vittima. Anna Daniele non viveva una vita tranquilla come poteva sembrare. Era buona, generosa, nessuno poteva dir male di lei. Qualche tempo fa aveva consegnato al vicario, mons. Giuseppe Scaiafiotti, una busta con un milione in biglietti da diecimila, per la costruzione del nuovo asilo. Ma la donna aveva qualche preoccupazione in famiglia. Per esempio, erano sorte certe discussioni coi fratelli Giuseppe e Michele (che abitano entrambi a Torino) dopo che, anni fa, aveva ricevuto dalla sorella Antonietta, poi morta, una donazione cospicua, cioè un terzo della proprietà d'una cascina nella frazione Gerbola, ora abitata da una famiglia di contadini, i signori Sabena. La signorina Anna possedeva già un terzo del cascinale e l'ultimo terzo era andato, nella divisione dei beni dei genitori, all'altra sorella, Maria sposata Monge, che abita a Torino. La morte di Antonietta aveva in un certo senso scavato un solco fra Anna e i due fratelli maschi. Una di questi, Giuseppe, possiede una parte della casa in cui la sorella è stata uccisa: pare che negli ultimi anni i loro rapporti fossero difficili. I due non si parlavano più.

Si era anche detto ieri a stamattina che Anna Daniele lasciava sempre aperta, anche di notte la porta che dalla cucina dà sul ballatoio. La circostanza è questa sera per lo meno dubbia. E' apparso piuttosto strano agli inquirenti che la signorina, la quale viveva sempre sola, chiudesse accuratamente la porta d'ingresso e il più largo portone carraio che si affacciano sulla via Garibaldi lasciando poi aperto l'uscio della cucina, sul ballatoio, facilmente raggiungibile dal cortile. Infine molti fra gli interrogati, e in particolare un vecchio, ospite del ricovero Macro, hanno affermato recisamente che la signorina Anna chiudeva anche quell'uscio.

Questo vecchio è un tipo interessante. Ha ottant'anni, si chiama Domenico Allasina. Quasi ogni settimana la signorina Daniele lo chiamava per affidargli compiti di fatica: spezzare la legna, portare ceste di frutta al corriere per Torino, fare certi lavori nel piccolo orto che si apre al fondo del cortile.

Comunque, se Anna Daniele sbarrava tutte le porte, come è stato possibile all'assassino raggiungerla in casa ed ucciderla? La povera donna è stata trovata cadavere nel cortile, tre metri sotto il ballatoio. Era scalza e discinta. Indossava soltanto una camiciola corta, una maglia spessa di lana, e, sotto questa, una canottiera. Era distesa supina, con il capo orribilmente sfigurato dai colpi di bastone; a pochi centimetri dalla testa era un'altra pozza di sangue. Evidentemente l'assassino l'ha colpita, lei si è girata, ha forse cercato di alzarsi, ma è stata di nuovo raggiunta dalla mazza, in pieno viso. Come era caduta dal balcone? Si è per certo che ha spezzato uno dei due fili per stendere la biancheria, ma non si è ancora riusciti a stabilire se la donna sia stata scaraventata in cortile dal suo aggressore o se si sia buttata volontariamente, in un disperato tentativo di fuga. Infatti i suoi piedi nudi recano tracce di terriccio, come se avesse potuto compiere qualche passo in direzione della porta carraia. Ma l'assassino l'ha raggiunta e l'ha uccisa.

In questa ricostruzione è attendibile, si aprono una serie di interrogativi. E' dubbio che chi l'ha massacrata abbia soltanto il proposito di rubare. Anna Daniele forse sapeva chi era l'uomo che aveva di fronte. Forse lui aveva bussato, o l'aveva chiamata, facendosi riconoscere alla voce. L'anziana signorina era scesa dal letto, dopo essersi fatta luce nella camera con l'abat-jour, aveva infilato le pantofole, aveva imboccato la scaletta che porta al piano di sotto, accendendo anche la lampadina che illumina questi gradini. Poi comincia il mistero.

Gli inquirenti che sono entrati domenica nella cucina vi hanno trovato qualche segno di lotta, una ciocca di capelli della donna sul pavimento, le sue pantofole e un paio di guanti, che con molta probabilità appartengono all'assassino. Sul tavolino, in ordine, come se fossero stati posti senza nessun orgasmo, una pila tascabile ed una maschera antigas, di quelle in dotazione nel 1940-1945 all'Unpa, per la difesa civile. Fanno parte di una messinscena, oppure il ladro-assassino credeva di poter compiere il suo lavoro con calma, senza doversi adoperare, senza essere sorpreso?

Una ipotesi abbastanza fondata è che l'assassino fosse al corrente di una recente operazione finanziaria compiuta dalla vittima. Soltanto venerdì scorso la Daniele aveva incassato circa due mila lire dalla vendita di un lotto di pioppi. Parsimoniosa e ordinata, essa si era affrettata a convertire la somma in obbligazioni dell'Iri al 5 per cento.

Gli interrogatori sono proseguiti sino a tarda ora. Il più lungo è stato quello della testimone-chiave, la signorina Dalia Canaparo, di 54 anni, la inquilina di Anna Daniele. L'insistenza del dott. Ignesti e degli altri inquirenti è spiegabile solo con la estrema incertezza dei ricordi della signorina, la quale ripete di aver udito due grida: «Al fuoco! Al fuoco!», assolutamente inconcepibili in quella situazione. Dopo lunghe insistenze del magistrato, la donna avrebbe anche dichiarato di aver udito un colpo proveniente dalla direzione della camera da letto della signorina Anna; ma è certo che in quella stanza non è accaduto nulla.

Giuseppe Del Colle

Premi letterari in Francia

Il "Fémina„ a Yves Berger

La decisione dopo molti contrasti - Il «Médicis» assegnato a Colette Audry

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 novembre.

Altri due premi letterari sono stati attribuiti oggi: il Fémina e il Médicis. Il primo è andato a Yves Berger per *La Sud*, e il secondo a Colette Audry per *Derrière la baignoire*.

Sono state necessarie sedici votazioni alle dame del Fémina per dare il premio a Yves Berger, contro il quale erano schierati soprattutto Robert Pinget, col romanzo *L'inquisitoire*, e José Cabanis con *Les cartes du temps*. Alla fine, per uscire da una situazione imbrogliatissima, anche la presidentessa Claire Sainte-Soline ha votato per Yves Berger e poiché il suo voto conta il doppio, data la carica, egli ha avuto la maggioranza. Alcune dame, irritatissime, sono andate via sbattendo l'uscio, rifiutando di fare la minima dichiarazione.

Yves Berger, nato ad Avignone nel 1933 e venuto a Parigi nel 1956 per insegnare l'inglese in un liceo, è da due anni direttore dell'ufficio stampa alle edizioni Grasset.

Le Sud è il suo primo romanzo. Racconta l'avventura di un uomo della campagna provenzale che rifiuta il progresso e l'esistenza moderna per rinchiudersi nelle visioni della propria infanzia, vissuta per volontà del padre come nella Virginia del 1842, considerata una specie di paradiso terrestre.

La sorella del principale protagonista accetta il mito paterno della Virginia finché è bambina, ma lo respinge quando incomincia a frequentare la Università e tenta di strappare anche il fratello all'ossessione del passato, presentandolo ai compagni, conducendolo anche alle orge studentesche. Poiché egli non s'interessa alle donne, la sorella tenta di sostituirle fino agli estremi limiti, con la speranza di riuscire a fare del fratello un uomo, ma tutto è vano, e alla fine il giovane torna nella sua campagna, solo, poiché il padre è morto, per continuare a vivere come da ragazzo.

Colette Audry (come Berger, anche la Audry ha vinto di misura, con sei voti contro 5) è professoressa di letteratura in un liceo parigino e anche lei è di origine meridionale.

Amica di Simone de Beauvoir, professoressa anche lei, e militante socialista, Colette Audry ha raccontato con *Derrière la baignoire* la storia del suo caso. Douchka, che andava a nascondersi dietro la vasca da bagno quando era irritato e ci andò anche quando sentì che era in fin di vita.

La scrittrice descrive i rapporti fra gli uomini e gli animali, dimostrando come avvenga che ci si affezioni ad essi.

l. m.

studiopini

In tutto il mondo
un secolo di esperienza
WESTINGHOUSE

lavabiancheria e lavastoviglie a ciclo automatico
frigoriferi da 125 a 480 litri
televisori da 17" a 23" da tavolo e portatili

WESTINGHOUSE

WESTMAN
licenziataria WESTINGHOUSE - milano, via lovanio 5, tel. 650.445-661.324-635.240-635.218
roma, via civinini 37-39, telefoni 802.029 - 872.120 • padova, via s. chiara 29, telefono 45.177

AGENZIE E DEPOSITI
PIEMONTE - Ditta TORTI PIERO - Corso Moncalieri 213 - Tel. 697.928 - 694.283 - TORINO
LIGURIA - Ditta TORTI PIERO - Via S. Pio X, 102r - GENOVA - Tel. 314.641

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,20 % globale.

Avvisi compresi in arretrata tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al resto dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del canalizzo privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riguiti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « spaserebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laet, Cairoli 32. 310

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufficio 260-000, Torino. 94

CARRELLI elevatori Frecce elettrici diesel ogni tipo. Pales, telefono 324-322.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifloc, via Nizza 32, telefono 683-676. 512

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rasag, via Papacino 4, Torino, telefono 547-315.

INDUSTRIA meccanica affiderebbe esterno lavorazione tornio, fresa, affilatura ad industria attrezzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-953. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Lupatia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio metallocinetici chiusi. Governati, telefonare 22-742. 7

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori, permute, noleggi. Fairo, Perugia 46. 549

VENDESI stapidello a settori Rasetti, cotta 900 mm., in buone condizioni. Telefonare ore ufficio 290-373.

2 Artigianato L. 100 p.p.

DECORATORE specializzato esegue qualsiasi lavoro prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 553-097. A09432

DECORAZIONI appartamenti ville negozi, dilazione pagamento. Preventivi. Telefonare 534-227. A104372

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1209

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, benestanti, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 13, telefono 40-879. 1195

A.A. ITALFIDI, filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 55

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-869, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. —

A Torino affidiamo gerenza tabaccheria avviatissima. Rita, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE via Cibrario, 14 anni attività artistica, cedesi 750.000. Telefonare 487-055.

ACQUISTO negozio pettinatrice centrale, anche disavviato, retro abitabile. Telefonare 40-346. 721

AFFARONE, cedesi panetteria 2.800.000 zona Francia, affitto 40.000. Telefonare 899-490. 808

AFFARONI cedesi minimissime richieste avviate pane, drogherie, torrefazioni, bar, salumerie, rappresentabili. Telefonare 553-097. A09432

AFIA, PIETRO MICCA 24, TELEFONO 40-637, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALIMENTARI frutta verdura con bellissima vino esportarsi polli e conigli, su via di passaggio borgata Parella, reddito Gabetti, Giulio Cesare 58. 788

ANTICA pasticceria centro mandano internazionale, impianti, allestimento cedo 12.500.000 Gabetti, XX Settembre

ATTREZZATURA mobile completa per pizzeria e rosticceria, avviatissima. Telefonare 689-891 ore ufficio. A103324

AUTORIMESSA [illegible] modernamente cedesi. Telefonare 687-367. A107726

AUTORIMESSA posizione eccellente affittasi o vendesi per cessato esercizio. Telefonare 31-148, dopo ore 19.

BAR angolare tutti permessi forte incasso cedo. Telefonare 595-249. 663

BAR superalcolici, attrezzatura nuova, ottima posizione, urge cedere. Telefonare 779-653. A105468

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi direttamente! 14660

CEDESI avviatissima agnelleria. Occasione. Telefonare 361-841. A103575

CEDESI bellissima latteria duecento litri giornalieri, con salumeria, dolciumi ecc., zona stazione ferroviaria Ciriè-Lanzo. Telefonare al 276-303. A104376

CEDESI rumorosissima sala ricreazione. Telefonare 772-128. A103439

TINTOSTIRERIA (corso Regina) 120.000 mensili raddoppiabili, 480.000. Telefonare 650-303, 865-061. A99383

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VENDONSI alloggi liberi camere cucina 2.000.000; 3 camere servizi 4 milioni 900.000, cascina 4.000.000. Telefonare 41-446. 559

A PRIMA OCCASIONE VENDO CENTRO S. PAOLO DUE CAMERE TINELLO CUCININO ASCENSORE TERMO BAGNO MODERNO PANORAMICO. TELEF.: AGENZIA CHIANALE, 40-880.

ACQUISTA coniugi privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 535-634. 116

ALLOGGETTO camera cucina terzo centrale Madonna Campagna vendo libero 2.500.000. Rossin, S. Donato 12.

ALLOGGIO moderno piano rialzato vendo camera tinello servizi 3.700.000. Telefonare 518-858. A105242

APPARTAMENTI in palazzine prevalentemente, amortizzate giardino 4-7 camere. Lauro 43, Talucchi 44, Pontevendo 9 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito zona residenziale corso Brunnarte) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disposti anche conveniente blocco. Visite via Ulfreduzzi angolo via Stellenone. Orario 10-12 et 16-17. Telef. 678-823.

APPARTAMENTO zona corso Tassoni, signorile, tre quattro camere, tinello, Facilitazioni. Campra, telef. 767-514.

CAMERA cucina casa vecchia secondo piano su cortile vendo. Tel. 759-013.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310. 590

IN piccolo elegantissimo condominio Crocetta vendonsi alloggi separatamente o blocco rateizzando pagamento fino al 50%. Telefonare 772-867. A104412

INVESTIMENTO immobiliare, reddito garantito, vendiamo appartamenti piccolo taglio centralissima amministrazione. Comfa, telefono 528-821. 870

LOCALI centralissimi, adatti negozi, uffici, industria silenziosa, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-685 (pasti). 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 630-841 (pasti). 785

TERRENO mq. 20.000 misto, residenziale, industriale, fronte strada asfaltata, periferia Nord, tutti servizi, progetti approvati, vendesi anche piccoli lotti, eventuali permute, cambio camere. Telefonare ore pasti 0172-2614.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 580-277. 578

TERRENO residenziale La Loggia prezzo approvato camere 700, vendesi in blocco, frazionato, eventuali permute, cambio camere. Tel. ore pasti 655-039.

TERRENO 5000, 4000, 2000 mq. vendonsi via della Pronda. Tel. 592-514.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 542

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Pianezza 74, Mancalieri, fronte strada. Telefonare 278-971. 801

DIRETTORE azienda milanese cerca locale servizi centrale indipendente. Telefonare 553-827. A105107

DUE ragazze insegnanti cercano piccolo appartamento ammobiliato. Tel. 556-460.

PROPRIETARI propongo ottimo affare per vostro alloggio da affittare. Scrivere casella postale 577. 586

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTANSI LOCALI SU VIA COMMERCIALE [illegible] QUATTRO CAMERE, DOPPI SERVIZI, PIANO RIALZATO, INTERCOMUNICANTI CON MAGAZZINI SEMINTERRATI E DUE GARAGES CORTILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1431 — TORINO ». A103916

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CROCETTA privato affitta a professionista, industriale, alloggio ammobiliato, mini-8-terre Telefonare 526-719.

CRATTACIELO Collegno affittasi ultimi signorili alloggi tre camere cucina servizi. Telefonare 776-970. 859

ZONA Francia, referenziato affitta signorile, salotto, tre camere, cucina, doppi servizi; altre tre camere, cucina, servizi. Telefonare 731-390. 417

6 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

FESTE Natalizie, Inverno in Riviera. Pensione Marinella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-073.

7 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino paraggi Statuto, referenziato. Telefonare 480-418. A105428

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale gemelli, terme, acqua calda, tranquillità. Telefonare 538-962. A105832

MAGAZZINIERE corso commercio semiqualificato. Telefonare 773-783, Gherlo.

PENSIONE Colmi della Rocca 29 ottimo trattamento, tutti comforts. Telefonare 832-610. A105492

VEDOVA prenderebbe signora in pensione. Casella postale n. 7, Diano Marina, Imperia. A105044

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE offresi economo dirigente amministrativo di cliniche o case di cura. Telefonare 651-139. A106781

ALBERGO montagna sud [illegible] offresi direttore giovane conoscenza francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A106390

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-227. A106408

ANZIANO, corrispondente italiano, francese, inglese, dattilografo, contabilità, praticissimo commercio, eximport, multiplo affari, offresi solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A105719

APPRENDISTA compresso sedicenne con due anni esperienza, esperto in tessuti offresi a commerciare dal 10-1-1963. Tripoli, presso Maloni, via Michelangelo 14, Torino. A104898

CAPO officina attrezzature stampi meccanica lavorazioni serie tempi preventivi studi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino ».

CAPO officina costruzioni carpenteria meccanica, referenziato, per migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3274 — Torino ». A105040

DICIANNOVENNE corrispondente francese, inglese, diplomata Cambridge, stenodattilografa, offresi buon impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A104463

DICIANNOVENNE quarta geometri offresi primo impiego. Tel. 235-565.

DICIANNOVENNE, studente di ragioneria, offresi primo impiego. Tel. 273-466.

DICIANNOVENNE torinese diplomata inglese-tedesco università straniere cerca occupazione come segretaria interprete. Telefonare 283-078. A106460

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 893-172.

DICIOTTENNE, licenza media inferiore, diplomata paghe contributi, nozioni dattilografia, referenze, offresi secondo impiego anche mezza giornata. Telefonare mattino 533-686. A105416

DIRETTORE amministrativo, trentanovenne, laureato economia, lunga pratica, piccole, medie aziende, esperienza fiscale, bilanci, personale, meccanografico, accetterebbe incarico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3243 — Torino ».

DOTTORE giurisprudenza 32enne, preparazione e serietà ineccepibili, esperienza settennale presso direzione importante società assicuratrice torinese, esaminerebbe offerte impiego ad interessante livello, scopo miglioramento posizione e carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ». A104355

GIOVANE colta inglese, cerca impiego, governante bambini o altri impieghi adatti. Telef. ore pasti 653-572. A105492

GIOVANE diciottenne, licenza media, ottima conoscenza francese, offresi. Telefonare 512-703. A104902

GIOVANE esperto affari e direzione offresi seria azienda per mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A105390

GIOVANE esperto contabilità, fatture, paghe, offresi. Telefonare 518-733.

GIOVANE ragioniere prattico lavori ufficio II impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ».

INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DIREZIONE OFFICINE ELETTROMECCANICHE, OCCUPEREBBESI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9182 — TORINO ».

ISPETTORE commerciale dirigente filiali, doti organizzative sviluppo vendite, rigorosa controllo agenti, rappresentanti, disposto viaggiare, trasferirsi, esaminerebbe seria adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ».

MODELLISTA taglialtrice abbigliamento femminile, esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7308 — Torino ».

PERITO agrario cerca lavoro ufficio primo impiego possibilmente suo ramo. Mendolia Salvatore, via Rivoli 53, Orbassano.

PRATICA lavori ufficio, fatturazione, solleciti, contabili, offresi. Tel. 500-146.

[illegible] presenza referenziata svolge mansioni dirigente personale. Offresi adeguatamente ore pomeridiane o serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ». A105082

RAGIONIERE II impiego pratico contabilità ed magazzino, patente auto, occuperebbesi per mansioni varie. Telefonare 514-197. A105481

RAGIONIERE 23enne primo impiego, laurea università, serio, volenteroso, dinamico, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne con macchina, attualmente occupato, pratico paghe contributi e assistenze varie impresa costruzione scopo miglioramento vaglierebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ».

SEGRETARIO D'OFFICINA, TORINESE TRENTADUENNE ESPERTO CONTROLLO PRODUZIONE ET CARICO MACCHINE CICLI TEMPI LAVORAZIONE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1480 TORINO ». A106198

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia o assistenza. Tel. 18,30 a. 374-245.

STUDENTE pratico contabilità elettrauto libero pomeriggio-sera, offresi. Telefonare 751-590. A105356

TENUTA agricola sud fattoria offresi giovane per mansioni fiducia, responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A105390

TRENTADUENNE diploma scuola[illegible] liceo offresi, qualsiasi impiego, referenziato. Telefonare 511-343. A105778

TRENTENNE cerca impiego, casiera o dirigente negozio abbigliamento, possibilmente zona centro. Telefono 282-850.

VENTENNE offresi commessa mercerie o confezioni possibilmente zona S. Rita. Telefonare 332-376. A106602

(Continua a pag. 10)

Presenta la nuova produzione delle

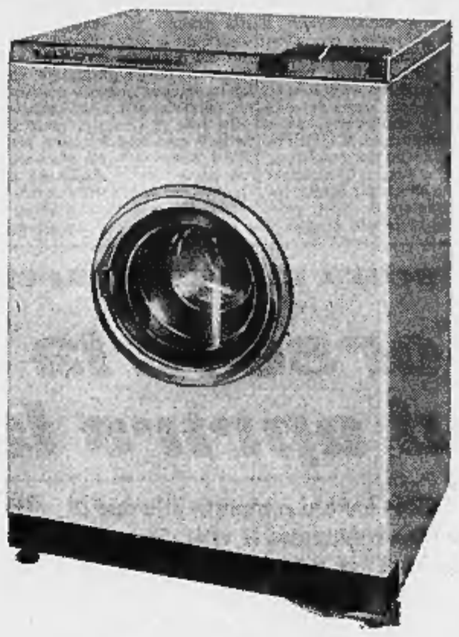
CASTOR LAVATRICI AUTOMATICHE

Queenmatic

con 9 programmi di bucato

ed il PULSANTE MAGICO

per capi di biancheria delicata e lana



Drymatic DE LUXE

tutte le prestazioni delle automatiche

più ASCIUGATURA COMPLETA

una corrente di aria calda, dopo la centrifugazione, asciuga completamente

APPROVATE DAL MARCHIO DI QUALITÀ CHE GARANTISCE

- MASSIMA SICUREZZA NELL'USO
- OTTIMO RISULTATO DI BUCATO
- PERFETTA FUNZIONALITÀ

ISTITUTO ITALIANO MARCHIO DI QUALITÀ APPARECCHIO CONFORME NORME CEE

PER DIMOSTRAZIONI PRATICHE DI BUCATO, POTETE RIVOLGERVI IN CORSO RE UMBERTO 10 - TELEF. 46.807 - TORINO

CERCO persona con capitali compera case terreni, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ».

DROGHERIA modernissima, redditizia, urge cedere gravi motivi salute. Telefonare 791-372. A105167

INGROSSO vini, causa trasferimento, cedo convenientemente. Telef. 77-731.

LATTERIA nuova modernissima, zona commerciale continuo sviluppo 30.000 giornaliere cede 3.900.000 Rossin, San Donato 12. 977

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque luogo, cedonsi. Casalbera, Saluzzo 21. 194

PARRUCCHIERE uomo signora moderna avviatissimo cedesi facilitazioni pagamento Telefonare 40-346. 721

PETTINATRICE centralissima — 30 posti lavoro avviatissimo cedesi eventualmente associati. Telefonare 578-462.

UFFICIO organizzato contabilità meccanizzata mano Ripam bilanci assistenza tributaria medici disponiamo aziende minimale disponiamo contenenti organizzazione interni. Telefonare 759-094, dalle 14 alle 17. A104742

VENDO tintoria centrale avviata, incasso mensile L. 250.000. Telef. 46 697.

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Baretti alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi vecchi seminterrati mutuo facoltativo, Domus, Garibaldi 30, telefonare 511-050. 540

ABBIAMO via Verdenone 159, alloggi una camera, tinello, cucinotto. Segnaliamo mutuo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 540

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-603. 902

ACQUISTEREMMO alloggio due tre camere, zone Frejus Boringhieri Francia, Campra, telefono 767-514. 558

ACQUISTEREMMO casa signorile, impiego capitale, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 243 — Torino ». 558

ACQUISTO condomo terreno anche interno mq. 1800 per costruzione stabilimento entro dazio barriera Milano Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 Torino ». A103948

AEROPORTO Orbassano, Venderi vasta 4 camere 2 grandi magazzini mq. 2000 terreno. Richiesta L. 6.500. Telefonare 257-756. A104928

ALLOGGIO nuova costruzione ottimo reddito costruttore vende. Telef. 595-249.

CAPITALE buon impiego privato vende 14 autovetture bellissima libera. Telefonare 53-501. 804

CASA nuova costruzione 10 alloggi 25 vani, 2 negozi, ascensori, termo centrale, affittata ottimo reddito, vendo blocco. Telefonare 595-249. 663

CENTRALI, eleganti, lussuosi alloggi costruendi vende rag. Satragni, via Monforte angolo via Valdieri vicino piazza Adriano. Visite lotti giorni 14-20-17.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 265 — Torino ».

CORSO Giulio Cesare appartamento panoramico 5 camere tinello grande cucinino ingresso ripostiglio servizi vendo. Telefonare 521-762. 927

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Lesna 15, alloggi da reddito 2 camere tinello nuova costruzione 5.500.000. Mutuo, eventuale rateazione. Visite ore 9-12.

EDILCASE, telefono 547-502, vende Nichelino, via San Francesco d'Assisi, alloggi signorili 1-2 camere tinello. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Orvieto 26 alloggi signorili 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Decastello 105 2-3 camere cucina. Prezzi convenienti. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende corso Toscana 120, alloggi 2 camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, Pozzo 4, Torino, telefono 547-502, vende corso Orbassano 226 signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello, cucinetta, abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

I.F.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LUNGO Po Antonelli vendo alloggio 3 camere cucina 1° piano 11.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502. 1000

NEGOZI con retro affittati grandi commerciali prova necessità ottimo mondiale pagamento vendo. Telefonare 521-782.

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Telefonare 721-390.

OCCASIONE luminoso seminterrato, 310 mq. reddito 100.000 mensili 14.000.000. Vendo. Telefonare 43-693. 927

OCCASIONE vendo 2 negozi mq. 120, 7.000.000. Telefonare 533-860. 804

PRIVATO acquista appartamento camera tinello anche vecchia costruzione. Telefonare 757-588. A104748

PRIVATO vende in Grugliasco condominio lussuosi signorili appartamenti composta a Blc nuovo 1-2-3 camere e servizi. Facilitazione pagamento. Telefonare ufficio 325-040, casa 595-362.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO vendesi suo laboratorio magazzino mq. 140 a Blc 30.000 mq. via Artisti. Telefonare 511-563.

S. VITO torinese panoramico soleggiatissimo mq. 12.000 fraudabilità vendo rag. Satragni. Cernaia 22. 845

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pianeie: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari. Finital, Cernaia 76, Milano. 28365

TERRENI periferici importanti città acquistiamo. Buone superfici purché ottimi affari. Finital, Cernaia 76, Milano.

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 7578

TERRENO progetto approvato camere 50 più box, Settimo, vendesi. Tel. [illegible]

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 42-256. 542

VIA Piacenza 41 (Lingotto) vende negozio, retro con alloggio 2 camere servizi 7.000.000, ottimo reddito. Telefonare 547-502. 1000

VILLAGGIO Belvedere collina Pinerolo ogni comforts, tennis, piscina, vendonsi lotti. Telefonare 596-351. A103178

5480 camere progetto approvato nuovo grande quartiere residenziale limitrofo grandi Industrie vendesi. Telef. 53-641.

150.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito Corso Siracusa 29, s. Rita.

8 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-680, 525-539. 10

A dipendenti Fiat piemontese abbisogna camera, cucina, alloggetto. Tel. 307-001, 775-839. 1046

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, retribuzione. Telefonare 44-461. 71

CERCASI affitto capannone o locale industriale 700-1000 mq. Torino od adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1502 — Torino ». A105829

CERCO affittare negozio adiacenze Porta Nuova per abbigliamento piccola bambineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A106101

CERCO piccolo appartamento centrale o comodità tram. Telefono 282-880.

CONIUGI professionisti cercano alloggetto centralissimo o ben collegato. Telefonare 511-380. A106342

A Madonna Campagna 3 camere tinello 30.000; altro Fiat Ricambi. Tel. 688-755.

A S. Rita 25.000-33.000-39.000, barriera Milano, 30.000 signorili affitto. Assenale 42, telefono 46-439. 1048

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comin, Sacchi 14, tel. 538-538.

AFFITTANSI zona Crocetta, Statuto, Saluzzo, 3 camere cucina. Telef. 62-067.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere più servizi zona Peschiera. Telefonare 13-14, 388-963. A104790

AFFITTASI locale industriale mq. 300 circa con area libera ingresso carrato adatto industria pesante officina, magazzino, completo allacciamenti, servizi. Telefonare 293-006. A105458

AFFITTASI subito S. Rita 1-2 camere 24.000-30.000. Telefonare 526-539.

ALLOGGETTO modernissimo zona Lucento affittasi a prossimi sposi referenziatissimi, Rivalgerai: Chiantello, via Bernardino Luini 149. 586

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 872-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-5190.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati nostra piazza, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marlo, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Fincap, via Po 33, telef. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 29, telefono 51-010. 834

BOIDOEL, Sitzia 27: corsi trimestrali preparazione impiegati, impieghiamo immediatamente allievi. A102458

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnici imparerete bene tempo disponibile montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-586 pomeriggio.

ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, lingue, paghe contributi, emolumenti industriali, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinaglio. Telef. 647-525.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino paraggi Statuto, referenziato. Telefonare 480-418. A105428

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale gemelli, terme, acqua calda, tranquillità. Telefonare 538-962. A105832

MAGAZZINIERE corso commercio semiqualificato. Telefonare 773-783, Gherlo.

PENSIONE Colmi della Rocca 29 ottimo trattamento, tutti comforts. Telefonare 832-610. A105492

VEDOVA prenderebbe signora in pensione. Casella postale n. 7, Diano Marina, Imperia. A105044

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE offresi economo dirigente amministrativo di cliniche o case di cura. Telefonare 651-139. A106781

ALBERGO montagna sud [illegible] offresi direttore giovane conoscenza francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A106390

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-227. A106408

ANZIANO, corrispondente italiano, francese, inglese, dattilografo, contabilità, praticissimo commercio, eximport, multiplo affari, offresi solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A105719

APPRENDISTA compresso sedicenne con due anni esperienza, esperto in tessuti offresi a commerciare dal 10-1-1963. Tripoli, presso Maloni, via Michelangelo 14, Torino. A104898

CAPO officina attrezzature stampi meccanica lavorazioni serie tempi preventivi studi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino ».

CAPO officina costruzioni carpenteria meccanica, referenziato, per migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3274 — Torino ». A105040

DICIANNOVENNE corrispondente francese, inglese, diplomata Cambridge, stenodattilografa, offresi buon impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A104463

DICIANNOVENNE quarta geometri offresi primo impiego. Tel. 235-565.

DICIANNOVENNE, studente di ragioneria, offresi primo impiego. Tel. 273-466.

DICIANNOVENNE torinese diplomata inglese-tedesco università straniere cerca occupazione come segretaria interprete. Telefonare 283-078. A106460

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 893-172.

DICIOTTENNE, licenza media inferiore, diplomata paghe contributi, nozioni dattilografia, referenze, offresi secondo impiego anche mezza giornata. Telefonare mattino 533-686. A105416

DIRETTORE amministrativo, trentanovenne, laureato economia, lunga pratica, piccole, medie aziende, esperienza fiscale, bilanci, personale, meccanografico, accetterebbe incarico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3243 — Torino ».

DOTTORE giurisprudenza 32enne, preparazione e serietà ineccepibili, esperienza settennale presso direzione importante società assicuratrice torinese, esaminerebbe offerte impiego ad interessante livello, scopo miglioramento posizione e carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ». A104355

GIOVANE colta inglese, cerca impiego, governante bambini o altri impieghi adatti. Telef. ore pasti 653-572. A105492

GIOVANE diciottenne, licenza media, ottima conoscenza francese, offresi. Telefonare 512-703. A104902

GIOVANE esperto affari e direzione offresi seria azienda per mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A105390

GIOVANE esperto contabilità, fatture, paghe, offresi. Telefonare 518-733.

GIOVANE ragioniere prattico lavori ufficio II impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ».

INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DIREZIONE OFFICINE ELETTROMECCANICHE, OCCUPEREBBESI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9182 — TORINO ».

ISPETTORE commerciale dirigente filiali, doti organizzative sviluppo vendite, rigorosa controllo agenti, rappresentanti, disposto viaggiare, trasferirsi, esaminerebbe seria adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ».

MODELLISTA taglialtrice abbigliamento femminile, esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7308 — Torino ».

PERITO agrario cerca lavoro ufficio primo impiego possibilmente suo ramo. Mendolia Salvatore, via Rivoli 53, Orbassano.

PRATICA lavori ufficio, fatturazione, solleciti, contabili, offresi. Tel. 500-146.

[illegible] presenza referenziata svolge mansioni dirigente personale. Offresi adeguatamente ore pomeridiane o serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ». A105082

RAGIONIERE II impiego pratico contabilità ed magazzino, patente auto, occuperebbesi per mansioni varie. Telefonare 514-197. A105481

RAGIONIERE 23enne primo impiego, laurea università, serio, volenteroso, dinamico, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne con macchina, attualmente occupato, pratico paghe contributi e assistenze varie impresa costruzione scopo miglioramento vaglierebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ».

SEGRETARIO D'OFFICINA, TORINESE TRENTADUENNE ESPERTO CONTROLLO PRODUZIONE ET CARICO MACCHINE CICLI TEMPI LAVORAZIONE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1480 TORINO ». A106198

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia o assistenza. Tel. 18,30 a. 374-245.

STUDENTE pratico contabilità elettrauto libero pomeriggio-sera, offresi. Telefonare 751-590. A105356

TENUTA agricola sud fattoria offresi giovane per mansioni fiducia, responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A105390

TRENTADUENNE diploma scuola[illegible] liceo offresi, qualsi

Dichiarazioni del governo di Nuova Delhi

Nehru non può accettare il piano cinese in blocco

Le proposte di Pechino per la pace lascerebbero ai comunisti cinquemila chilometri quadrati di territorio indiano, conquistato nell'ultima offensiva

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 26 novembre.

Il governo indiano continua a seguire una duplice politica di fronte all'annuncio di Pechino di un ritiro delle truppe cinesi.

Una delle sue preoccupazioni è di spiegare alle nazioni afro-asiatiche (che fanno parte del blocco dei neutrali) perché le iniziative prese da Pechino per «pacificare» le frontiere settentrionali sarebbero probabilmente inaccettabili all'India. A tal fine, membri del governo e funzionari del ministero degli Esteri, stanno volando verso i quattro angoli del mondo dei «non impegnati» per chiarire ai capi di governo la posizione di Nuova Delhi.

Proprio oggi, alla Camera dei deputati il Primo ministro Nehru ha annunciato che il ministro degli Esteri, signora Lakshmi Menon, partirà domani per la Birmania, l'Indonesia e forse la Cambogia; il ministro della Giustizia, Sen, si recherà in Egitto e a Ghana.

D'altra parte, Nuova Delhi continua a trattare sulla base dell'offerta cinese di ritirare le truppe comuniste 20 chilometri dietro la linea Mac-Mahon. Pechino ha risposto oggi alla richiesta indiana di «chiarimenti», ma non si conosce il testo inviato dal governo di Mao a Nuova Delhi.

Ad una conferenza stampa tenuta oggi nella capitale, un portavoce indiano ha letto una dichiarazione dalla quale si intuisce che il *premier* Nehru non accetterà in blocco il piano cinese per la pace. Pare che le proposte comuniste chiedano all'India di rinunciare a 5 mila kmq. di territorio nel Ladakh, che i cinesi hanno occupato con la recente offensiva e che hanno per Pechino notevole importanza strategica.

Rispondendo ad alcune domande, il portavoce ha ribadito che il governo indiano insiste perché siano rispettate le condizioni esistenti prima dell'aggressione comunista. Se non intervengono fatti nuovi, l'accordo tra i due paesi è tutt'altro che sicuro. Fino ad oggi si riteneva che Nuova Delhi, se i comunisti avessero mantenuto le loro promesse, avrebbe rinunciato a parte delle sue rivendicazioni.

Adesso, dopo la dichiarazione ufficiale, la libertà d'azione di Nehru è molto minore: difficilmente il primo ministro potrà tornare indietro. Da parte sua Pechino continua a ripetere che metterà in atto i suoi progetti sulla conquista del Ladakh.

A Nuova Delhi missioni inglesi e americane, guidate dal ministro per il Commonwealth Duncan Sandys e da Averell Harriman, stanno concludendo gli accordi necessari per assicurare il rifornimento di armi, vivari e medicinali al paese amico.

Ma un altro problema è costituito dalla politica del Pakistan. Domani dalla capitale indiana Duncan Sandys si recherà nella capitale pakistana. Lo seguirà nei giorni successivi Harriman.

L'atteggiamento del Pakistan preoccupa Nehru particolarmente per le pressioni che in questi ultimi giorni si sono fatte sempre più intense sul governo pakistano per indurlo a staccarsi dalle sue alleanze occidentali.

Di questo stato d'animo anticcidentale, alimentato dalla decisione di Londra e di Washington di fornire armi all'India per aiutarla nel suo sforzo difensivo contro la Cina comunista, si è avuta una preoccupante conferma nel dibattito che l'Assemblea nazionale pakistana ha dedicato ai rifornimenti di armi alleati al vicino Paese. Durante la seduta che ha avuto momenti altamente drammatici, molti oratori si sono succeduti alla tribuna per invitare il governo a ritirare l'adesione alle organizzazioni difensive della *Cento* e della *Seato* e per chiedere le immediate dimissioni del ministro degli Esteri Mohammed Ali, la cui politica viene giudicata troppo filo-occidentale.

Secondo un deputato, gli Stati Uniti «stanno rinunciando ad un vecchio amico in Asia» con i loro aiuti militari all'India. Ed il deputato Akhtaruddin Ahmad, del partito islamico Jamaat, ha aggiunto che le alleanze occidentali si sono ormai rivelate «inutili» di fronte all'attuale politica seguita dagli americani. Un altro deputato, Mahboobul Maq, esponente della sinistra, ha a sua volta sostenuto che l'America «con le armi che offre all'India sta mettendo le uova nel paniere sbagliato». Egli ha sollecitato il governo ad afferrare la mano tesagli dalla Cina e ad allinearsi con il gruppo neutrale dei Paesi afro-asiatici.

Da Nuova Delhi e da altri centri hanno iniziato il trasporto di materiale bellico al fronte i giganteschi aerei da trasporto americani. Una squadriglia di «C-130 Hercules» è impegnata per ora in questa missione. Già al fronte il morale delle truppe comincia a migliorare constatando che le promesse alleate sono state seguite da fatti concreti.

Stamane è giunto nella capitale indiana per una visita ufficiale di una decina di giorni, il presidente della Repubblica federale tedesca Luebke. All'aeroporto era ad accoglierlo Nehru. Luebke, in un breve discorso, ha espresso la simpatia della Germania per la nazione amica impegnata a difendersi contro l'aggressione.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Deputata boliviana sfida a duello il capo del suo partito

Ne era stata espulsa

La Paz, 26 novembre.

La deputata boliviana Rosa Lema Dolz ha sfidato a duello il capo del suo partito Armando Bascope.

La Dolz eletta alla Camera per il movimento nazionale rivoluzionario neomarxista era stata espulsa dal partito per «mancanza di disciplina». Ella allora ha sfidato a duello Bascope, responsabile dei provvedimento, e ha nominato altre due donne, dirigenti dell'Mnr, come suoi secondi.

«Se egli non accetterà la sfida, lo ucciderò in qualche altro modo», ha affermato la signorina. Bascope non ha ancora deciso se accettare la sfida.

Quinto arresto a Terni per l'ispettore di dogana

E' un ragioniere che amministrava due società create dalla moglie del funzionario

(Nostro servizio particolare)

Terni, 26 novembre.

(r. s.) L'inizio dell'istruttoria formale per il processo contro il dott. Cesare Mastrella e i suoi complici per la truffa degli 800 milioni alla Dogana di Terni, ha coinciso con un altro arresto: stamane agenti della Mobile hanno «fermato» il rag. Quinto Neri che dopo un breve interrogatorio è stato arrestato e condotto alle carceri di via Carrara.

I reati contestati al ragioniere sono favoreggiamento e ricettazione continuata. La prima volta che si è fatto il nome di Quinto Neri nello scandalo Mastrella è stato in occasione della scoperta dell'appartamento di via del Serpente 6. L'alloggio, di proprietà del Mastrella, era intestato al Neri che, però, era soltanto un prestanome.

I coniugi Mastrella conobbero Quinto Neri fin dai primi tempi della loro permanenza a Terni, quando ancora abitavano in via Gianbattista Vico. Il ragioniere divenne in breve uno degli intimi di casa Mastrella e beneficiò anche lui dell'improvvisa ricchezza del doganiere. Infatti dopo qualche mese egli abbandonò il posto fino allora occupato in una industria di Terni per divenire amministratore delle società «Aletta» e «Robur».

Subito dopo l'arresto di Cesare Mastrella e di Aletta Artioli, il rag. Neri ospitò in casa sua il figlio della coppia e lo tenne con sé per diversi giorni.

Nenni quasi illeso nell'auto che urtata si rovescia e rotola

Con lui viaggiavano, oltre l'autista, la moglie, la figlia Luciana e la cameriera - Quest'ultima ha riportato la sospetta frattura del femore, gli altri contusioni - La macchina investitrice era entrata in velocità, pare senza rispettare lo "stop", nella Via Pontinia - Ai primi soccorritori l'incidente sembrò un disastro di proporzioni irreparabili

L'on. Nenni, a destra, e la moglie rientrano in casa dopo l'incidente d'auto (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Latina, 26 novembre.

L'on. Pietro Nenni, la moglie signora Carmen, la figlia signora Luciana Tomassi, il suo segretario personale Stefano Domenico e la cameriera Giuseppina Bragnoli sono stati coinvolti in uno spaventoso incidente stradale oggi verso le ore 13 alle porte di Sabaudia.

Il segretario socialista ha riportato nello scontro solo lievi ferite giudicate guaribili dai sanitari della clinica Villa Azzurra di Sabaudia in pochi giorni e così pure la moglie, la figlia e l'autista Domenico, mentre la cameriera ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro ed è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Nenni (che porta ancora il busto di gesso dopo la disgrazia di Cogne) proveniva a bordo della sua 2100, targata Roma 425235, da Formia, dove aveva trascorso la domenica nella sua villa ed era diretto a Roma sulla via Pontinia. Giunto al bivio per Sabaudia veniva investito dall'Appia targata Roma 389538, dell'industriale Isidoro Pasqualini, residente a Roma, in via S. Erasmo 5, il quale viaggiava in compagnia del suo capo-officina.

Il Pasqualini proveniva dalla «mediana» ed era diretto a Sabaudia e pare, dai primi accertamenti, che non abbia rispettato il segnale di «stop». L'urto è stato violentissimo, tanto che la macchina dell'on. Nenni, dopo cinque giri su se stessa, è andata a finire a circa sessanta metri dal punto dell'urto, ribaltandosi completamente. L'«Appia» invece proseguiva all'impazzata la sua corsa e andava a fermarsi, con la parte anteriore completamente sfasciata, sul ciglio della strada per Sabaudia.

L'on. Nenni, che viaggiava sul sedile anteriore, a fianco dell'autista, era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto, mentre donna Carmen e la figlia Luciana che viaggiavano con la domestica sul sedile posteriore, sono state proiettate dall'urto ad alcuni metri di distanza sull'asfalto. Intorno alla macchina, per un raggio di oltre venti metri, c'erano oggetti personali della famiglia Nenni: valigie, alcuni pacchi e una infinità di riviste e di quotidiani.

Primo a porgere aiuto all'on. Nenni è stato il veterinario del comune di Sabaudia dott. Giangranda, il quale ha fatto salire l'esponente socialista, la figlia Luciana e la domestica sulla sua «1100» e a tutta velocità si è diretto alla clinica Villa Azzurra di Sabaudia. La moglie dell'on. Nenni, donna Carmen, è stata invece soccorsa da una camionetta di passaggio che ha provveduto a trasportarla alla stessa clinica. Qui i sanitari hanno immediatamente provveduto a medicare i feriti. Gli occupanti dell'«Appia» non hanno riportato la minima scalfittura.

La notizia del suo incidente si è immediatamente diffusa e da Latina sono partiti l'on. Vittorio Cervone, sottosegretario all'Industria e Commercio, in rappresentanza del Consiglio dei ministri e dell'on. Moro, il quale è stato uno dei primi a complimentarsi con l'on. Nenni per lo scampato pericolo; il prefetto dott. Milo Pignattaro e altre autorità.

Ripresosi dallo *choc* il leader socialista con la moglie, la figlia, l'autista e la cameriera (che non ha accettato il ricovero in clinica) si sono recati in un vicino ristorante per la colazione. Il proprietario ha offerto loro in segno di gioia una bottiglia di spumante.

Verso le ore 17 con una macchina messa a disposizione dalla prefettura di Latina, Nenni è ripartito verso Roma dove è giunto alle 18.35.

Pietro Nenni, sia a Sabaudia che a Roma, è stato attorniato dai giornalisti e con molta tranquillità ha detto di non rendersi conto come per lui e per gli altri fosse andata così bene.

r. r.

NON PIÙ SPAGO NÈ COLLA.

usate

MYSTIK CELL

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE

Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.

Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.

Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.

Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!

MYSTIK CELL

Mystik

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S. p. A.
Amministrazione: BOSTON S. p. A. Via Pietro Calvi, 19 - Milano

Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plasticata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili.

Feltrinelli novità

Uno dei massimi capolavori del nostro tempo: La morte di Virgilio, l'opera che Hermann Broch ideò nelle carceri naziste. L'esame di coscienza dello scrittore che si prepara ad affrontare la suprema esperienza della morte.

in tutte le librerie

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Bibiena e v. S. Massimo)

I risultati dei ballottaggi di domenica scorsa in Francia

Nessun ostacolo al potere personale di De Gaulle Alla Camera il generale ha la maggioranza assoluta

I deputati fedeli al Presidente della Repubblica sono 272 su 483 - Sconfitto l'ex primo ministro Debré, che avrebbe dovuto essere il capo della nuova maggioranza parlamentare - Successo di tutte le sinistre, grave flessione dei democristiani e degli indipendenti - L'estrema destra non ha più rappresentanti all'Assemblea nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

Il ballottaggio di ieri ha confermato, ampliandola, la vittoria elettorale gollista della domenica precedente, benché tale vittoria sia stata amareggiata dall'eliminazione di Michel Debré, capo dell'U.n.r., il quale avrebbe dovuto essere il leader della nuova maggioranza parlamentare, mentre invece è stato battuto nella propria circoscrizione dal candidato radicale con l'appoggio di tutti i partiti di sinistra.

Il potere personale del generale De Gaulle si è comunque assicurato l'appoggio incondizionato dell'Assemblea nazionale per cinque anni. I due partiti gollisti, U.n.r. (l'Unione per la nuova repubblica) e U.d.t. (Unione democratica del lavoro), non hanno raggiunto la maggioranza assoluta, perché hanno conquistato soltanto 233 seggi; ci sono però una trentina di deputati indipendenti, e un certo numero di democristiani che avevano aderito al «A.s.r.» (Associazione per la Quinta Repubblica) fondata da André Malraux, impegnandosi a sostenere il governo. Con il loro apporto, il gollismo supera largamente i 245 voti necessari per avere la maggioranza assoluta. Il ministro dell'Interno, Roger Frey, ha dichiarato infatti stasera che i deputati eletti con l'investitura del «A.s.r.» sono 272 o 274.

La vittoria di ieri è stata ottenuta a spese della destra, e, in minore misura, del centro; tutti i partiti di sinistra hanno aumentato infatti il numero dei seggi nella nuova camera. I comunisti, sono passati da 10 a 41 deputati; il partito socialista unificato, che non era rappresentato nella precedente legislatura, ha ora cinque deputati; i socialisti (Sfio) sono passati da 43 a 67; i radicali da 41 a 45. Le perdite incominciano a partire dai democristiani, che hanno salvato soltanto 38 dei loro 57 seggi, mentre diventano addirittura catastrofiche per i cosiddetti indipendenti, che avevano 121 deputati nella precedente legislatura e ne avranno ora 51, più della metà dei quali si sono schierati per formare un nuovo gruppo parlamentare di obbedienza gollista. L'estrema destra è completamente scomparsa dal Parlamento francese.

Questo spostamento di voti accentua il carattere conservatore della rappresentanza gollista, non soltanto dal punto di vista della politica economica, perché è evidente che molti dei suoi deputati sono stati eletti coi voti degli ex poujadisti e degli estremisti del nazionalismo. La maggior parte degli ex deputati indipendenti caduti nel ballottaggio di ieri, erano infatti i sostenitori dell'Algeria francese, alcuni dei quali sospetti di appoggiare segretamente l'Oas.

Il risultato delle elezioni aumenta dunque la radicalizzazione della situazione politica in Francia: da una parte c'è il blocco, più o meno compatto, delle sinistre, che va dai comunisti ai radicali, con una Francia formata da ciò che rimane ancora della democrazia cristiana, dall'altra parte c'è la maggioranza gollista che, gonfiata dai voti della destra, assume un carattere sempre più preciso di opposizione alle tendenze di sinistra.

Svanite le polemiche che erano state suscitate dalla campagna elettorale, questa situazione potrebbe favorire l'instaurazione in Francia d'una politica bipartita sul tipo delle grandi democrazie inglese e americana. Potrebbero essere cioè superate le distinzioni troppo rigide di destra e di sinistra, per dar vita a due partiti, il conservatore, più prudente, più sensibile alla pressione delle forze che detengono il potere economico, e il laburista, partito del movimento, più audace, più impaziente di realizzare le trasformazioni politiche, economiche e sociali, che, dall'inizio del secolo, non hanno mai cessato di spingere, con alterne vicende, il progresso civile in ogni parte del mondo.

«Sarebbe bello, troppo bello, scrive però il direttore di Le Monde a commento di questa ipotesi, affermando che si può invece temere che accada proprio il contrario, e, cioè, che «il generale-presidente, più che mai convinto di essere la guida ispirata e la vivente incarnazione della Francia», rigetti il contraddittorio di tutti coloro che non si proclamano, più o meno ipocritamente, suoi seguaci, e si accontenti delle approvazioni d'un agglomerato di opportunisti, destinati a scomparire con lui.

«Inevitabilmente — conclude Hubert Beuve-Méry — fermenti più o meno fascistizzanti lavorerebbero in questa asta inconsistente, in seno alla quale liberali e progressisti non potrebbero più essere che complici, ostaggi o inganni. Inevitabilmente, il fpsasta si allargherebbe fra il potere e l'opposizione, a detrimento delle formazioni di centro, e a profitto del partito comunista, denunziato ancora una volta come separatista, mentre molti vedrebbero in esso, a dispetto dello stalinismo che ancora lo domina, il vero polo di resistenza agli eccessi del potere personale».

Sandro Volta

L'Assemblea nazionale, ieri ed oggi

PARTITO	Camera attuale (seggi)	Camera preced. (seggi)
Comunisti	41	10
Estrema sinistra (non comunista)	5	—
Socialisti	67	43
Radicali socialisti e centro-sinistra	45	37
MRP (democristiani)	38	57
UNR (gollisti) e UDT (gollisti di sinistra)	234	176
Indipendenti (destra economica)	15	121
Indipendenti repubblicani (tendenza gollista)	32	
Varie ed estrema destra	—	36
TOTALI	481*	480

(*) Mancano i due deputati della Polinesia, che saranno eletti il 6 dicembre. Nella Camera precedente c'erano 3 seggi in meno.

Scomparsa da nove giorni una sedicenne a Pinerolo

La ragazza aveva perso la madre - Al padre, risposato, erano state amputate le gambe - Una vita di sofferenze

Anna Maria Tortone, scomparsa da casa a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 novembre.

(m. g.) Una ragazza di 16 anni è scomparsa da casa nove giorni or sono senza lasciare traccia di sé. Si chiama Anna Maria Tortone ed abita a Pinerolo in via Fratelli Giuliano 7. E' una giovane molto carina, dall'aspetto un po' infantile, con i capelli biondi; lievemente claudicante a causa di una paralisi che l'ha colpita quand'era bambina, alla gamba sinistra. Lavorava in una azienda artigianale di maglieria, poco distante da casa.

L'esistenza di Anna Maria è stata fino a oggi delle più penose. Dopo l'operazione subita da bambina, di cui rimangono le tracce in trenta punti di sutura alla gamba sinistra, da allora notevolmente più piccola della destra, a dieci anni Anna Maria perse la madre, che morì dopo una lunga e dolorosissima malattia. Poco dopo la bimba ebbe un altro *choc* per il secondo matrimonio del padre, l'operaio Francesco Tortone, di 38 anni: che più tardi si ammalò gravemente di un morbo misterioso in seguito al quale gli vennero amputate le gambe.

Recentemente la ragazza fu vista spesso piangere; alla si rifugiava quando poteva da una zia, Ida Tortone, sorella del padre. La zia la vide l'ultima volta domenica 18 novembre, alle 14: Anna Maria era tranquilla; disse che usciva per compiere una breve passeggiata, ma non tornò più. Da allora nessuno l'ha più vista.

Al momento della scomparsa, la giovane indossava un cappotto scozzese di recente fattura, un vestito di lana arancione e un paio di scarpe di vernice nere. Non aveva in tasca neppure una lira e non si riesce perciò a comprendere dove la ragazza si sia diretta.

Sindacalisti ed operai di Asti condannati per blocco stradale

Pene varianti da 4 mesi a 5 giorni di arresto per sei attivisti della Cgil e della Cisl e dieci operai - L'episodio durante uno sciopero nel 1960

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 26 novembre.

Alle 20.30 di questa sera si è concluso il processo a carico di sei sindacalisti e ventidue operai, in maggioranza donne, imputati di sedizione, resistenza alla forza pubblica, oltraggio e blocco stradale. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, il Tribunale ha condannato i sindacalisti Renato Di Marco, della Cisl, a cinque giorni di arresto; Luigi Viola, della Cgil, a 10 giorni d'arresto e Pietro Savina, Secondo Amerio, Pietro Furia, Giovanni Vadalà, anch'essi della Cgil, a cinque giorni di arresto; gli operai Michele Castelli e Laura Manzini a quattro mesi di reclusione ciascuno; Teresio Chiarle, Angelo Priamo, Maria Campanella, Luigia Campaner, Rosina Nicoli a cinque giorni di arresto ciascuno; Maria Scapolan, Elda Ballario e Ida Lamberti a quindici giorni di reclusione ciascuna.

Gli altri imputati — Natalina Bedin, Concetta Consolo Natalina Tosin, Vittoria Nosenzo, Rosita Morando, Paola Baccaria, Maria Gerbi, Margherita Carosso, Caterina Besso, Assunta Mastrazzi, Aurora Crova e Oreste Bardi — sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Gli episodi che hanno portato in Tribunale sindacalisti e operai avvennero il 12 febbraio 1960. Da diciassette giorni alla Sisa (un grande stabilimento per la confezione di imballaggi che sorge in corso Alessandria) era in atto uno sciopero e gli animi delle maestranze erano esasperati. La agitazione era stata proclamata per rivendicazioni salariali e già da qualche giorno si svolgevano per la città sfilate di dimostranti e cortei. La situazione si fece molto tesa la mattina del 12 febbraio, quando riprese più intenso il «picchettaggio» degli scioperanti davanti ai cancelli della fabbrica.

Un gruppo di un centinaio di persone, guidate dai sindacalisti, si riunì in piazza Medici, davanti alla sede della Unione Industriale, inscenando una dimostrazione. Gli operai chiedevano che fossero revocati i venti licenziamenti annunciati due giorni prima dalla direzione della Sisa. L'azienda da rifiutò. Alle 11 una delegazione di lavoratori venne ricevuta dal Prefetto, ma verso mezzogiorno in piazza Roma si radunarono circa trecento persone, che istituirono un blocco stradale. La polizia intervenne per disperdere i manifestanti, ma costoro, in gran parte donne, reagirono. Ci furono numerosi contusi da entrambe le parti.

Lo scontro più violento accadde però nel pomeriggio, quando un gruppo di ragazze fermò davanti al cancello dello stabilimento della Sisa l'auto del proprietario, Mario Visconti, che stava accompagnando in fabbrica alcune operaie che non avevano aderito allo sciopero. Vi fu uno scambio di insulti, si minacciò di rovesciare la vettura e alla fine accorsero le camionette della polizia. Fu in quella occasione che i sindacalisti e le operaie vennero denunciati. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Platone, Puccio, Sorisio e Cirio.

a. m.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti

CROFF

è il più importante d'Europa

Acquistate tappeti nei negozi

CROFF

TORINO - Via Roma 231

Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Trieste - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como

Sede: Milano - Piazza Diaz 2

CRONACHE DELLO SPORT

Si varano tre Nazionali per Londra, Bologna e Bari

Hamrin, Maschio, Charles e Haller nell'attacco della «Interleghe»

La partita con la Lega inglese si svolgerà giovedì - Il bianconero Emoli indisponibile - Polemica a Bologna per la chiamata del tedesco Haller

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 novembre.

I calciatori della rappresentativa della Lega italiana partiranno alle 14,30 di domani dall'aeroporto di Linate per Londra dove, giovedì, affronteranno la Lega inglese in un incontro ufficiale che avrà inizio alle 19,30 locali (20,30 italiane).

Per questa impegnativa trasferta, il selezionatore Alfredo Foni ha convocato sedici elementi, così divisi per ruolo: *portieri:* Vavassori (Catania), Sarti Giuliano (Fiorentina); *terzini:* Pavinato (Bologna), Emoli (Juventus), Losi (Roma); *centromediano:* Guarneri (Inter); *interoli:* Colombo e Nielsen (Atalanta), Jonsson (Roma), *attaccanti:* Haller (Bologna), Hamrin e Petris (Fiorentina), Maschio (Inter), Allemann (Mantova), Charles e Lojacono (Roma). E' stato invitato a tenersi a disposizione il centromediano della Fiorentina Gonfiantini, in quanto Guarneri non è in perfette condizioni fisiche.

Il mediano-mezz'ala della Roma, Jonsson, ha sostituito Szymaniak il quale non ha potuto accettare la convocazione essendosi infortunato leggermente nella gara di domenica con la Juventus. Al raduno, fissato per questa sera a Milano, non si sono presentati Nielsen dell'Atalanta ed Emoli della Juventus. Quest'ultimo, a quanto si apprende da Torino, è indisponibile perché infortunato. Il danese, invece è in vacanza a Copenaghen e raggiungerà la comitiva a Londra.

La convocazione della squadra non ha mancato di destare polemiche, che sono già rimbalzate questa sera a Milano al raduno dei giocatori. Da Bologna è giunta notizia di proteste del presidente rossoblù commendator Dall'Ara per la convocazione di Haller (e non di Del Sol); a Mantova si pensava che il prescelto dovesse essere Geiger ed invece è stato chiamato Allemann; a Roma si considerava certa la convocazione di Manfredini, autore di due reti a Torino. Nel caso dei contravanti giallorosso, il più indicato a rispondere sarebbe proprio Foni che è pure *trainer* dei giallorossi, ma stasera l'ex azzurro non ha voluto fare commenti. Circa l'esclusione di Sivori e di Del Sol, Foni ha dichiarato che i due bianconeri avevano precisato di voler viaggiare in treno: poiché ciò non è stato possibile, i due attaccanti non sono stati convocati.

Sulla base dei giocatori disponibili, la squadra per Londra dovrebbe contare su: Sarti (Vavassori); Emoli, Pavinato; Nielsen, Guarneri (Gonfiantini), Colombo; Hamrin, Maschio, Charles, Haller, Lojacono.

l. c.

Domani il Milan affronta l'Ipswich

I rossoneri Maldini (a destra) ed Altafini sono partiti ieri per l'Inghilterra con il Milan che giocherà domani contro l'Ipswich per la Coppa dei Campioni. (Telefoto)

Per la gara di domenica con la selezione turca

Confermati gli «azzurri» di Vienna

Anche Salvadore tra i convocati nella squadra A che sarà in campo a Bologna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Per la partita Italia-Turchia, in programma domenica prossima a Bologna, sono stati convocati i seguenti giocatori:

Portieri: Anzolin (Juventus), Negri (Mantova).

Difensori: Fogli, Janich, Tumburus (Bologna), Robotti (Fiorentina), Salvadore (Juventus), Maldini, Radice, Trapattoni (Milan).

Attaccanti: Bulgarelli, Pascutti e Renna (Bologna), Pula (Lanerossi Vicenza), Sormani (Mantova), Rivera (Milan), Orlando e Menichelli (Roma).

La nazionale azzurra che ha giocato a Vienna era composta da Negri, Maldini, Radice, Tumburus, Janich, Trapattoni, Mora (Rivera), Pula, Sormani, Bulgarelli e Pascutti.

Come si vede, tutti gli undici vittoriosi al Prater sono stati confermati da Fabbri, rientrato oggi in aereo da Tel Aviv. Unica eccezione Mora, il quale proprio contro l'Austria si è prodotto uno stiramento muscolare. Sono invece «azzurri» anche Pascutti, che ieri non è stato in grado di scendere in campo a Marassi in Samp-Bologna (ma sarà disponibile domenica), ed anche Sormani ed alcuni milanisti non tutti in eccellenti condizioni di forma.

Questo non vuol dire che la formazione dell'11 novembre resti sostanzialmente immutata. In modo particolare la presenza di Salvadore, il miglior centromediano del momento, lascia presumere che se non altro la posizione del juventino sarà attentamente esaminata. Da notare invece l'esclusione di Altafini, il quale secondo indiscrezioni della settimana scorsa avrebbe dovuto prendere il posto di Sormani.

I giocatori rossoneri impegnati a Ipswich per la Coppa dei Campioni sono autorizzati a presentarsi a Coverciano giovedì sera, cosicché non si svolgerà la seduta di allenamento. Fabbri farà soltanto svolgere delle partite a squadre ridotte formate dagli azzurrabili presenti.

La nazionale rimarrà a Firenze fino a domenica mattina e si trasferirà in torpedone a Bologna fermandosi per il pranzo in un albergo lungo l'autostrada.

p. b.

Convocazioni a sorpresa per la squadra di serie B

Il dott. Annibale Frossi ha diramato le convocazioni (probabilmente definitive) per la nazionale di Serie B in vista di Italia-Francia che si giocherà a Bari il 6 dicembre prossimo. Ed ha lasciato tutti un po' sorpresi per la chiamata inattesa del terzino ventisiesenne udinese Burelli (già juventino e bolognese) e del laziale Landoni (classe 1939). A parte questi due nomi, usciti fuori all'improvviso, le convocazioni per l'allenamento di domani a Coverciano erano prevedibili.

Portieri: Cei (Lazio) e Colombo (Cagliari);

terzini: Burelli (Udinese), Bassi (Alessandria), Panara (Bari);

mediocentro: Magnaghi (Bari);

laterali: Carrano (Bari), Turra (Brescia), Schiavo (Lecco);

ali: Ciccolo (Verona); Pagani (Brescia);

mezzeali: Catalano (Bari), Maioli (Verona), Landoni (Lazio);

centravanti: Callioni (Messina), Nocera (Foggia).

Questa, presumibilmente, la formazione che Frossi schierà a Coverciano nell'allenamento di domani contro la Sangiovannese, squadra toscana di serie D:

Cei (Colombo); Burelli, Bassi (Panara); Turra, Magnaghi, Carrano; Catalano, Landoni, Callioni (Nocera), Maioli, Ciccolo (Pagani).

Per la prima linea non esiste in pratica altra soluzione in quanto le due estreme azzurrabili sono entrambe chiaramente sinistre. Inoltre, con Burelli probabilmente chiamato ad un compito di «libero» e con Landoni arretrato a metà campo, Catalano non sarà ala vera e propria ma spazierà sulla destra dell'attacco con Callioni mentre Maioli e Ciccolo (o Pagani) tenteranno le azioni sull'altro fronte

Catenaccio dei turchi

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 26 novembre.

Moderata soddisfazione fra i responsabili nella nazionale turca di calcio dopo l'incontro vinto ieri per 2 a 0 contro la rappresentativa israeliana allo stadio Ramatgan di Tel Aviv. L'obbiettivo maggiore per gli atleti della Turchia non era rappresentato infatti dall'incontro con Israele, ma dal successivo confronto di Bologna, che li vedrà domenica prossima alle prese con i calciatori italiani.

Nella gara di ieri, alla quale ha assistito il commissario tecnico degli azzurri, Edmondo Fabbri, si sono distinti soprattutto il centravanti Senol, la mezz'ala sinistra Metin (l'ex palermitano) ed il portiere Orcan, entrato in campo nel secondo tempo al posto di Turgay. La squadra ha impostato la partita in prevalenza sul contropiede, tattica che verrà usata anche contro l'Italia, richiamando sulla linea dei mediani l'interno Seref Hasa (il giocatore che è stato recentemente in prova come centravanti al Torino ed al Napoli, con esito negativo), il quale di ruolo è appunto un laterale.

Per l'incontro di Bologna è probabile che l'allenatore jugoslavo Spalja apporti lievi ritocchi all'undici che ha battuto gli israeliani. Pare certa, intanto, la «promozione» del portiere di riserva Orcan a titolare. La squadra turca è complessivamente giovane, e si basa sulla formazione di club del Galatasaray.

m. l.

La Juventus ha dimostrato a Catania di essere la squadra più in forma

Malgrado il leggero calo di Del Sol, i bianconeri si sono imposti con autorità - Più difficili i successi di Bologna e Spal Il Milan e l'Inter hanno perso un altro punto rispetto alle tre capolista - Il generoso recupero del Torino contro la Roma

Ancora una volta una intensa giornata di gare ha lasciato le cose nelle condizioni in cui si trovavano per quanto riguarda la situazione del gruppo di testa. Le tre squadre che occupano in comune il primo posto hanno vinto — in modo un po' differente l'una dell'altra ma rimangono assise dove si trovavano. La Juventus ha stravinto su di un campo che da tempo non conosceva la sconfitta, quello del Catania. La vittoria dei bianconeri è stata realizzata per ben cinque reti a uno, il massimo più clamoroso di tutta la giornata.

Di stretta misura invece hanno vinto gli altri due contendenti: il Bologna ha battuto la Sampdoria a Genova, per tre reti a due e grazie ad un calcio di rigore, e la Spal, sul proprio terreno, ha piegato il Modena per uno a zero dopo di essere stata dominata dal medesimo per quasi l'intera durata della partita.

Tutto come prima, in quanto a cifre, quindi. Solo il modo di parlare delle tre squadre è stato diverso nell'un caso e nell'altro. La Juventus ha addirittura superato se stessa per il tono in cui si è imposta all'avversario. Da parecchi e svariate domeniche i bianconeri stanno migliorando di volta in volta. Hanno imparato la lezione che è stata loro insegnata. La loro difesa è salda, il loro attacco è penetrante.

Una volta tanto l'undici non aveva Del Sol in condizioni di forma smaglianti, ma hanno sopperito i suoi compagni, ed il rendimento generale della compagine non ne ha sofferto; tutt'altro. I torinesi si trovano ora praticamente davanti a tutti, anche come media di reti. Non sono superati che dal Bologna come numero di reti segnate, ed in quanto a punti al passivo non c'è che l'Internazionale che ne abbia subito uno in meno. Le cifre confermano quindi la qualità del gioco.

Fra due domeniche, quando la nuova pausa dovuta agli avvenimenti internazionali sarà stata superata, la Juventus dovrà tornare in Sicilia, a Palermo, dove l'attenda l'ultimo della classe: una tappa che non si presenta come soverchiamente difficile, mentre Roma e Milan da una parte, e Bologna-Catania ed Internazionale-Spal dall'altra saranno in ben altre faccende affaccendati. E' il momento, per la Juventus, di prendere il volo visto che subito dopo, cioè a metà mese, essa dovrà ricevere il Modena.

Come già abbiamo accennato, il Bologna e la Spal non hanno fatto sfoggio della stessa sicurezza di incedere. Ancora incompleti, i petroniani hanno per due volte dovuto rimontare lo svantaggio di una rete, e non sono riusciti ad imporsi che grazie ad un rigore — realizzato dal tedesco Haller — nella mezz'ora finale. Ed i ferraresi in la sono proprio vista brutta di fronte ad un Modena scatenato e stufo di non poter imbroccare la retta via.

Dopo la risonante vittoria riportata dalla Juventus in Sicilia, il fatto grosso della giornata sono le due unità milanesi a produrlo. Sentivano il bisogno assoluto di vincere, sia l'una come l'altra, per riportarsi al più presto in lizza per il primato. E né l'una né l'altra ha vinto. Il Milan, che operava sul proprio terreno, aveva per avversario il Mantova, una squadra che finora non ha brillato per eccessiva efficienza. Al riposo di metà tempo i rossoneri si sono trovati in svantaggio per due reti a zero; non sono riusciti a portarsi in parità di punteggio coi virgiliani che a meno di mezz'ora dal termine della contesa. E poi sono rimasti lì.

Forse i milanisti erano distratti perché già si preoccupavano della partita di Coppa dei Campioni che li vedrà mercoledì prossimo contrapposti ai Campioni d'Inghilterra, a Ipswich. Vogliono vincerla, quella partita, per andare avanti nella competizione alla quale gli sportivi attribuiscono ogni giorno che passa maggiore importanza. Ma, per intanto, nel nostro torneo nazionale essi hanno fatto un altro passo indietro, e si trovano ora in ritardo di sei lunghezze sul gruppo dei capilista. Alla pari, per uno a uno, è terminato pure l'incontro di Firenze, fra i viola ed i neroazzurri, e l'Internazionale pure ha perso contatto diretto con coloro che stanno ai primi posti.

Il Torino, nella sua gara casalinga colla Roma si è venuto a trovare all'inizio della ripresa, nella stessa situazione nella quale abbiamo visto che era incappato il Milan. Perdeva per due a zero. Il suo brusco e provvidenziale risveglio lo portò allora a risalire lo svantaggio ed a riacciuffare il pareggio coll'avversario. Sono vittime di contrattempi su contrattempi i granata, ma uno di questi — e non dei minori — è determinato dalla mania tatticista: una delle malattie del giorno.

Non deve aver paura di perdere chi è in grado, per le sue doti, di vincere. La squadra è formata da giocatori in maggioranza giovani, e per il mese prossimo, alla riapertura del campionato, potrà ridisporre di Hitchens e di Lancini. Giuochi secondo il suo temperamento, secondo le sue doti naturali, e nessuno la lapiderà se capiterà di perdere una partita attaccando. Vincerà le altre.

L'undicesima giornata ha visto alzare la testa a due squadre cenerentole del torneo: il Palermo, che vincendo a Venezia ha riportato il suo primo successo esterno in campionato, ed il Napoli che, battendo in casa propria il Lanerossi di Vicenza, è risalito fuori dalle ultime posizioni della classifica. Fa sempre piacere il vedere i mariditi della situazione riprendere animo e risalire verso l'alto.

Vittorio Pozzo

Festeggiati i bianconeri al loro rientro in sede

I giocatori della Juventus sono rientrati alle 23 di ieri, in treno, dalla lunga trasferta di Catania. L'ora tarda non ha comunque impedito una vivace manifestazione di simpatia da parte di un centinaio di tifosi, che hanno atteso pazientemente, con bandieroni e stendardi, l'arrivo dei loro beniamini a Porta Nuova.

Parlando dei noti incidenti verificatisi dopo la partita col Catania, il direttore di segreteria Borel ha precisato che il torpedone della squadra è stato letteralmente assediato dai sostenitori catanesi: oltre una cinquantina di persone dalle quali è partita una fitta sassaiola, con alcune pietre di dimensioni notevoli.

Rotti i finestrini del pullman giocatori e dirigenti hanno cercato di ripararsi con le valigie, alcuni, come Sivori, rannicchiandosi sul pavimento. Alla stazione, poi, la polizia è intervenuta in forze per tenere lontano la folla dal treno dei juventini. Sono rimasti feriti Emoli, Caocci e Miranda. Si tratta fortunatamente di graffi di lieve entità alle mani o al volto.

Stamane tuttavia, tutti i giocatori saranno sottoposti ad iniezione antitetanica.

Si sono avute infine notizie sui convocati per la Nazionale e per l'Interleghe. Emoli, che dovrebbe presentarsi stamane a Milano, lamenta una distorsione ad una caviglia ed un forte raffreddore e verrà visitato questa mattina dai medici sociali e da quelli della Lega. Egli stesso ha escluso però di poter giocare contro l'Inghilterra.

Anzolin e Salvadore sono invece in buone condizioni.

Il Torino riprenderà domani gli allenamenti in vista del terzo turno di Coppa Italia che lo vedrà in scena, mercoledì della prossima settimana, sul campo del Bologna.

Ieri si è visto in via Filadelfia soltanto Hitchens, che proseguirà la preparazione per proprio conto anche quest'oggi. Tra i giocatori granata reduci lamentano fortunatamente gravi infortuni. Durante la gara con la Roma hanno subito lievi incidenti Ferrini e Crippa (il primo una contusione al perone, il secondo una sciatalgia) ma entrambi saranno sicuramente recuperabili nel giro di qualche giorno. Ieri è partito Joaquim Peiró alla volta di Madrid, dove si sposerà domani.

Calvanese all'Atalanta per circa sessanta milioni

Bergamo, 26 novembre.

Questa sera i dirigenti dell'Atalanta hanno reso noto che essi hanno concluso a Milano l'accordo per il trasferimento del centravanti del Catania Salvatore Calvanese, di 28 anni, oriundo, proveniente dall'Argentina.

Le trattative erano già cominciate da diverso tempo. A Bergamo occorreva un centravanti, e si erano fatti diversi nominativi tra i quali quelli di De Marco e Battaglia.

La società aveva già preso accordi con il Catania, appunto per Calvanese, ma sul momento non si era raggiunto l'accordo, per un divario nella trattativa di 40 milioni. Il Catania chiedeva infatti 90 milioni mentre i dirigenti orobici ne offrivano soltanto 50. La società etnea avrebbe poi moderato le sue pretese, e, a quanto pare, l'Atalanta ha concluso l'acquisto dell'orlando per circa 60 milioni di lire.

Anche Scorda sul ring nella riunione torinese

Il campione europeo Burruni questa sera contro Alvarez

Il pugile sardo vuole confermare le sue doti di potenza e combattività - Impegnati anche i brasiliani Martins, contro il novarese Locatelli, e Carrasco

Salvatore Burruni, protagonista principale della riunione pugilistica di stasera al teatro Alfieri, non ha bisogno di troppe parole di presentazione. Il pugile di Alghero da quattro anni è campione nazionale dei pesi mosca, da due anni è campione europeo della categoria, da almeno un anno i suoi successi contro i migliori elementi internazionali gli hanno garantito il secondo posto nelle classifiche mondiali. Non è peccare di eccessivo ottimismo fargli credito, in un futuro più o meno prossimo, di un incontro col campione del mondo in carica, sia esso l'attuale detentore — il giapponese «Fighting» Harada — od anche il thailandese Kiuppetch, che potrebbe riprendersi presto il titolo.

Il pubblico dei telespettatori ha potuto ammirare il piccolo pugile di Alghero quando, nell'agosto 1961 a Sanremo, impartì una lezione al britannico Derek Lloyd e lo ha rivisto nell'estate scorsa a Saint Vincent, quando respinse l'assalto del minacciosissimo spagnolo Ben Ali.

La sua prima esibizione a Torino è attesa quindi con interesse e con vivissima curiosità, tanto più che non è nel carattere di Burruni rifiutare alla platea lo spettacolo. Il sardo, infatti, ha voluto un avversario degno del suo titolo di campione d'Europa. E lo spagnolo Manolin Alvarez si presenta con credenziali più che adeguate per fare da «spalla» non rassegnata al fuoriclasse di Alghero: ha battuto, in un match non valevole per il titolo, il campione di Spagna Osuna, ha vinto nettamente contro quel Casal che, non molti mesi fa, costrinse Burruni ad impegnarsi a fondo per vincere.

Sul contenuto spettacolare del match Burruni-Alvarez, numero principale del programma allestito dalla GBC-Torino, si può quindi essere sicuri. Né gli altri quattro combattimenti in cartellone meritano di adeguati motivi di interesse. Armando Scorda, il brillante peso piuma torinese lanciato verso la conquista del titolo nazionale della categoria, si misurerà con il barcellonese

Salvatore Burruni (a sinistra) combatte stasera a Torino

Aparicì, già tennacissimo avversario di Lopopolo.

Due «cobras» brasiliani — pugili noti per la loro combattività e per la spettacolarità della loro boxe — saranno rispettivamente gli avversari del peso mosca novarese Guido Locatelli e del veneto Pillon José Neves Martins, campione brasiliano della minima categoria, collauderà le ispirazioni del giovane pugile di Novara; il giovanissimo Pedro Carrasco (un peso leggero che ha esordito poco più di un mese fa in Italia mettendo k. o. il vogherese Laggenda) intende confermare le doti per le quali il suo procuratore Tagliatti gli pronostica un brillantissimo avvenire riservando un trattamento identico anche al solido veneto Pillon.

In apertura il match dell'esordio al professionismo del peso welter torinese Lionello Nambrini, allievo del maestro Garzena come l'ormai lanciato Scorda, cui gli organizzatori opporranno l'esperto fiorentino Gattai.

Ecco il programma-orario della riunione: ore 21,15 - pesi welters (6x3): Nambrini (Torino)-Gattai (Firenze); ore 21,40 - leggeri (6x3): Pillon (Pordenone)-Carrasco (Brasile); ore 22,05 - mosca (8x3): Neves Martins (Brasile)-Locatelli (Novara); ore 22,40 - mosca (10x3): Burruni (campione d'Europa e d'Italia, Alghero)-Alvarez (Spagna); ore 23 e 20 - piuma (8x3): Scorda (Torino)-Aparici (Spagna). La riunione non verrà teletrasmessa.

Gianni Pignata

Per protesta si minaccia la chiusura dei campi di motocross in Piemonte

Il provvedimento riguarda Avigliana, Pinerolo, Bra, Settimo e Borgosesia - Verrebbe preso per la mancata assegnazione d'una prova di campionato mondiale

In seguito alla mancata assegnazione al Moto Club di Avigliana della prova di campionato mondiale di motocross della classe 500 cc., i dirigenti dei sodalizi di Avigliana, Pinerolo, Settimo Torinese, Bra e Borgosesia hanno minacciato la chiusura fino a tutto il 1963 dei rispettivi campi permanenti di motocross. La decisa presa di posizione è stata provocata dall'atteggiamento della Federazione Motociclistica Italiana che da diversi anni promette di assegnare la prova iridata ad Avigliana senza però mai mantenere tale promessa.

Quest'anno la Fmi aveva assicurato che la prova mondiale sarebbe stata attribuita ad un Moto Club del Piemonte impegnandosi tra l'altro di inviare un suo rappresentante a Torino per ascoltare le richieste dei dirigenti piemontesi riunitisi sabato scorso, presso l'Unione Provinciale Motociclistica. Purtroppo il dirigente della Fmi non è intervenuto; inoltre, il giorno dopo, la Fmi ha reso noto il calendario dell'attività del 1963, in cui risultava che la prova mondiale di motocross era stata ancora assegnata al Moto Club di Imola.

Il risentimento dei dirigenti del Piemonte è più che comprensibile se si tiene conto dei loro grandi sacrifici per allestire i campi di motocross e per sviluppare in dieci anni di duro lavoro tutta l'attività del «fuoristrada» creando un prezioso vivaio di piloti con le gare dei cadetti, senza alcun aiuto da parte della Fmi. Infine è inspiegabile perché la prova mondiale venga sempre assegnata al Moto club di Imola, quando questo non dispone di un campo permanente e fa disputare solo la gara mondiale (con la garanzia del successo finanziario)

Due pugili filippini morti dopo il match

Manila, 26 novembre.

Due pugili filippini, David Valle e Rod Ladeca, sono morti ieri per emorragia cerebrale in seguito ai colpi ricevuti negli incontri che avevano sostenuto nella notte di sabato. Il primo, un peso piuma, era stato messo fuori combattimento da Gil Flores ad Angeles. Il diciannovenne Ladeca, invece, aveva portato a termine a Cagayan De Oro l'incontro con Rorkly De La Rosa, conclusosi con un pareggio, ed era apparso in buone condizioni.

Nuovi skilifts a Foppolo

Milano, 26 novembre.

Foppolo, centro invernale dell'Alta Val Brembana, ha presentato stasera la stagione invernale 1962-63. Gli impianti già esistenti sono stati aumentati con due nuovi moderni skilifts di grande portata oraria.

Nel corso della serata sono stati premiati cinque giornalisti sportivi, per articoli su argomenti sciistici: Ciro Verratti, Andrea Ravegnani, Bolly Marini, Guido Oddo e Gigi Mascarini.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Atalanta-Genoa 1-1; Juventus-*Catania 5-1; *Fiorentina-Inter 1-1; *Milan-Mantova 2-2; *Napoli-Lanerossi 1-0; Bologna - *Sampdoria 3-2; *Spal-Modena 1-0; *Torino-Roma 2-2; Palermo-*Venezia 1-0.

Questa la classifica

Juventus, Bologna e Spal punti 16; Inter 14; Roma e Catania 12; Fiorentina, Lanerossi, Torino, Genoa e Atalanta 11; Milan 10; Mantova, Napoli e Modena 9; Venezia e Sampdoria 7; Palermo 6.

Marcatori

12 reti: Pascutti.

7 reti: Nielsen, Miranda e Manfredini.

6 reti: Locatelli.

5 reti: Bulgarelli, Prenna, Hamrin, Di Giacomo, Sivori, Pula, Rivera, Da Silva e Bui.

Prossimo turno

Il campionato di serie A domenica prossima è sospeso, in occasione della partita internazionale Italia-Turchia, in programma a Bologna e riprenderà domenica 9 dicembre.

Serie B - Risultati

*Bari-Pro Patria 3-0; *Brescia-Cagliari 1-0; *Como-Alessandria 2-1; *Cosenza-Padova 0-0, *Lazio-Foggia 4-1; *Lecco-Simmenthal 1-1; *Messina-Sambenedettese 3-0; *Triestina-Lucchese 1-0; *Udinese-Parma 1-0; Catanzaro-*Verona 1-0.

Questa la classifica

Messina punti 17; Brescia e Foggia 15; Lazio e Lecco 14; Bari e Padova 13; Cagliari e Pro Patria 12; Verona e Cosenza 11; Lucchese 10; Triestina e Simmenthal 9; Como, Alessandria e Catanzaro 8; Udinese, Sambenedettese e Parma 7.

Prossimo turno

Alessandria-Verona; Catanzaro-Sambenedettese; Como-Triestina; Foggia-Bari; Lucchese-Cosenza; Padova-Lecco; Parma-Messina; Pro Patria-Cagliari; Simmenthal-Brescia; Udinese-Lazio.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 18) vincono 10 milioni 595 mila lire ciascuno; i «dodici» (701) 272 mila lire. Colonna vincente: X-2-X; X-1-2; 1-X-2; 1-1-1-X.

Monte premi: L. 531.441.158.

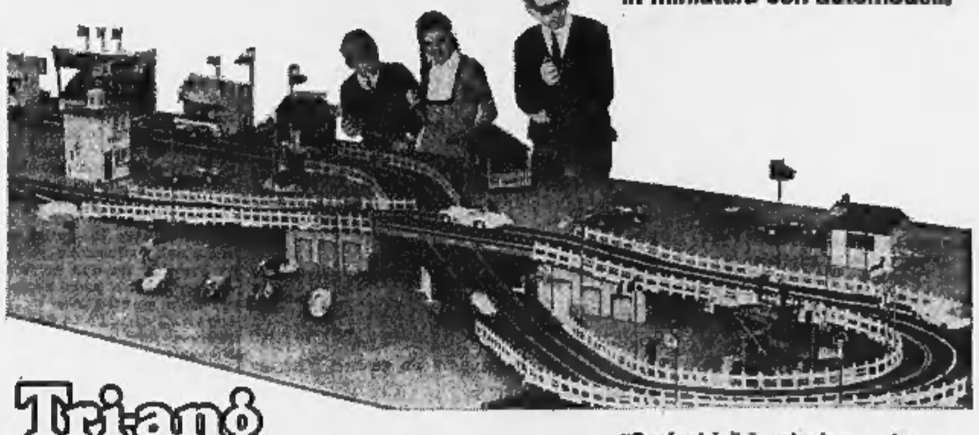
Totip

Ai «dodici» (4) spettano L. 1.829.724 ciascuno; agli «undici» (29) L. 252.375; ai «dieci» (261) L. 27.514. Colonna vincente: 1-X; 2-2; X-1; X-1; 2-2, 2-X

il regalo dell'anno!

pista "magica"

gioco sportivo a comando elettrico per gare su circuiti in miniatura con automodelli



Triang

SCALEXTRIC

"Scalextric" è entusiasmante; sviluppa nei giovani prontezza di riflessi e senso di emulazione. Si monta e si smonta in casa, presto e facilmente, in poco spazio.

Acquistate per i vostri figli "Scalextric": potranno organizzare con voi stessi o con i loro amici vere e proprie appassionanti competizioni.

"Scalextric" è in vendita nei migliori negozi di giocattoli. Se non lo trovate dal vostro abituale fornitore, chiedete alla "Linea Bros Italiana" - S.p.A. - Via Amadeo, 41 - Milano

Fopuscolo illustrativo e l'elenco dei negozi della vostra zona.

Ogni pubblicità è vera

Ha riabbracciato la giovane moglie dopo un mese di prigione

Libero l'egiziano che la Rau accusava per avere sposato una ragazza di Ivrea

Scarcerato a Milano - Il suo governo gli attribuiva reati comuni - I nostri giudici hanno respinto la richiesta di estradizione: è priva di fondamento - Entro due anni diverrà cittadino italiano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 novembre.

Mohamed Okalli Goha El Sahi, l'ex maggiore della Rau che le autorità del suo paese avevano fatto arrestare dalla polizia italiana il 31 ottobre scorso, è stato scarcerato. La domanda di estradizione, inoltrata dal governo egiziano, non è stata accolta in quanto i reati di furti, traffico di stupefacenti e concorso in omicidio non sono stati provati e sufficientemente documentati. Stamane, pertanto, l'ex ufficiale è stato rimesso in libertà. Poco prima di mezzogiorno, assieme alla moglie italiana, Margherita Bracco da lui sposata nel settembre scorso, ha fatto ritorno ad Ivrea dove da circa due mesi si era stabilito.

La triste avventura dell'ex ufficiale egiziano era cominciata quando il 31 ottobre venne qui a Milano, al consolato del suo Paese, per ottenere una proroga al suo «visto» di soggiorno in Italia. In quell'occasione, però, i funzionari del consolato gli intimarono di prendere il primo aereo per l'Egitto per presentarsi davanti ad un tribunale essendo accusato di reati comuni. Al rifiuto dell'ex ufficiale — che da tempo aveva rassegnato le dimissioni dall'armata egiziana — il console della Rau l'aveva consegnato alla nostra polizia in attesa che la domanda di estradizione, subito inoltrata alle competenti autorità, venisse accolta dai giudici italiani.

Sulle accuse della Rau al giovane ex ufficiale si fecero parecchie ipotesi. L'egiziano, durante una trasferta in Italia per controllare una spedizione di merce per il suo Paese, aveva conosciuto una giovane signorina di Ivrea, Margherita Bracco, con la quale aveva simpatizzato. Durante una successiva licenza, avuta dal suo governo, il maggiore tornava in Italia dove, contro la legge del suo paese che vieta il matrimonio dei militari con donne straniere, conduceva la Bracco all'altare. Non era quindi da escludere che il giovane egiziano fosse colpevole, di fronte al suo governo, non delle imputazioni ascrittegli, ma di questo discutibile reato.

La pratica, esaminata dal dott. Viviani presidente della sezione istruttoria del tribunale di Milano, è stata invece archiviata in quanto «la documentazione dei capi d'accusa è soltanto una documentazione di polizia e non della magistratura egiziana». «Pertanto, dopo aver considerato l'impossibilità di accogliere l'estradizione dell'ingegnere egiziano Mohamed Okalli Goha El Sahi richiesta dal governo del Cairo — dice il provvedimento preso oggi dal magistrato — si dispone l'immediata scarcerazione dello stesso ingegnere affermando che mai questi aveva assunto le vesti di imputato in quanto i capi di accusa rivolti contro di lui si sono rivelati privi di fondamento».

L'ex maggiore della Rau ha lasciato il carcere di San Vittore nelle prime ore del pomeriggio a bordo di una camionetta della polizia, che lo ha portato in Questura, ove lo attendevano la moglie e il suo legale, avv. Sordillo. Le formalità di rito sono state sbrigate con rapidità: poco dopo i coniugi hanno potuto abbracciarsi.

Prima di lasciare la Questura, l'ex maggiore egiziano ha voluto incontrare, per ringraziarlo, il dirigente dell'Ufficio stranieri, dott. Paolella, al quale deve il pronto ed energico intervento della nostra polizia quando egli venne arrestato negli uffici del Consolato del suo Paese. Nel corso del colloquio, a Mohamed El Sahi è stato spiegato che, avendo egli sposato un'italiana, potrà ottenere la nostra cittadinanza entro due anni, anziché in cinque: per ora è stato accordato all'ex maggiore un permesso di soggiorno, che dovrà rinnovare di sei mesi in sei mesi. La pratica definitiva, comunque, sarà sbrigata dalla Questura di Torino dalla quale dipende Ivrea. Nel tardo pomeriggio Mohamed El Sahi, in compagnia della moglie e di un amico, ha lasciato Milano diretto in Piemonte.

g. m.

L'ex maggiore egiziano, appena rimesso in libertà, abbraccia la moglie (Telefoto)

La coppia è attesa stamane ad Ivrea

Ivrea, 26 novembre.

(r. s.) E' atteso stamane ad Ivrea l'ex-maggiore egiziano Mohammed el Sahi finito in carcere a Milano su richiesta delle autorità consolari del suo paese e scarcerato oggi per decisione della Magistratura italiana. Secondo l'ambasciata della Repubblica Araba Unita, l'ex-ufficiale era accusato di contrabbando di stupefacenti e di concorso in omicidio per la morte di un suo subalterno in una azione di guerra. Sulla base di questa accusa, la Rau aveva chiesto l'estradizione di Mohammed el Sahi, ma i giudici italiani hanno ritenuto che la domanda fosse priva di fondamento.

La moglie del giovane, Margherita Bracco, dopo aver atteso il marito all'uscita del carcere, si è recata con lui in un albergo di Milano. Alla signora è stato detto che entro due anni suo marito potrà diventare cittadino italiano.

Margherita Bracco aveva conosciuto l'ingegnere elettronico egiziano qualche anno fa a Ivrea dove Mohamed si era recato per un corso di specializzazione presso l'Olivetti. In quel periodo la giovane faceva la sarta e l'ingegnere la era stato presentato da comuni amici. Presto, fra i due giovani nacque un profondo sentimento di affetto, e quando Mohammed tornò in patria, Margherita iniziò con lui una fitta corrispondenza.

I due sposi abitano in via Cavour 20, a pochi passi dalla piazza del Municipio.

L'assassino di Santato fu denunciato da una donna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 novembre.

L'inchiesta per il delitto di Reserio è ormai affidata al giudice istruttore, dottor Scarpinato.

Il segreto istruttorio non permette ancora di conoscere con precisione gli indizi e le prove raccolti, ma per quanto riguarda Francesco Cacciamali esistono già due gravissimi elementi che hanno giustificato il suo ingresso a San Vittore sotto l'accusa di omicidio volontario. La perquisizione in casa del padre del Cacciamali, in via Sempione 122 a Pero, ha portato al ritrovamento degli abiti che il giovane indossava giovedì pomeriggio, giorno del delitto: essi sono macchiati di sangue. La perizia ematologica accerterà se si tratta del sangue di Arturo Manlio Santato. E' risultato poi infondato l'alibi presentato dal Cacciamali.

Mentre Egidio Santato trascorre tranquillamente le sue ore in carcere, il presunto assassino deve essere guardato a vista per impedirgli atti inconsulti. Nelle frequenti crisi isteriche, egli invoca il nome di una donna, «Dorina».

Il padre di Francesco Cacciamali, da quando il figlio era ritornato a casa dal manicomio di Volterra, era solito lesinargli i soldi: ogni giorno gli dava poche centinaia di lire che il giovane spendeva nelle osterie. Ma quella piccola somma era insufficiente alle necessità di Francesco. Egli avrebbe voluto andare a Mantova a trovare Dorina e portarle qualche regalo, ma non ne aveva i mezzi.

Il Cacciamali allora si rivolse ad Arturo Manlio Santato e questi gli suggerì la maniera turpe per entrare in possesso dei soldi necessari. Il pittore-girovago avrebbe promesso al Cacciamali che se lui si fosse dimostrato compiacente, egli gli avrebbe dato la somma di cui aveva bisogno. Francesco Cacciamali, che desiderava rivedere la donna, accettò la proposta. Il pittore-girovago e il Cacciamali si incontrarono giovedì nella casupola di via Gallaratese. Arturo Santato, però, avrebbe poi negato la somma promessa, scatenando così la follia del Cacciamali. Dopo il delitto, il giovane è andato a Mantova a trovare la donna, e Dorina, che dai giornali aveva saputo tutto, lo avrebbe denunciato ai carabinieri.

g. m.

Forse era pazza la giovane tedesca che s'impiccò nella villa a Venezia

La polizia ritiene che fosse psicopatica - La ragazza era in Italia da cinque anni - Studiava lingue e filosofia - Era stata assunta come governante dal gestore del Casinò Municipale

Ursula Kiemle, la tedesca suicida a Venezia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 26 novembre.

Ursula Kiemle, la bella ragazza tedesca di 28 anni, che s'è impiccata nella Villa Laxi, al Lido di Venezia, era una donna dallo strano carattere, amante della solitudine, riservata: sembrava presa da un pensiero fisso che l'aveva resa fredda e apatica. A tre giorni dalla sua tragica fine, l'inchiesta della polizia si chiude con un chiaro verdetto di suicidio senza punti oscuri, se non quello dello stato della mente della giovane, che è ritenuta una psicopatica.

L'inchiesta non è riuscita ad assodare le vicende che hanno trasformato l'avvenente tedesca in una ragazza insensibile, quasi cinica. La lettera che ha lasciato per la sorella ed un biglietto scritto in italiano, nel quali accenna a ripetute delusioni non hanno niente di drammatico: sono frasi pensate con freddezza, scritte pianamente, come se avesse raccontato qualche cosa di non importante e che si riferiva ad altra persona. Di intelligenza aperta cresciuta in una famiglia agiata (il padre, Eugen, è architetto, abita a Stoccarda nel quartiere Gahkopf e sarebbe fra i più noti di quella città), si era diplomata e studiava ancora, come lo dimostrano numerosi libri di filosofia tedeschi e anche italiani trovati nella sua camera. Parlava assai bene l'inglese, il francese e l'italiano.

I suoi parenti, che erano attesi per oggi, non sono ancora arrivati. Da essi si sarebbero potute apprendere le circostanze che hanno indotto Ursula a venire in Italia cinque anni fa, quando aveva cioè 23 anni.

Si sa che la tedesca ha lavorato all'albergo *Milano* di Salsomaggiore e alla pensione *Margherita* di Roma in qualità di governante, sempre con incarico superiore a quello di cameriera o di capo-cameriera. Dopo essersi accordata con Jacopo Lazzi, il presidente della società che gestisce il Casinò, era venuta a Venezia venerdì 16 e aveva preso alloggio in un grande albergo del centro. L'indomani aveva preso possesso della villa al Lido che doveva riordinare e che, infatti, ha riordinato.

Il venerdì successivo aveva fatto la sua prima comparsa al Casinò, per iniziare l'altro incarico assunto, quello di sovraintendere giornalmente all'arredamento. Inoltre avrebbe dovuto modificare, di suo gusto, l'arredamento di alcune sale che non avevano soddisfatto il gestore.

A Venezia Ursula non ha mai visto Jacopo Lazzi: egli era già a Genova, dove si trova tuttora. Nella villa non c'era nessuno perché, come si sa, l'unica persona di servizio — il giardiniere — era già stato licenziato. Al Lido la giovane è stata scorta poche volte e sempre sola: aveva consumato i pasti in una trattoria.

Stamane il prof. Martelli ha eseguito l'autopsia ma i risultati non sono stati resi noti: si ritiene però che non sia emerso nulla di eccezionale, se questa sera l'autorità inquirente considera chiuso il caso.

a. l.

Causava anche la colite il latte sequestrato a Napoli

I risultati delle analisi del laboratorio provinciale di igiene

Napoli, 26 novembre.

(c. g.) Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha presentato al comune, alla procura della Repubblica e alla questura i risultati delle analisi su alcuni campioni di latte crudo prelevati dalle «partite» sequestrate che hanno causato il mandato di cattura contro Salvatore Di Guida e i suoi figli Raffaele, Vittorio e Tobia (i primi due rimangono latitanti, mentre gli altri sono stati tradotti alle carceri di Poggioreale).

Dall'esame chimico e batteriologico è risultato che il latte era annacquato, acido e corretto con soda. In uno dei campioni è stato trovato nella misura di 61 colia unità per centimetro cubico il bacillum «coli» causa della colite e di altre gravi malattie gastro-intestinali.

Sei mesi di arresto per olio adulterato

(Nostro servizio particolare)
Borgo S. Dalmazzo, 26 nov.

(m. m.) L'industriale Giacomo Marabotto, titolare di una piccola azienda di prodotti conservati, è stato condannato a sei mesi d'arresto e a una pena pecuniaria per aver posto in commercio merce confezionata con olio adulterato.

Il Marabotto è comparso oggi dinanzi al pretore accusato di aver venduto al commerciante Francesco Saglietto, residente a Imperia, una partita di olive farcite conservate in olio privo delle caratteristiche di legge: il responso dell'analisi chimico-batteriologica parlava di «olio d'oliva lampante, di odore e sapore disgustoso»; al Marabotto si muoveva inoltre l'addebito di aver venduto le olive senza che la denominazione sul recipiente fosse indicata nei modi e forme prescritte dalla legge, imputazione questa mossa anche al Saglietto.

In udienza il Marabotto ha sostenuto che l'olio era stato da lui acquistato da un produttore ligure e che la partita era stata confezionata e ceduta al Saglietto da oltre due anni. Il pretore, dott. Micalizzi, lo ha condannato a 6 mesi d'arresto, a 500.000 lire di ammenda per il primo reato, nonché a 200.000 lire d'ammenda per la seconda imputazione; al Saglietto ha inflitto 200 mila lire d'ammenda. Gl'imputati hanno fatto ricorso in appello.

Muore vedendo il cadavere d'un uomo ucciso a fucilate

Cagliari, 26 novembre.

(a.) Alla periferia di Sassari è stato trovato il cadavere di Antonio Camboni, di 32 anni. Il corpo del giovane, operaio presso un'impresa edilizia, giaceva ai margini della strada con una larga ferita al petto. Il Camboni era stato ucciso da una scarica di fucile.

Oggi pomeriggio, mentre la polizia effettuava sul posto le constatazioni di legge, si è avvicinato al cadavere del Camboni il contadino Gavino Vacca, di 52 anni. Egli, dopo aver gettato un'occhiata sul corpo esanime, è stato colpito da un collasso cardiaco ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Rubavano a Torino e in Riviera

Genovese il capo della banda che vendeva le auto in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 novembre.

(n. b.) La polizia di Genova, con quella di Torino e di Milano e con la gendarmeria svizzera, sta indagando sulle centinaia di automobili che, rubate in queste tre grandi città e a Firenze e nella Riviera di Ponente, venivano poi vendute nella Confederazione elvetica.

La squadra mobile ricerca il ventiseienne Pietro Pastorino, senza fissa dimora, che tempo fa alloggiava nel lussuoso hôtel «Plaza» di piazza Corvetto. Egli sarebbe uno dei capi della vasta organizzazione. Pare che il Pastorino avesse «ordinato» ad una banda di ladri di rubare soprattutto auto di tipo veloce. Una volta effettuato il colpo, i ladri lo informavano ed egli si faceva mandare la vettura direttamente a Ponte Chiasso.

Qui, servendosi di un notaio, il Pastorino otteneva l'autorizzazione per il trasferimento in Svizzera. Il permesso veniva rilasciato a nome di Alfredo Massari, che altri non era che il Pastorino. Giunte in Svizzera, pare che le auto finissero presso Franco Della Chiesa di Lugano, che a sua volta le vendeva. E' probabile che domani la polizia fornisca i nomi dei componenti la banda di ladri.

Pietosa fine d'una giovane trovata cadavere lungo i binari

Una domestica cade dal treno in corsa e muore alla vigilia di recarsi in Australia per sposarsi

La vittima, occupata presso una famiglia genovese, era venuta ad Asti per annunciare alla sorella il prossimo matrimonio - Era fidanzata da otto anni con un emigrante - La disgrazia nel viaggio di ritorno in Liguria - Forse si è aperto lo sportello al quale la donna era appoggiata

Rosa Olivo, di 30 anni, caduta dal treno in corsa ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 26 novembre.

Una ragazza, nell'imminenza di partire per l'Australia dove avrebbe coronato col matrimonio un lungo fidanzamento, è morta precipitando dal treno in corsa. La vittima della disgrazia è la signorina Rosa Olivo, di trent'anni, nata a Chiarano, in provincia di Treviso, e da alcuni anni domestica presso la famiglia Garrè, abitante a Genova in via Ruffini 7/13.

Otto anni fa Rosa Olivo si fidanzata con un compaesano (di cui non ne conosciamo il nome; lo ignora la stessa sorella, Pia Olivo, che risiede col marito Ettore Benedetto e due figli ad Asti, in corso Galileo Ferraris 20, dalla quale abbiamo attinto i particolari della vicenda). I due giovani avrebbero voluto sposarsi subito, ma le loro condizioni economiche li costrinsero a rimandare il progetto. Dopo qualche anno d'inutile attesa, Rosa trovò occupazione come domestica a Genova presso la famiglia Garrè, e tre anni fa il fidanzato, visti inutili i suoi tentativi di trovare in Italia un lavoro ben retribuito, decise di emigrare in Australia. Trovò impiego presso uno zuccherificio. A furia di lavoro e di economie mise da parte quanto occorreva per potere scrivere a Rosa di raggiungerlo in Australia dove l'attendevano il matrimonio e una casa ben arredata. La cerimonia nuziale era stata fissata per il prossimo maggio.

Ieri mattina Rosa partì da Genova e arrivò ad Asti per dare la lieta notizia alla sorella Pia. Trascorse con lei e la famiglia tutta la giornata, parlando quasi esclusivamente delle sue prossime nozze precedute da un così affascinante viaggio. Ieri sera alle 18,30 lasciò la casa della sorella per andare alla vicina stazione e prendere il treno delle 19 per Genova. Salì sul diretto, e tre minuti dopo la povera giovane era morta.

Il suo cadavere, col cranio fracassato, fu scoperto circa un'ora dopo dal personale di un treno merci, che segnalò alla stazione di Asti d'avere avvistato vagamente una forma umana allungata lungo il binario adiacente, a circa un chilometro e mezzo dalla stazione. Carabinieri e polizia ferroviaria si recarono immediatamente sul posto. La morte doveva essere stata istantanea.

La salma, accolta all'obitorio di Quarto, non aveva addosso alcun documento. Furono iniziate ricerche, ma procedendo logicamente a tentoni, senza la minima indicazione. Al suo riconoscimento si è giunti questa mattina per caso.

Arrivato in ufficio, questa mattina, l'agente della polizia ferroviaria Giuseppe Bonelli sente parlare del ritrovamento d'una ragazza sconosciuta lungo i binari ferroviari. Ascolta la descrizione dei suoi abiti, e rimane pensieroso qualche istante. Poi chiede i connotati della ragazza. Piccolina, castana, occhi scuri, carina, gli rispondono. «Ma è con questa ragazza ieri sera ho parlato» dice il Bonelli. E racconta che la sera prima, di servizio in stazione, una ragazza corrispondente a quei connotati e vestita d'un soprabito marrone, gonna verde a quadretti, maglia bianca, gli aveva chiesto a che ora sarebbe arrivato a Genova il diretto delle 19. Egli spiegò che l'arrivo era alle 21,07, e non badò più a lei. La ragazza appariva calmissima, di umore normale.

Fu condotto all'obitorio, ed egli la riconobbe immediatamente. La polizia telefonò allora alla stazione di Genova chiedendo di controllare le vetture del diretto di Torino, per l'eventuale rinvenimento di oggetti appartenenti alla sconosciuta, dai quali poter ricavare la sua identità. La risposta giunse poco dopo, ed era positiva. In uno scompartimento di seconda, ancora nella reticella, erano stati ritrovati un soprabito marrone e una borsetta, nella quale era la carta d'identità. Mediante una ricerca all'anagrafe fu possibile trovare la sorella, alla quale fu comunicata la disgrazia di cui era stata vittima Rosa.

L'ipotesi più attendibile è che subito dopo la partenza del treno la povera ragazza sia uscita dallo scompartimento forse per andare al gabinetto; l'avrà trovato occupato, e nell'attesa si sarà appoggiata allo sportello. Malauguratamente esso non era stato chiuso bene e si è aperto. Il vento della corsa l'ha spalancato, risucchiandola fuori e sbattendola nel binario accanto.

g. f.

Ragazza parigina chiede un'indagine sulla morte del fidanzato a Palermo

Ha scritto ai carabinieri - Il giovane, uno studente italiano, annegò nel mare in burrasca - Al momento dell'incidente con lui v'erano due turiste francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 novembre.

C'è un mistero nella morte del ventiseienne Biagio Vittorio Manzo, studente in medicina di Palermo, che annegò il 14 luglio scorso in Sicilia, dove si trovava con due giovani parigine in vacanza? Lo insinua una ragazza di Chateaubriand, Marie Thérèse Le Maitre, che si considerava sua fidanzata. Ella ha scritto ai carabinieri di Bagheria, (Palermo) chiedendo che facciano il necessario per chiarire il comportamento delle due parigine. Queste, però, sostengono che non c'è alcun mistero. Il loro compagno annegò perché inesperto nel nuoto e perché il mare era in burrasca.

Marie Thérèse Le Maitre ha spiegato l'origine dei sospetti. Le due parigine, Paulette e Sylvie, entrambe ventunenni e impiegate in un'azienda della Capitale, sono le uniche testimoni, pare, della morte di Biagio Vittorio Manzo. Quando Marie Thérèse gli scrisse per chiedere particolari sulla sciagura, non le risposero. Marie Thérèse inviò allora una «raccomandata». La risposta fu secca: «E' inutile che ci ricordiate un fatto che vogliamo dimenticare... Avreste fatto meglio a scrivere ai carabinieri di Bagheria». Inoltre le due ragazze avrebbero ironizzato sul dolore di Marie Thérèse, affermando che «era troppo pomposo e teatrale per essere sincero».

Questa lettera suscitò l'irritazione. I sospetti della fidanzata aumentarono quando seppe che dal portafogli di Biagio Manzo mancava l'ultima lettera che lei gli aveva scritto mentre c'era invece un bigliettino del giovanotto che diceva: «Non sono per voi due che un amico, a dividere per due la simpatia che ho per ognuna non rimarrebbe più nulla».

Marie Thérèse è convinta che quel bigliettino era destinato alle due parigine e si domanda perché. Inoltre giudica strano il fatto che non siano andate a chiedere soccorso quando videro che il loro compagno annegava; non abbiano presentato le condoglianze ai familiari e partecipato alle esequie. Perciò si è chiesta se le circostanze della morte di Biagio Manzo, che lei chiamava Gino, sono proprio quelle indicate dalle due ragazze.

Paulette e Sylvie sostengono, però, di aver detto la verità e ritengono che sia proprio Marie Thérèse a non sapere tutto. Questa infatti sembra ignorare che il giovane studente e le parigine si conoscevano già quando andarono sulla spiaggia di contrada «Vignazza», a Bagheria, il 14 luglio. Si erano incontrati a Palermo ed egli si era fatto fotografare spesso insieme a loro.

l. m.

Gli inquirenti affermano: «Non riapriremo l'inchiesta»

Palermo, 26 novembre.

(f. d.) L'universitario palermitano Biagio Vittorio Manzo e la parigina Marie Thérèse Le Maitre si erano conosciuti nell'estate 1961 a Taormina. Ben presto i due si erano fidanzati ufficialmente.

Il 14 luglio Biagio Manzo, in compagnia di due ragazze francesi incontrate a Palermo e a quel tempo ospiti del «villaggio turistico» che sorge a Mongerbino, nei pressi di Bagheria, si recava al mare in contrada «Vignazza». Il mare era agitato ma il giovane volle prendere ugualmente il bagno lanciandosi in acqua da una piattaforma naturale coperta di muschio e perciò molto scivolosa. Secondo quanto è emerso dalle accurate indagini condotte dal comandante la stazione carabinieri di Bagheria, maresciallo Tindaro Casamento, e quindi da quelle condotte dal magistrato, il Manzo, mentre cercava di riguadagnare la riva, era stato proiettato da una violenta ondata contro gli scogli aguzzi esistenti in quel tratto di litorale e quindi era scomparso. I carabinieri sostengono che non è il caso di riaprire l'inchiesta.

più voli che mai...

Per i viaggi di piacere e d'affari, la TWA vi offre ora il più gran numero di voli SuperJet della storia! Dal 28 ottobre 1962, 6 nuovi voli SuperJet settimanali collegano direttamente Milano con gli Stati Uniti.
Nuovi servizi trisettimanali Milano-New York: ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 10. Volo Milano-Boston-New York: partenze ogni domenica alle ore 15,50. Milano-Chicago-San Francisco-Los Angeles: ogni mercoledì alle ore 15,20. E in più, il volo su rotta polare Milano-Los Angeles-San Francisco, con partenze alle ore 15,20 di ogni venerdì.

Da dicembre, in servizio i nuovi velocissimi BOEING 331/B STARSTREAM.

Rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o alla TWA
Roma, tel. 471.141 - Milano, tel. 794.653
Firenze, tel. 296.856
Genova, tel. 61.641 - Napoli, tel. 391.600

U.S.A.-Europe Africa-Asia depend on TWA

PUNT E MES

APPUNTAMENTO CON NATALE

Appuntamento con la simpatica tradizione dei regali: felice incontro con l'antica tradizione di prestigio del Vermuth Carpano! Per i vostri amici, per i vostri cari, un NATALE CARPANO con le splendide confezioni natalizie dei grandi Vermuth Carpano:
CARPANO - PUNT E MES - CARPANO DRY!
Vi faranno ricordare con simpatia.
BUON NATALE CARPANO!

CONSEGNE IN TUTTO IL MONDO A SPECIALI CONDIZIONI - SERVIZIO ESTERO TELEFONO 51.33.22 - 40.554

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

TRENTENNE volonterosa, cultura media, viaggiato estero, conoscenza lingue, patente, auto propria, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 894-025; scrivere: « Pubblicità Stampa 9240 — Torino ».

VENTENNE bella presenza, offresi impiego serio, lavori ufficio in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A105472

VENTENNE libera subito offresi impiego, miti pretese. Telefonare 360-155.

VENTENNE stenodattilografa tedesco II ragioneria, II impiego offresi buon impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino » A104464

VENTIDUENNE aiuto ufficio pratica quinquennale cerca buona sistemazione. Telefonare 260-543. A105361

VENTINOVENNE, pratica dattilo e calcolatrice, offresi cassiera magazziniera. Telefonare 852-133. A104335

VENTISETTENNE pratica tutti lavori ufficio, francese, offresi subito serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ». A105096

VENTITREENNE, II impiego, pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 660-096, ore pomeridiane. A100882

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A studenti e studentesse universitari o medie superiori Garzanti offre redditizio interessante lavoro diffusione. Presentarsi: via Bramante 9. A105246

ABBIGLIAMENTI caposcuola impegnati magazziniere consegnatario apparecchiatore elettrico auto tenuta quarantenne, attitudini energico governo prelevatori e addetti imballo ed spedizioni. Referenze controllabili, retribuzione adeguata. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A105369

AZIENDA commerciale assume impiegata pratica lavori ufficio. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ».

AZIENDA importazione nazionale cerca giovani preferibilmente diplomati, militesenti, per attività commerciale con possibilità carriera. Manoscrivere referenziando, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ».

AZIENDA torinese cerca impiegato per pratiche archivio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ». A103902

BRITISH COMPANY REQUIRE MALE AND FEMALE STAFF FOR SALES OFFICE. FIRST CLASS EDUCATION, PERSONALITY AND INITIATIVE ESSENTIAL. HIGH REMUNERATION FOR PERSONNEL HAVING ABOVE REQUISITES. TEL. 335-434 TUESDAY, 9-13.

CENTRALINISTA provetta pratica lavori ufficio cercasi da importante industria. Presentarsi Ulma, corso Stati Uniti 46.

CERCA mobilificio, aiuto commesso 15-17enne anche primo impiego. Telefonare 372-239.

CERCASI dattilografa veloce, libera subito. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ».

CERCASI impiegata segreteria ufficio immobiliare. Presenza, titolo studio, attitudine trattare pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 490 — Torino ». 850

CERCASI signorina 14-15enne seria, volonterosa, precisa 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 293 — Torino ».

CERCO ragioniere pensionato referenziato contabilità aziendale, pratiche tributarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 201 — Torino ». 937

COMPUTISTA giovane militesente, anche primo impiego, cerca industria. Preferite età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ».

DISEGNATORE II categoria cerca industria metalmeccanica. Precisare titoli studi, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3378 — Torino ».

ESPERTO/A contabile, anche pensionato, dinamico, buon organizzatore, capace conduzione ufficio, cerca industria levatrice città. Telefonare 519-122.

GEOMETRA assicurate di sentire stima pratica cercasi da impresa per conduzione importanti lavori. Telefonare ore pasti 790-715. 80327

GEOMETRI lunga esperienza assistenza e contabilità cantiere assume grande azienda metalmeccanica. Inviare curriculum dettagliato specificando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». A103715

GRANDE azienda metalmeccanica cerca tradurre tecnici perfetta conoscenza inglese o tedesco. Inviare dettagliato curriculum specificando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9183 — Torino ».

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani tendenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nello trattazione affari o conoscenze indirette nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 490 — Torino ». 850

IMPORTANTE industria meccanica ligure cerca perito industriale meccanico o meccanico, reale militare, pratico officina lavorazioni meccaniche piombo-leghe, per reparto collaudo costruzione e montaggio motori aviazione. Casella 750 R Stp. Genova. 30071

PERITI tessili e chimici una 25 anni militesenti cerca importante industria dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A101606

PERITO meccanico esperienza in impianti generali di stabilimento e perito elettrotecnico per ditta progettazione impianti processi lassa tensione assume grande azienda metalmeccanica. Inviare curriculum specificando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9183 — Torino ». A103714

PERITO elettrotecnico esperienza progettazione impianti bassa tensione assume grande azienda metalmeccanica. Inviare curriculum dettagliato specificando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9184 — Torino ». A103713

PROPAGANDISTE venditori e venditori elettrici famiglia Torino e provincia assicurano istruzione retribuita, stipendio, provvigione, rimborsi premi. Presentarsi solleciti: Organizzazione Secchi, Torino, via Pietro Micca 4, ore 16-18.

RAGIONIERE giovane militesente, anche primo impiego, cerca industria. Preferisce età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ».

SIGNORINA media cultura, energica, per libreria autorimessa. Telefonare (pasti) 397-116. A105858

UFFICIO rappresentanze con deposito cerca signorina addet diciottenne esperta battitura elenchi, contabilità, corrispondenza, massima precisione. Minimo ideale esperienza. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ». A105365

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE offresi dirigente personale ed economo molto pratico. Telef. 651-109.

CINQUANTENNE operaio volenteroso ex carabiniere piemontese non pensionato cerca qualsiasi. Telefonare 257-934.

COMMESSA esperta qualunque genere offresi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 857-861 A105830

CUOCO offresi albergo ristorante pensione, esperienza. Telefonare 766-973.

DICIANNOVENNE libera avviamento esente militare offresi. Tel. 80-471

DICIANNOVENNE magazziniere cognome, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A103063

DICIOTTENNE volenteroso, presenza, studi, patente auto, pratico città, ufficio meccanografici elettrodomestici timoria altri offresi ore diurne-serali-notturne. Telefonare 80-956. A104355

DOMESTICO referenziato pratico offresi subito fisso. Snaldi, telefono 43-676.

ELETTRICISTA 30enne impianti civili e industriali offresi. Telefonare ore 18.30-20.30. Tel. 883-353. A103047

EX cameriere offresi persona fidata anche fattorino mezza giornata anche vedova propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3275 — Torino ». A105060

PIEMONTESE 18enne occuperebbesi preferibile zona Limotto. Telefon. 699-218 12.30-14.30. A99459

PORTINAIO o uomo di fiducia offresi 47enne ammogliato. Tel. 273-104.

QUARANTENNE piemontese addetto macchine, vedovo lavoro mercico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A105386

QUARANTENNE vedovo, cameriere, referenziato, cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913. 997

QUINDICENNE libera subito offresi aiuto commessa mezza giornata. Telefonare 267-912. A105426

REFERENZIATA signora trentenne bambinaia offresi ore serali pomeridiane; telefonare 894-543. A104428

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 84-479. A104619

SIGNORA non giovane, attiva, colta, offresi dama compagnia, governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A105405

SIGNORA offresi commessa pomeriggio confezioni, profumeria, articoli fini. Telefonare 762-558. A105089

SIGNORINA bella presenza pratica infermiera offresi per studio medico. Telefonare 874-245. A99440

VENTIQUATTRENNE bella presenza media cultura offresi aiutista famiglia o lavoro qualsiasi, auto propria. Tel. 683-620.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ADDETTA presso tranciatura pratichissima cerca azienda elettrotecnica. Telefonare 284-227. A105030

A. MEZZA giornata cercasi addetta presso tranciatura o lavori vari. Tel. 284-227.

ARROTATORI fresatori di II cerca industria meccanica torinese. Telefonare ogni martedì 231-868, ore 18-19.30.

AGGIUSTATORI montatori attrezzisti utensili, cerca industria per revisione cettifelle. Paghe pieccattissime. Telefonare ore ufficio 722-483. Inutile telefonare se non veramente provetti. A105075

AIUTO elettricista cercasi per manutenzione forni elettronici ed impianti. Telefonare 342-076. A105066

APPRENDISTA pettinatrice e manicure cercasi. Telefonare 850-831. A105347

APPRENDISTI magazzinieri 16-18enni volonterosi attivi, referenziati cerca Vanzino, via Lagrange 3. 20495

ASSUMIAMO personale femminile massimo lavoro commerciale esterno. Sylna, passo Buole 12 B. A104365

ASSUMONSI muratori paga massima. Presentarsi Strada Cascinetto 19, Omice.

AUTORIMESSA cerca praticissimo giovane, paga ottima. Telefonare 287-119.

AZIENDA zona Molinette cerca apprendiste 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7319 — Torino ». A105391

BATTILASTRA cercasi primaria carrozzeria. Telefonare 641-001, 643-062.

CAMERIERA possibilmente fissa cercasi da coniugi due bambini casa moderna. Telefonare 753-303 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ».

CARROZZERIA assume apprendisti battilastra verniciatori. Telefonare 778-633 Susa 38. A101803

CARROZZERIA l'aprera cerca motorista ed apprendisti verniciatori. Paga massima. Via l'aprera 47. A105064

CERCA giovane fattorino ditta Moreinto, via Cigna 63, tel. 237-717. A104679

CERCANSI abilissimi lavoranti modiste pratiche mestiere. Telefonare 555-085.

CERCANSI garagisti pratici posteggiare macchine. Stipendio massimo. Presentarsi Autorimessa Laura, via Reniar 1.

CERCANSI GIOVANI AUTISTI PER SOD. SERVIZIO CITTA'. VIA MONTEVECCHIO 17. A105611

CERCANSI saldatori generici. Telefonare 328-410. A105422

CERCASI abile tuttofare a giornata per aiuto governo casa, massima e referenze. Zona S. Salvario. Telefonare 60-128.

CERCASI autista linea pistone E. Telefonare 235-704. A105261

CERCASI, bella presenza, giovane 15-17 anni, salumeria. Pasibili, Lagrange 16.

CERCASI bravissimo-a lavorante parrucchiere signora. Buon stipendio. Telefonare 40-682. A104248

CERCASI cameriera automunita e apprendista. Osella, piazza Repubblica trittoia dell'orologio stand 107. A105108

CERCASI da famiglia zona Crocetta donna tuttofare giornata. Moralità, referenze. Telefonare ore 13-16: 384-123.

CERCASI da stabilimento metalmeccanico elettricista pratico manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5181 — Torino ». A100856

CERCASI donna a ore, o ragazza 36enne pensionata pratica albergo per servizio notturno. Presentarsi: Rolando, via Silvio Pellico 11. A105813

CERCASI manicure limita massima retribuzione e apprendista. Tel. 598-673.

CERCASI operaio motorista particolarista proveniente. Inutile presentarsi se non proveniente. Via Pallenzo 34, telef. 383-420.

FATTORINO volonteroso con patente automezzi. Cassetta 337 P. SIP, Milano.

GIARDINIERE orticoltore guardiano, assumesi con famiglia villa Canavese. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 587

IMPORTANTE azienda cerca subito operaio magazzino, patente auto, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7314 — Torino ». A105373

IMPORTANTE carrozzeria riparazioni cerca verniciatore fondo. Telef. 383-635.

INDUSTRIA centro città confezione biancheria intima assume disegnatrici, tagliatrici, macchiniste, apprendiste e pratiche. Telefonare 519-122. A104096

INDUSTRIA cerca aggiustatori I e II categoria, apprendisti meccanici. Specificare mansioni svolte, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1425 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica borgata Lesna cappellona 5) assume operaio 16-18enni. Telefonare 795-969. A105195

MAGAZZINIERE esperto ricambi preferibilmente conoscenza inglese, commissionaria auto cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 328 — Torino ». 903

MAGAZZINO edile cerca subito manovale addetto magazzino giovane robusto. Telefonare 60-733 ore ufficio.

OPERATORI torni automatici e aggiustatori assume officina meccanica località Regina Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ».

OSPEDALE 30 km. da Torino cerca personale femminile inserviente. Telefonare 6123-20-04. A105317

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modellista per direzione laboratorio manicotto 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 289 — Torino ». 890

PERSONA sola assume governo casa distinta vedova, pensionata, referenziata, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1503 — Torino ». A105634

PETTINATRICE cerca aiutante manicure apprendista. Telefonare 471-126.

SIGNORA piemontese offresi cassiera, commessa, referenziata. Telef. 552-063.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassetti, San Quirino 4 (cortile). 129

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, muratori, trasferti, paga massima. Presentarsi Omec, Strada Cascinotto 19. 866

STIPENDIO provvigione forte lavoro ramo: signorine produttrici, fatturisti. Fotostudio, Vittorio Emanuele 182 E.

TIPOGRAFIA cerca compositore ed impressore, 17-18 anni. Telefonare 41-612.

TORNITORI paralleli di II cerca industria meccanica torinese. Telefonare ogni martedì 231-888, ore 18-19.30.

TUTTOFARE fissa cercasi ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 80-853. A105059

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre persone. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 770-090.

URGE barista, cassiera, cuoca. Son telefonare se non esperitissimi. Telefonare 512-057, ore 11. A105467

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BRACCIALETTO oro smarrito sabato Madonna Campagna, piazza Satollo. Lauta mancia. Telefonare 256-730 ore pasti.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. HUGVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 487

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peirenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 321-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti. 138

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, contenziti, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefoni 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finolez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque intralci. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. ACQUISTANSI contanti autovetture. Cambi, rateazioni, Moncalieri 23, telefono 652-970. A102178

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 438

ABBIAMO Appia II-III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 luxe centrale, pulmino 8 posti, 600 lusso, 500 sport, Bianchina, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 95. 529

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Alfetti 850, 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24.

(Continua a pag. 15)

Primo centro applicazione MICROLENTI CORNEALI
ISTITUTO OTTICO FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO

Borse economia e finanza

In base ai dati più recenti e alle previsioni degli operatori

L'industria può ancora chiudere l'anno con un aumento del 9-10 per cento sul '61

L'incremento della produzione era dell'11,8 % alla fine di maggio - Dopo i primi nove mesi è ridotto al 9,8 - Il settembre ha risentito delle agitazioni sindacali - L'andamento della congiuntura permette di sperare che almeno il margine attuale sarà mantenuto

(Nostro particolare)

Roma, 26 novembre.

I dati sulla produzione industriale di settembre, resi noti dall'Istat in questi giorni, risentono visibilmente dell'ondata di scioperi che (per tutto quel mese e per parte di ottobre) ha travagliato gran parte del settore metal-meccanico privato. Basti dire che il solo ramo delle industrie meccaniche propriamente dette ha registrato — rispetto al settembre 19.. — una diminuzione del 12,7 per cento.

Ove si consideri che tale ramo ha un peso rilevantissimo ai fini della formazione dell'indice generale (il 15,9 %) e che dalle sue forniture dipendono parecchie altre industrie, nessuna potrà stupire se in settembre — rispetto al mese corrispondente del 1961 — si è registrato nel complesso un aumento di soli il 3,9 %, che costituisce l'incremento mensile più piccolo di tutto il 1962.

Vale poi la pena di ricordare che nell'ultimo quadrimestre del 1961 si ebbe un autentico balzo all'insù dell'attività produttiva, che valse a migliorare di non poco il consuntivo medio dell'intera annata. Si ebbe insomma, l'anno scorso, una partenza lenta con accelerazioni progressive e arrivo lanciatissimo. Nel 1962, sullo slancio precedente, si acquistarono naturalmente forti margini di vantaggio sul 1961, che non poteva essere — anche in presenza di grosse agitazioni sindacali — essere mantenuti per intero sino alla fine.

Alla vigilia delle ferie il problema era quello, e lo è tuttora, di difendere in sede di consuntivo dei dodici mesi del 1962 un margine del 9-9,5 % su per giù analogo a quello realizzato nel 1961 rispetto al 1960.

I dati di settembre non consentono ancora di rispondere in maniera definitiva. Il progresso compiuto durante i primi nove mesi nei confronti del 1961 si è ridotto al 9,8 per cento, mentre ora dell'11,8 alla fine dei primi cinque mesi, e del 10,7 alla fine dei primi sette. Se il rallentamento fosse del tutto naturale sarebbe quasi inevitabile finire al di sotto del traguardo indicato dal 9-9,5 d'incremento rispetto al 1961. Se lo attribuisce la flessione, almeno in parte, a un motivo occasionale, come gli scioperi, si dovrebbe invece giungere in porto col margine del vantaggio sperato.

Questa seconda, più ottimistica ipotesi sembra trovare conferma sia nelle relazioni di ottobre delle Camere di commercio di Milano e di Torino, sia nell'indagine compiuta a fine ottobre dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura. Rispetto al mese di settembre gli operatori economici che prevedono aumenti di attività hanno infatti passati dal 21 per cento al 25 per cento e coloro che prevedono aumenti negli ordinativi dal 16 per cento al 23 per cento.

Le attese di una maggiore sostenutezza sembrano inoltre confermate dalle indicazioni fornite da una nuova domanda introdotta nell'inchiesta, tendenza dell'occupazione. Il 18 per cento delle aziende ritiene di aumentare la mano d'opera occupata, mentre il 76 per cento ritiene di mantenerla agli attuali livelli.

Egualmente migliorato rispetto alla precedente inchiesta risulta infine il giudizio degli imprenditori sull'evoluzione a breve del sistema economico e, cioè, del sistema generale di operazione.

ar. b.

La produzione industriale nel 1962

(variazioni percentuali rispetto al 1961)

INDUSTRIE	Settembre	Primi 9 mesi
Fibre artificiali e sintetiche	+23,5	+32,5
Raffinerie e cokerie	+20,2	+15,4
Cemento e vetro	+24,8	+17,5
Costruzione mezzi di trasporto	+10,3	+15,9
di cui:		
autovetture	+28,1	+33,2
autoveicoli industriali	— 6,6	— 3,6
motocicli	— 28,7	— 18,6
cicli e ciclomotori	— 8,9	+15,8
mezzi navali	+40,0	+26,1
materiale ferroviario	— 27,2	+10,0
Chimiche	+10,9	+14,0
Carta e cartone	+ 3,2	+ 3,7
Elettriche	+ 2,5	+ 7,0
Tabacco	+ 3,7	+ 5,9
Alimentari	+ 2,9	+ 6,2
	+ 0,1	+ 5,9
Legno (escluso mobilio)	— 3,0	+ 4,7
Metallurgiche	— 3,3	+ 4,4
Meccaniche	— 12,7	+ 2,9
Mobilio	— 2,3	+ 1,6
Estrattive	— 3,9	+ 1,1
Calzature	— 3,7	+ 0,3
Pelli e cuoio	— 0,5	+ 0,2
Gomma	+ 1,2	— 1,2
INDICE GENERALE	+ 3,9	+ 9,8

L'indice generale azionario è salito del 2,5 per cento

Nuovi rialzi in Italia

Scambi molto attivi - chiusura sui massimi della giornata - Dopoborsa in ulteriore miglioramento

QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	26	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	—
» » ante	109 —	—
Redimibile 3½ %	94 25	+ 0 40
» con	94 15	+ 0 40
Ricostruz. 3 %	87 85	— 0 675
» con	97 75	— 0 675
Ricostruz. 5 %	100 25	+ 0 15
» con	100 15	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	99 85	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	100 90	+ 0 30
» » '54	100 —	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	99 925	— 0 025
» » '64	101 70	+ 0 20
» » '65	102 42	—
» » '66	103 30	—
» » '68	103 65	— 0 25
» » '69	103 30	— 0 20
» » '70	103 40	— 0 50
» » '71	103 45	— 0 15
B.T.S. 5% '66	102 65	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
V.M.D. 3½ %		
» C5D 5%	100 80	—
» vent. 5%	100 80	— 0 20
» C5D 5%	100 70	—
» '57 D. 5%	100 80	+ 0 10
» C5D 5%	100 90	—
» C7(4) 5%	100 80	+ 0 20
» '59 5½ %	97 25	—
» '60 5½ %	97 35	+ 0 10
» '61 5½ %	97 40	+ 0 50
» Elet6% '58	113 —	+ 1 75
» Elettr.5½%	111 50	+ 1
» Sider 5½	98 80	—
Elter (III) 4%	97 —	—
Elter (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½ %	97 80	—
» » '53	98 —	—
» » '55	98 —	—
» » '58	98 —	+ 0 40
» 5% '60	92 70	—
» 5½ '61	92 80	+ 0 30
GD. PP. 5%	92 50	+ 0 10
» 5½ %	93 15	+ 0 35
GOPP Bis. 5%	94 60	—
O.C.O.P. 6 %	100 60	—
Ind Petrolmare 6%	100 12	—
» » 6% '57	100 12	— 0 13
» » 6% '58	100 15	+ 0 08
» Gg. 6% '58	100 10	— 0 10
» Sad 6%	100 10	—
» » 5½ '57	94 70	—
» » 5½ '61	94 40	+ 0 20
» » 5½ 57 4ª	94 50	—
» » 5½ 62 5ª	94 50	—
» Cela 5½%	94 60	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	26	variaz.
Miglioram. 5%	92 80	—
P.S.Ap. 5% I	92 80	—
» » » 5% II	92 60	+ 0 30
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIR Nap.5%(II)	100 —	—
C.F.S.Nap 5%	95 —	—
Istrumer 5½	95 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 70	+ 0 40
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 05
Cr. PP. » 5%	98 25	—
M. Pascoli C.P.	95 —	—
Acqui vari 6%	100 30	+ 0 05
» Esbono 5½	100 25	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Idroel Cal. 6%	100 20	—
IMI XII 6%	101 20	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 15	—
» XIX 6%	100 15	—
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	93 20	—
» XXII 5%	92 60	—
» XXIII 5%	92 60	+ 0 20
Torino '35 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	—
Ter. AEM 5½	93 70	—
Ivrea 6% '59	100 80	—
Fiat 6%	101 50	—
Fiat 6% '56	101 —	—
Fiat 6% '57	98 60	+ 0 10
Fiat 5½% '60	98 60	+ 0 05
ATV 5½ %	91 90	+ 0 50
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 4&6-69 7%	106 —	—
» '58 7%	106 50	—
» 1958 7%	106 50	—
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	94 75	+ 0 25
» Magneti 5½%	95 50	—
» » 7%	102 25	—
» » 7%	106 25	—
» » 7%	105 25	—
» » 7%	94 75	—
Ebenti 7%	106 —	—
» 6% 1960	99 50	—
Vibetti 7% '58	104 —	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	105 25	—
Cini-Gomi 7%	105 —	—
» 7%	103 —	—
SADE 6%	102 65	—
Ferrara 7%	105 —	—
Ferrara 7% '56	104 —	—
Ang.-Fipa 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—

Titoli	26	variaz.
Cattni 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 25	—
» 5½ % '60	94 20	—
» 5½ % '61	94 —	+ 0 10
Meridionit. 6%	100 —	—
Vicosa 6%	100 50	+ 0 25
Vinicola 6% 57	100 30	—
Stipel 6%	100 50	—
Tirso 6%	100 50	—
Talvo 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	103 70	—
SIP 6%	100 —	—
Pirlgas 5½%	100 35	—
Finanz 7%	102 50	—
Fergat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 50	—
Rumianca 5½	94 —	+ 0 50
Lanzin 5½ % 59	93 —	+ 0 10
Liquigas 6% 59	93 60	— 0 15
Cava-Sav. 5½	93 80	—
IBM Italia 5½	93 50	—
IC. Gas 5½ '61	93 80	— 0 60
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	15200	+ 950
A.A.M.Tor.priv.	10400	+ 502
Assic. Centrali	142500	+ 2850
B. Med. Ass.	3000	— 15
Fidas. Finanz.	3423	+ 125
Fer. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2500	+ 90
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	40	+ 5
STET	3245	+ 925
Inveri	4100	+ 280
Finelettrica	1260	+ 5
Mediterranea	21600	+ 4200
La Centrale	12080	+ 780
ELETTRICI		
SIP	1230	+ 12
Terni	474	+ 3
P.U.E.	925	+ 10
Selt-Valdarno	3200	—
Mer.Meridionale	2130	+ 50
Unes	2150	+ 70
Sade	1725	+ 25
Vizzola	3050	+ 100
E. Marelli	915	+ 70
M. Marelli	1148	+ 33
	1600	+ 40
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	970	+ 20
Talco Grafite	99	—
Mr. Amiata	5170	+ 15

Titoli	26	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2865	+ 51
FIAT priv.	2325	+ 51
Nebiolo	946	+ 18
SIAM	5900	—
Mercantile	2800	+ 10
Finsider	1330	+ 25
Italsider	1562	+ 51
Westinghouse	1320	+ 70
Ferrero	560	— 40
Dalmine	2480	+ 70
Olivetti prefer.	5140	+ 90
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	13500	+ 350
Viscosa	5328	+ 178
Vicosa privil.	4135	+ 135
Cotonificio Ligure	500	—
Filan	500	—
Gir	6700	—
CHIMICI		
Isotex	1928	+ 58
Perenzin	1400	—
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	56300	+ 1800
SAFFA	9270	+ 320
AMC	2350	+ 90
Rumianca	2365	+ 5
Montecatini	2988	+ 16
Liquigas	185	+ 7
Pirelli	1295	+ 0 75
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	295	—
Fiorio	122	—
Venchi-Unica	250	— 1
Buitoni	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7900	—
Sifos	5150	—
Risan. (Napoli)	3000	—
Immob. Roma	1335	+ 17
Gilardini	2450	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1590	— 10
C. Acqua Roma	920	—
Acq. De Ferr.-G.	1370	—
Cartiere Ital.	4740	+ 135
Cartiera Burgo	32160	+ 500
Fornasi Sicil.	42000	+ 4000
Eternit	7900	—
Pirelli	5750	+ 150
Cartiere Pozzi	1125	+ 15
Linoleum	2475	—

La settimana è iniziata con lo sviluppo ulteriore del processo di recupero del mercato azionario. In apertura sono stati stabiliti i massimi del dopoborsa di venerdì. Successivamente si è avuta una consistente serie di contratti, che ha impegnato il mercato in una vivace attività per l'assorbimento dei realizzi e la definizione della tendenza conclusiva. Al listino sono stati stabiliti con facilità i livelli mediamassimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati nei due sensi. Dopoborsa denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 65.000.000 c. n., azioni per contanti n. 257.350.*

Milano, 26 novembre.

La Borsa ha iniziato la nuova settimana con una seduta attivissima a notevoli miglioríe in tutti i settori. Negli assicurativi si notano apprezzamenti del 3,6 % per le Generali; del 6,5 % per la Compagnia Milano; del 4 % per l'Anonima Assicurazione; dell'8 % per l'Incendio.

Chiusura sui massimi della giornata, nonostante l'intervento di qualche realizzo di beneficio. L'indice generale azionario di Fil. Borsa ha segnato il 93,07 di venerdì scorso a 93,22, con un rialzo netto del 3,6 %. Ben tenuti i valori di Stato, sempre molto attivi: realizzati le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 153 milioni di lire, obbligazioni per 603 milioni di lire, azioni n. 1 milione 946.000.

Dopoborsa stato attivo ulteriore intervento di denaro. Echi alcuni pareri informativi: Fiat 3855-3965, Edison 4060-4080, Viscosa 5440-5480, Montecatini 2990-3000, Olivetti 5310-5350, Pirelliona 5900-5950, Generali 145.000-145.500.

Genova, 26 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5500; Navig. Alta Italia 18.600; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1925; Eridania 2745; Romana Zuccheri 290; Industria Zuccheri 5500; Distillerie Italiane 3070; Zuccheri Sermide 2030; Esercizi Molini 2055; Mira Lanza 56.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	91.400	Pirelli Co.	8250
Gim	7960	Sifir	1410
Centrale	12.030	Sisf	3265
Invest	4100	Italgi	3765
Bastogi	2515	Generali	144.800
Sviluppo	2520	Ras	54.400
Fiemme	564.50	Incendio	14.810
Finelettr.		Assicur.	46.500
Finsider	1331	Ass. Ass.	15.300
Breda	5420	Ass. Milano	43.000
TRASPORTI			
N. Milano		Veneta	2650
Alitalia	4120	Ausiliare	
TESSILI E MANIFATTURIERI			
	52.000	Cucirini	4305
Val Tidone	50	Lanerossi	
Okram	1667	Viganò	375
Ca Arcagli	4810	Fisac	500
Cucirini	12.200	Cascami	7940
Linificio	1052	Bernasc.	
Rossari	36.800	Chatillon	5900
Rotondi	47.000	Snia Visc.	5445
Tessi	4050	Parchetti	1500
Ceti Mer.	345	Scotti	189
Unione M.	93.500	Marzotto	2340
MINERAR. E METALLURGICI			
Montecatini	1550	Caleotto	2460
Magona	990	Elba	5060
Metallurg.	5140	Breda-Is.	1710
	5160	Falck	11.380
Montecat.	970	Trafil	2250
Montepont	980	Ilva-Viola	1610
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	—	Nebiolo	970
Biarchi	590	Fr. Tosi	1020
Fiat	3.890	Westinghs.	1320
Fiat priv.	2322	Olivetti	5145
ELETTRICI E			
Sade	(161)	Pirelli	1119
Ciali	2580	Sirti	2160
Dinamo	2090	Orobia	2120
Edison	4055	Romana	3879
Edisonvol.	2190	Terni	471
Brasiliana	1040	Unes	2155
Campania	1500	Marelli	897
Ca.Naro	905	Magneti	599
Valtellina	3100	Tecnomas.	4500
Serda	3740	Tibi	2780
Emiliana	1920	Tibi B	—
Saia	1805	Siti	—
App. C.	2800	Alpi Ver.	800
Puglese	1410	Calabrie	1450
Sobelgina	2285	Lucana	1900
Zip	255		
ALIMENTARI			
Distillati	3150		2900
Eridania	2820	Motta	32.800ex
Gv. Molini	2100	R. Zucch.	276
CHIMICI			
Anic	2349	Lanzarotto	1700
Saffa	9995	Mira L.	56.200
Italgas	1930	Desigas	2450
Liquigas	285	Rumianca	2375
Nap. Gas	1042	Saronn	1648
Pelgas	120	C. Sifar	13.630
Solgas	—	Bolaschi	10.400
IMMOBILIARI E			
Aedes	5190	Milano C.	51.500
Iniziativa	5170	Sifas	2150
Risi	3405	Ben. Ferr.	830
Beni Stab.	8100	L'Edificia	—
Gen. Imm.	1332	Risan. M.	8100
DIVERSI			
Barani	160	Rejna A.	1680
Binda	2.500	Smeriglio	361
Burgo	2.250	Linoleum	4100
Ginori	1055	Fir. SpA	5840
Giga	1252	T. Acqui	27.900
Italcem.	15.240	Rinasc.	744
Cementir	4000	C. Acqua	927
Cav. Pozzi	1119	De Ferrari	1350
Cisrnit	1200	Elettrorar	—

PALLONETTI - TORINO: Bagatto Ramco, già gerente bar ferrovia; Nizzi Torino, largo Agrigento 16; sentenza 27 novembre; curat. Giulia rag. Ida; verifica 6 gennaio 1963; giudice Biancotti. - **Bonino Paolo**, commerc. apparecchi elettrodomestici, già c. Giulio Cesare 74; sentenza 27 novembre; curat. Garavaglia dr. Pietro; verifica 7 gennaio; giudice Biancotti - **Demattéis** fu g. Biano, impresa costruzioni via Colli 1, e azienda alberghiera Rifugio-Hôtel in Bardonecchia, viale della Vittoria 34; sentenza 27 novembre; curat. Boschero dr. Agostino; verifica 10 gennaio; giudice Biancotti - Rinaldi Elio, titolare «Autogarage Savoia», via Tiziano 21; sentenza 20 novembre; curatore Boschero dr. Angelo; verifica 21 dicembre; giudice Fornelli.

SHELL

SHELL ITALIANA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN GENOVA
CAPITALE SOCIALE LIT. 22.500.000.000

Obbligazioni SHELL ITALIANA 6%
(1949-1969)

A partire dal 1° Dicembre 1962 è pagabile la Cedola N. .. (L. 30 per .. obbligazione da Lit. 1.000)

Le casse autorizzate per detto pagamento sono le seguenti:
CASSA SOCIALE - Genova - Piazza della Vittoria, 1
.. COMMERCIALE ITALIANA
.. ITALIANO
BANCO ..

Genova, 23 Novembre 1962 Il Consiglio di Amministrazione

- CAPO UFFICIO ..
- CAPO SERVIZIO CONTABILE

età .. 40. CERCASI ..

Importante complesso industriale genovese

RICHIEDESI:

per il posto di Capo Ufficio Personale
— laurea in Economia e Commercio oppure in Giurisprudenza conseguita con ottime votazioni;
— preparazione ... inerente .. mansioni;
— conoscenza tecnica contrattuale, tecnica del sot.. e delle retribuzioni, .. dei premi di incentivo e di produzione;
— capacità di condurre trattative ..;
— capacità organizzativa;
— esperienza acquisita in azienda industriale;

per il posto di Capo Servizio Contabile
— laurea in Economia e Commercio conseguita con ottime votazioni;
— profonda .. dei moderni sistemi di contabilità generale ed industriale;
— capacità organizzativa;
— esperienza acquisita in azienda industriale.

OFFRESI:
— residenza Genova;
— retribuzione proporzionata alla capacità ed esperienza;
— buone prospettive di carriera.

Si assicura la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum al CASSETTA 1485 R — SIP — GENOVA.

"ZURIGO"
COMPAGNIA .. ASSICURAZIONI CON .. A ZURIGO
La più importante Compagnia del continente europeo nelle assicurazioni INFORTUNI e RESPONSABILITA' CIVILE. Essa esercita anche i rami INCENDIO, FURTO, TRASPORTI, CRISTALLI, MALATTIE e DANNI DELL'ACQUA.
.. PER .. ZONE DI ..
Indirizzare offerte alla Rappresentanza generale per l'Italia: MILANO, via Sandro Sandri 1.

Importante industria tessile
cerca computista commerciale possibilmente comptometrista.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7254 — TORINO

In tre anni è un incremento di quasi il 10 per cento

La vita è rincarata in Francia del 5,4 per cento anche quest'anno

I prodotti agricoli sono aumentati del 6 per cento, punte del 20 per legumi e frutta; gli affitti del 4,6; gli spettacoli del 13 - Pesano sugli alimentari gli antiquati sistemi di distribuzione; sulle industrie i miglioramenti salariali - La previsione di un aumento del 5 per cento nel 1963, fatta dal Governo, sembra assolutamente inadeguata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 novembre.

La scorsa settimana gli indici e i rilevamenti ufficiali hanno registrato in Francia nuovi aumenti dei prezzi: legumi, generi di drogheria, frutta; e anche articoli casalinghi, combustibili, cure mediche, automobili, vestiario, calzature, spettacoli.

Se quest'anno i prezzi all'ingrosso sono rimasti relativamente stabili, i prezzi al minuto sono ancora saliti al ritmo del 5,4 % in un anno. I generi alimentari sono aumentati del 6,1 % in media, con «punte» fino al 20 % per i legumi e la frutta. Nei ristoranti l'aumento è stato del 7 per cento, per la carne del 5,5 e per il vino del 2,5.

In complesso, il rincaro dei prodotti alimentari contribuisce per circa la metà all'aumento del costo della vita constatato per mezzo del famoso indice di 850 «voci». L'altra metà è dovuta al rialzo, moderato ma regolare, di numerosi prodotti industriali e servizi. I fitti hanno anno sono aumentati del 4,6 %, gli elettrodomestici del 3 % — conseguenza diretta dell'accresciuta pressa dell'energia, — le cure mediche del 5 %, l'abbigliamento del 3 %, le spettacoli del 13 %, i trasporti del 3 %, gli spettacoli del 13 %, in tre scatti successivi da marzo a settembre.

Quasi inavvertitamente, ma ostinatamente, i prezzi al minuto salgono; i rincari non hanno bisogno d'essere spettacolari per pesare sull'indice. La prova sta nell'aumento del 17,8 % registrato in tre anni e mezzo dall'indice del costo della vita.

Questa evoluzione, che ricorda l'epoca in cui la «spirale inflazionistica» eccitava la fantasia di chansonniers, purtroppo non è finita. Senza fare la Cassandre, dobbiamo esser così realisti da aspettarci una nuova ondata di rialzi, di cui l'aumento del 4 % sul prezzo dello zucchero annunciato in questi giorni costituisce soltanto la prima avvisaglia.

Nel settore alimentare la maggiorazione quasi certa dei prezzi della carni va ad aggiungersi a quella — stagionale — della frutta e dei legumi. Solo una riforma molto profonda dei circuiti di distribuzione potrebbe impedire questa conseguenza meccanica del rincaro alla produzione. Nel settore industriale si prevede che, malgrado l'accresciuta concorrenza del Mercato comune, un numero crescente di aziende cercherà di far pesare sui prezzi di vendita i miglioramenti salariali concessi negli ultimi mesi.

Gli aumenti dal 10 all'11 per cento sui salari nominali in un anno — equivalgono a un incremento del 5 % del potere d'acquisto operato in un po' di più per la categoria superiori — rappresentano per molte aziende più di quanto esse ricevano dall'aumento della produzione; questo le spinge a far pesare sul consumatore le concessioni fatte ai salariati. E siccome le Case tedesche alle prese con le stesse difficoltà — i loro ritocchi salariali superano persino i nostri — il timore della concorrenza finisce per scomparire. «L'importante — diceva poco tempo fa l'ex governatore della Banca di Francia Baumgartner — è fare meno acciacchezze del vicino». E molte aziende ne hanno appunto dedotto che potranno aumentare i prezzi in misura uguale — ma non superiore — al vicino.

Si aggiunge il rialzo — certo — delle tariffe ferroviarie e postelegrafoniche, così come l'attesa aumento dei fitti, del prezzo dei giornali e di diversi servizi, si è portati a prevedere sensibili accrescimenti nell'indice del costo della vita.

Il governo, ci sembra, ha agito con molta leggerezza calcolando, nel progetto di legge per la finanze, un aumento dei prezzi del 3 % nel 1963. Il doppio sarebbe stato più verosimile.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Estratti i nuovi premi per i Buoni del Tesoro '70

Roma, 26 novembre.

Al ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di 10.000.000 di lire, di quattro di 5.000.000 di lire e di venti di 1.000.000 di lire a ciascuna serie dei buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1970.

Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e di dicembre 1960 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.038.202. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 13.886 - .. - 1.417.384 e 1.553.155.

I venti premi di 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 83.360 - 80.809 - 105.196 - 140.936 - 325.392 - 378.048 - 481.634 - 510.378 - 525.368 - 829.696 - 942.558 - 1.054.017 - 1.073.843 - 1.325.910 - 1.262.283 - 1.268.788 - 1.628.647 - 1.670.727 - 1.699.765 - 1.987.694.

In base ai dati più recenti e alle previsioni degli operatori

L'industria può ancora chiudere l'anno con un aumento del 9-10 per cento sul '61

L'incremento della produzione era dell'11,8 % alla fine di maggio - Dopo i primi nove mesi è ridotto al 9,8 - Il settembre ha risentito delle agitazioni sindacali - L'andamento della congiuntura permette di sperare che almeno il margine attuale sarà mantenuto

(Nostro particolare)

Roma, 26 novembre.

I dati sulla produzione industriale di settembre, resi noti dall'Istat in questi giorni, risentono visibilmente dell'ondata di scioperi che (per tutto quel mese e per parte di ottobre) ha travagliato gran parte del settore metal-meccanico privato. Basti dire che il solo ramo delle industrie meccaniche propriamente dette ha registrato — rispetto al settembre 19.. — una diminuzione del 12,7 per cento.

Ove si consideri che tale ramo ha un peso rilevantissimo ai fini della formazione dell'indice generale (il 15,9 %) e che dalle sue forniture dipendono parecchie altre industrie, nessuna potrà stupire se in settembre — rispetto al mese corrispondente del 1961 — si è registrato nel complesso un aumento di soli il 3,9 %, che costituisce l'incremento mensile più piccolo di tutto il 1962.

Vale poi la pena di ricordare che nell'ultimo quadrimestre del 1961 si ebbe un autentico balzo all'insù dell'attività produttiva, che valse a migliorare di non poco il consuntivo medio dell'intera annata. Si ebbe insomma, l'anno scorso, una partenza lenta con accelerazioni progressive e arrivo lanciatissimo. Nel 1962, sullo slancio precedente, si acquistarono naturalmente forti margini di vantaggio sul 1961, che non poteva essere — anche in presenza di grosse agitazioni sindacali — essere mantenuti per intero sino alla fine.

Alla vigilia delle ferie il problema era quello, e lo è tuttora, di difendere in sede di consuntivo dei dodici mesi del 1962 un margine del 9-9,5 % su per giù analogo a quello realizzato nel 1961 rispetto al 1960.

I dati di settembre non consentono ancora di rispondere in maniera definitiva. Il progresso compiuto durante i primi nove mesi nei confronti del 1961 si è ridotto al 9,8 per cento, mentre ora dell'11,8 alla fine dei primi cinque mesi, e del 10,7 alla fine dei primi sette. Se il rallentamento fosse del tutto naturale sarebbe quasi inevitabile finire al di sotto del

Durante la crisi di Cuba

Mosca ha venduto oro per sostenere il dollaro?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Un articolo del *Sunday Telegraph*, intitolato: «Come Kruscev salvò il dollaro» pone in una nuova ed interessante prospettiva un misterioso invio a Londra di oro russo durante la crisi cubana.

Il *Sunday Telegraph* ricordava anzitutto come tale crisi provocò una «corsa all'oro» su «fantastica scala». In soli quarantotto ore gli acquisti di oro sul mercato londinese furono tra i 60 e i 110 milioni di dollari.

«Inevitabilmente — dice il giornale — il fenomeno impose una seria pressione sul dollaro. La riserva aurea degli Stati Uniti scese, per la prima volta dal '39, sotto i 16 miliardi di dollari. I mercati internazionali cominciarono a chiedersi se il "pool aureo" di 270 milioni di dollari, un "cuscinetto" internazionale per proteggere il dollaro, avrebbe resistito allo sforzo».

A questo punto arrivò inaspettatamente a Londra, in gran segreto, oro sovietico per ben cinquanta milioni di dollari. Il «pool aureo» potè rifornirsi, alleviando la tensione cui era sottoposto.

La City si chiede ora perché Kruscev abbia scelto proprio quel momento «per irrobustire le riserve auree dell'Occidente». La verità non si saprà forse mai, ma — secondo il *Sunday Telegraph* — Kruscev sta forse cercando di ottenere per la Russia un invito ad aderire al «Fondo monetario internazionale».

m. ci.

Le quotazioni nelle Borse

Wall Street in lieve ribasso

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 644,87 a 642,06 - Londra, Francoforte e Zurigo in rialzo - Parigi irregolare

New York, 26 novembre.

Il mercato azionario ha subito oggi una battuta d'arresto, mentre la apertura sembrava che dovesse estendere ulteriormente il movimento di ripresa che dura ormai da quattro settimane consecutive.

Azioni scambiate n. 5.650.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 642,06 (644,87); 20 Ferroviari 135,36 (135,15); 40 Obbligazioni interne 87,23 (87,23); 15 Pubbliche Utilità 124,42 (125,05)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la precedente): Montecatini 24 (23,50); Underwood 17 (16,88); American Cyanamid 47 (46,88); American Tel and Tel 115,37 (115,75); Bethlehem Steel Corp. 31,12 (30,60); Du Pont de Nemours 228,75 (231,12); General Electric 74,50 (75,25); General Motors 55,37 (55,75); Kennecott Copper 67,87 (69,75); Standard Oil 55,87 (56,12); U. S. Steel Corp. 46,75 (48,75); Woolworth 57,62 (58,50).

Londra, 26 novembre.

La prima giornata del nuovo riporto ha avuto un ottimo andamento e i valori azionari hanno conseguito diffuse migliorie.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura precedente): Snia Viscosa 63 1/2 (63 1/4); Snia Viscosa priv. 55 (52 1/2); Montecatini 36 (35 1/2)

Barclays Bank 83 1/2 (83 1/2); Lloyds Bank 57 3/4 (58 1/4); British Petroleum 5/8 (41 3/8); Royal Dutch 15 1/2 (15 13/32); United Steel

succhi di frutta
ce ne sono tanti, ma...

SOLO IO

MI CHIAMO Yoga

quando il consumatore sa quello che vuole... Chi chiede Yoga ha scelto la qualità:
Yoga è il succo di frutta più famoso e più venduto,
garantito dai 50 anni di esperienza della casa produttrice Massalombarda.
Yoga non è un nome generico;
chiedendo Yoga avete quindi diritto di esigere
il vero e genuino succo di frutta Yoga,
contrassegnato dal marchio esclusivo.

...l'esercente sa quello che deve... Il consumatore che chiede Yoga indica chiaramente la sua scelta;
è obbligo, non solo di cortesia, ma di lealtà commerciale
servirgli unicamente il vero e genuino succo di frutta Yoga,
prodotto esclusivamente dalla Massalombarda.

Yoga **in famiglia, la bottiglia grande;
costa meno e basta per sei.**

LINEA ■

Oggi una nuova riunione

Le proposte della Confindustria per il contratto metalmeccanici

I sindacati le giudicano insufficienti - Essi si riservano libertà d'azione se non sarà superato l'attuale «punto morto»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

La delegazione della Confindustria ha presentato oggi, alla ripresa delle trattative con le rappresentanze delle organizzazioni dei lavoratori, alcune controproposte per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei 900.000 metalmeccanici dipendenti dall'industria privata. Entrando nel merito delle clausole economiche e normative da rivedere, la delegazione si è dichiarata favorevole a discutere con priorità sulle questioni relative agli aumenti salariali, alla riduzione dell'orario di lavoro e alle qualifiche, tenendo comunque presente l'entità globale dei miglioramenti in previsione anche per altri istituti contrattuali.

Prevalentemente agli effetti degli aumenti e dell'orario, l'industria metalmeccanica dovrebbe essere ripartita in «settori» sulla base di alcuni criteri che tengono conto della particolare situazione delle aziende private. Un settore-base dovrebbe comprendere la meccanica varia e tutte le aziende che non rientrano in altri quattro settori: siderurgico, auto-avio, cantieri navali, motociclistico. Il settore-base dovrebbe avere una «quotazione» media, mentre per il siderurgico e l'auto-avio è previsto un trattamento superiore, e per i cantieri e i motocicli un trattamento meno oneroso.

Sulla base di questa distribuzione, la delegazione industriale ha proposto l'aumento percentuale del 6% per la meccanica varia, del 7% per la siderurgia e l'auto-avio, del 5% per i cantieri e il motociclistico. Per tutti i settori si dovrebbe procedere ad alcuni riassorbimenti (superminimi, aumenti precedentemente concessi ecc.). L'orario di lavoro potrebbe essere ridotto di un'ora e mezzo, con tre scaglioni di mezz'ora ciascuno decorrenti rispettivamente dal 23 ottobre 1963, dal 1° gennaio 1963 e dal 1° gennaio 1964, con assorbimento di tutte le riduzioni orarie sinora concesse, ad eccezione del settore siderurgico dove dovrebbe essere seguito un criterio speciale.

Il numero delle categorie operaie dovrebbe restare invariato, non ritenendosi opportuno in questo momento accentuare ulteriormente il processo di parificazione salariale uomo-donna: tuttavia, la proposta degli imprenditori prevede il miglioramento di alcuni «parametri» rispetto a quelli attuali. I nuovi parametri sono stati così indicati: 130 per la prima categoria operaia, 116 per la seconda, 109 per la terza, 105 per la quarta, 103 per la quinta, 100 per la sesta, 97 per la settima.

Però, anche nella revisione dei parametri, si dovrebbe procedere a qualche assorbimento di miglioramenti già in atto. Inoltre, la delegazione si è dichiarata d'accordo per la parificazione del trattamento dei giovani di 18 anni a quello previsto per i venti anni, laddove vengano svolte uguali mansioni, e per la modifica di altre clausole: invece, si è detta contraria all'accoglimento delle richieste avanzate per il riconoscimento di alcuni diritti sindacali, quali la trattenuta aziendale del contributo per il sindacato su richiesta del lavoratore, l'affissione di un albo per comunicazioni dei sindacati alle maestranze, lo svolgimento di riunioni e la concessione di permessi particolari ai dirigenti sindacali.

Tali controproposte sono state giudicate dalla Fim-Cisl, dalla Fiom-Cgil e dalla Uilm insufficienti e, per quanto concerne la questione dei diritti sindacali e gli assorbimenti, assolutamente inaccettabili. Le tre organizzazioni hanno invitato la delegazione a rivedere la propria posizione, facendo presente che la discussione di merito sui diritti sindacali e sugli assorbimenti avrebbe rappresentato una pregiudiziale all'ulteriore corso del negoziati.

A questo punto la riunione è stata sospesa ed aggiornata a domani. Se non interverranno fatti nuovi, i sindacati riprenderebbero senz'altro la propria libertà d'azione proclamando una vasta agitazione a breve scadenza in tutto il settore metalmeccanico. Non si esclude però che l'attuale «punto morto» venga superato e che le trattative possano proseguire sul merito delle singole proposte e controproposte.

g. f.

Stamane l'autopsia del macellaio di Cavaglià

Si teme che la perizia non possa favorire la ricerca della verità

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 26 novembre.

Il giudice istruttore, dottor Vittone, ha completato nel tardo pomeriggio l'interrogatorio di Anita Albertazzi e Mario Zorzi, rispettivamente di 53 e 36 anni, accusati di avere avvelenato, nella primavera del 1960, il rispettivo marito e principale, Francesco Cabrio, per unirsi poi in matrimonio e godersi la sua cospicua sostanza. I coniugi fermati otto giorni or sono dai carabinieri nella loro abitazione a Cavaglià, e dichiarati in arresto giovedì scorso, potranno ora confarire in carcere con l'avv. Dante Bedo di Biella, al quale hanno affidato la loro difesa.

Il legale assisterà prima all'esumazione della salma del Cabrio, tumulata in un loculo della tomba di famiglia, nel cimitero di Cavaglià. L'autopsia verrà eseguita domani mattina con l'intervento di due periti dell'Istituto di medicina legale di Torino e di Milano, che preleveranno parte dei resti della presunta vittima per cercare tracce del veleno sciolto in una tazza di caffè dall'Albertazzi e dallo Zorzi, secondo l'accusa a loro carico, per eliminare l'ostacolo alla loro passione. Analoghe ricerche saranno compiute su quello che rimane del cagnolino al quale lo Zorzi avrebbe propinato una dose della stessa pozione acquistata in una farmacia imprecisata, per essere sicuro della sua efficacia.

Alla perizia tossicologica non viene data molta importanza soprattutto in considerazione del lungo tempo trascorso dalla morte del Cabrio; è però indubbio che un eventuale esito nettamente positivo darebbe un colpo forse determinante all'incastellatura difensiva dei coniugi Zorzi. Si prevede che i risultati delle ricerche verranno resi noti fra parecchie settimane.

L'Albertazzi e lo Zorzi, a quanto risulta, continuano a respingere ogni accusa, sostenendo di essere vittime di una serie di circostanze sfavorevoli. Si svolgerà quindi a loro carico, se non interverranno fatti imprevedibili a modificare la loro situazione, un processo indiziario. Allo stato attuale delle cose l'accusa poggia sulla testimonianza del muratore Ilario Medea al quale lo Zorzi, nell'autunno del 1961, avrebbe confidato, non si sa perché, il suo terribile segreto e sull'infondatezza di una affermazione dei presunti avvelenatori che, se il fosse rivelata vera, li avrebbe scagionati entrambi. Pare, com'è noto, che l'Albertazzi sostenga che sua madre, Maria Olearo, quel giorno assaggiò il caffè in cui sarebbe stato versato il veleno dopo che il Cabrio si era lamentato perché lo trovava troppo amaro. «Se è ancora viva — sosterrebbe la donna — è evidente che la bevanda non era avvelenata». Questa spacie di alibi sarebbe invece stato nettamente smentito.

I particolari riferiti prima ai carabinieri e poi al procuratore della Repubblica dal Medea, — sollecitato a parlare da Giovanni Cabrio, fratello della presunta vittima, quando venne casualmente a sapere della confidenza ricevuta dal muratore — finora hanno avuto riscontro con esattezza sconcertante. E' stato proprio questo fatto a dare alle indagini, arenatesi due anni e mezzo fa, quando circolarono le prime voci sulla repentina morte del Cabrio, nuovo avvio.

p. m.

Una diligenza a cavalli percorre l'Italia per celebrare il centenario delle Poste

E' partita ieri da Claviere diretta a Perosa - Oggi giunge a Torino - Proseguirà per Milano e Roma - Ma è già in ritardo per due lievi incidenti

Transita al Sestriere la diligenza diretta a Roma da Claviere in occasione del centenario delle poste italiane

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 26 nov.

Stamane alle 8 da Claviere ha iniziato il suo lungo viaggio la diligenza che — scendendo dalla val Chisone diretta a Torino e poi a Milano con meta Roma — ricorderà simbolicamente le gloriose Poste italiane che compiono in questi giorni cento anni.

Autentica la diligenza, magnifici i cavalli, in costume dei tempi, autentico anche il mezzo di trasporto: tutto ha così creato un'atmosfera da secolo XIX.

La diligenza avrebbe dovuto viaggiare in orario, con partenza alle 9 dal confine italiano, arrivo al Sestriere alle 11,10, a Fenestrelle alle 14,30. La prima tappa del viaggio — Perosa Argentina — avrebbe dovuto essere raggiunta alle 16,30.

Dopo pochi chilometri di percorso, invece, c'è stato il primo incidente: l'asta di trazione si è spezzata rendendosi inutilizzabile, un cavallo si è ferito leggermente ad una zampa. Non è stato facile rimediare al guasto per mancanza di carradori, artigiani quasi introvabili nella zona.

La diligenza ha perduto poi altro tempo ed è giunta a Sestriere alle 16, cioè con cinque ore di ritardo. E' ripartita alle 17 dopo il cambio dei cavalli. La temperatura, col calar del sole, è scesa sotto lo zero costringendo la gente che attendeva lungo la strada statale 23 e sulla piazza principale di Fenestrelle a ritirarsi nelle case. La diligenza ha proseguito così il suo viaggio solitaria, quasi inosservata, giungendo alla 19,30 (sei ore di ritardo sul previsto) a Pragelato.

Le ore sono trascorse ed è calata la notte. Poi si è appreso che la diligenza era partita alle 22 da Roreto Chisone. A mezzanotte circa è giunta a Perosa Argentina. Il ritardo era salito a otto ore. Il comitato del festeggiamenti ha dovuto rinunciare al programma prestabilito per la commemorazione rinviando la cerimonia a domani.

c. m.

Brindisi, Palermo e Cagliari). Il «tiro a quattro» con cocchieri e postiglioni in divisa dell'epoca, partito ieri da Claviere, dovrebbe toccare Pinerolo e Airasca e alle 16 arrivare in piazza Carignano, dove un tempo avveniva il «cambio» dei cavalli.

Domattina alle 9 la diligenza riprenderà il viaggio per Milano e di qui proseguirà, con le altre, per Roma. In tutte le località di tappa i postiglioni timbreranno con un annullo commemorativo la posta imbucata nelle speciali cassette sistemate negli uffici postali principali (a Torino, in via Alfieri). I filatelisti potranno ottenere gli annulli di tutte le diligenze inviando entro il 15 dicembre le buste affrancate alla Direzione delle Poste, via dei Crociferi 44, Roma.

L'idea del Ministero di dare lustro alle celebrazioni con il viaggio delle diligenze è buona per i collezionisti di francobolli. Per giovare a tutti sarebbe meglio far funzionare i servizi con maggiora puntualità. L'esperienza di un secolo dovrebbe aver fornito preziosi suggerimenti, per dare ai cittadini che si servono delle poste quel minimo di garanzie a cui si ha diritto in ogni paese civile, in questo importante settore.

Non ci riferiamo alle poste di Torino: in più occasioni abbiamo constatato che gli uffici locali fanno quanto è nella loro possibilità. La nostra protesta è rivolta all'organizzazione su scala nazionale. «Specchio dei tempi» ha in proposito un'ampia documentazione di lamentele. E' una cosa nota a tutti: ai tempi in cui le poste funzionavano meglio. Oggi, specie in fatto di lentezza, siamo tornati ai tempi delle diligenze.

Atroce fine di due giovani motociclisti dopo una notte di agonia

Fratello e sorella travolti da un'auto che li abbandona: sono morti assiderati

Le salme trovate all'alba da un camionista sulla nuova strada Milano-Cremona - In giornata l'investitore, che aveva perduto sul posto il bollo di circolazione, si è costituito Il giovane aveva 22 anni, la ragazza 19 - Se fossero stati soccorsi, si sarebbero salvati

(Nostro servizio particolare)

Crema, 26 novembre.

Due giovani di Spino d'Adda, fratello e sorella, rispettivamente di 22 e 19 anni, nella tarda serata di ieri sono stati investiti e uccisi da un'auto mentre percorrevano in motocicletta la nuova arteria Milano-Cremona, inaugurata sabato mattina dal ministro dei Trasporti. I due corpi inanimati sono stati trovati solo stamane alle 7 in un fossato che costeggia la strada, a tre chilometri da Spino d'Adda. Secondo le indagini tutt'ora in corso, Giuseppe ed Elisa Bettini (entrambi operai alla Siemens di Milano) sono rimasti nel fossato, gravemente feriti e privi d'aiuto, per tutta la notte.

L'automobilista investitore si è costituito oggi a mezzogiorno nella caserma dei carabinieri di Pandino, in provincia di Crema: è il barista milanese Livio Cervi, di 31 anno, abitante in via Famagosta 1. I carabinieri, dopo aver raccolto la sua confessione, l'hanno arrestato sotto l'imputazione di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Giuseppe ed Elisa Bettini, conosciuti e benvoluti da tutti, abitavano a Spino d'Adda in via Martiri della Liberazione, insieme con i vecchi genitori.

L'incidente è stato così ricostruito dai carabinieri. I due fratelli avevano lasciato la loro casa alle 17 di ieri e si erano recati in moto a Postino, un paese poco distante, per far visita ad alcuni parenti. Erano ripartiti intorno alle 17,45, e, imboccata la nuova strada Milano-Cremona, si erano diretti verso Spino.

L'investimento è avvenuto alle 19. L'auto del Cervi, una «1100» blu a bordo della quale erano anche la moglie, il figlio di quattordici mesi ed i suoceri, ha urtato nel fianco sinistro la moto dei fratelli Bettini, scaraventandola nel fosso. Il parabrezza della vettura è andato in frantumi.

Pur rendendosi conto della gravità dell'accaduto, il guidatore ha premuto l'acceleratore. Più tardi, giunto a Milano, si è accorto di aver perduto sul luogo dell'incidente il bollo di circolazione, recante il numero di targa, e forse è stata questa constatazione ad indurlo a costituirsi stamane, accompagnato dalla moglie, ai carabinieri.

Secondo il parere di un medico che ha visitato questa mattina le salme, se soccorse in tempo le vittime avrebbero potuto essere salvate. La giovane è stata trovata accanto alla moto contorta; il fratello era una trentina di metri più avanti, con la faccia nel fango: probabilmente si è trascinato lungo la strada in cerca di aiuto, ma i suoi lamenti non sono stati uditi da nessuno. Entrambi sono morti durante la notte, uccisi dal freddo intensissimo. I loro corpi sono stati scorti da un camionista di passaggio, che ha avvertito i carabinieri.

g. m.

Colto da malore muore con la nipote nella vettura finita contro un albero

Ricostruita la sciagura stradale di Novara - Il macellaio e la ragazza tornavano da una festa nuziale - L'auto ha sbandato in una curva

Silvana Bosco, 17 anni, morta sull'auto guidata dallo zio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 novembre.

E' stato probabilmente un malore la causa della sciagura stradale avvenuta ieri sera verso le 21, in Baluardo Quintino Sella, e che è costata la vita al macellaio Vittorio Bosco di 47 anni e a sua nipote, la diciassettenne Silvana. L'auto, pilotata dal Bosco, nell'abbordare la curva a sinistra, all'altezza di via Antonelli, è uscita di strada, sulla destra.

Le fasi dell'incidente e i gravi danni riportati dall'auto farebbero pensare ad un eccesso di velocità. La Polizia Stradale però ha rintracciato un testimone oculare che spiega altrimenti l'accaduto. Si tratta del giornalaio Ortigio Carlini.

Il Carlini, uscito verso le 21 dalla trattoria «Sizzano» di piazza Cavour, s'era incamminato sul Baluardo Quintino Sella diretto a via XX Settembre. «Ad un certo punto — ha raccontato — sono stato sorpassato da una "Innocenti-Austin" che procedeva ad andatura non eccessiva e che dopo venti o trenta metri ha piegato improvvisamente a destra finendo contro l'albero. In quel momento, sulla strada, non c'era anima viva. Non so proprio spiegarmi come l'incidente sia potuto accadere».

E' stato lo stesso giornalaio a prestare i primi soccorsi al Bosco e alla nipote. Silvana che dava ancora segni di vita, è stata subito portata all'ospedale con una autolettiga. Il pilota dell'auto appariva privo di vita; tuttavia, con una macchina in transito, veniva anche lui trasportato all'astanteria. Qui, i medici non potevano che constatarne il decesso. Pochi minuti dopo cessava di vivere anche la ragazza.

Vittorio Bosco, residente a Novara in via Ghiringhelli 5 e Silvana Bosco, figlia di suo fratello, stavano tornando da un paese vicino dove avevano partecipato ad una festa nuziale. E' però da escludere che il malore che ha colpito il Bosco possa essere conseguenza dell'ingestione di cibi o bevande: egli era sofferente di stomaco e si era addirittura astenuto dal partecipare al banchetto.

p. b.

L'auto finì contro un muro

Quasi illeso in un incidente muore poco dopo all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 26 novembre.

(p. m.) L'operaio Pietro Nichele, di Biella, è morto la scorsa notte all'ospedale ove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Chiavazza.

Nelle prime ore della notte, in via Rosazza, l'auto pilotata dal trentasettenne Carletto Bragagna, che aveva al fianco il Nichele, per cause imprecisate sbandava e urtava contro una casa. I due amici riportavano ferite superficiali e venivano trattenuti in ospedale solamente per precauzione.

All'improvviso, però, le condizioni del Nichele, che era stato giudicato guaribile in dieci giorni, si aggravavano e moriva per collasso cardio-circolatorio. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Una casa per convegni galanti scoperta a Nizza Monferrato

L'aveva organizzata una signora milanese

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monferrato, 26 nov.

Negli scorsi mesi era giunta a Nizza, da Milano, la quarantaquattrenne A. M., già conosciuta in città per la sua permanenza saltuaria negli anni passati. La milanese affittò la casa di regione Boidi e subito venne notato un inconsueto movimento di macchine, specie nelle ore serali, lungo il sentiero che conduce al Belbo.

Il movimento di vetture verso la località divenne sempre più intenso, e ben presto in città si sparse la voce che la «casa sul fiume» si era trasformata in rifugio per gli incontri tra gruppi di giovanotti della zona con donne compiacenti.

Dopo le voci vennero le segnalazioni anonime, che giunsero numerose ai tutori dell'ordine. Sabato sera venne quindi decisa un'azione di sorpresa. Fu inviato a Nizza un gruppo di agenti agli ordini del commissario dott. Fusaro della questura di Asti, che fingendosi clienti si introdussero alla spicciolata nell'alloggio della donna. Il colpo riuscì con esito positivo e alcuni giovani insieme con la padrona di casa, furono invitati presso il distaccamento della polizia della strada di Nizza e interrogati dal commissario. Gli interrogatori si conclusero nelle prime ore di domenica e al termine tutti furono rilasciati.

Un rapporto sull'episodio sarà inviato ora all'autorità giudiziaria. Soltanto se sarà possibile accertare che altre donne, oltre alla proprietaria, erano ospiti della «casa sul fiume», potrà essere stabilita una violazione alla legge Merlin.

f. m.

Sembra che la posta viaggi anche oggi con la diligenza

Una manifestazione centenaria che dovrebbe essere monito

Oggi giunge a Torino una delle otto diligenze postali che il 12 dicembre confluiranno a Roma per le manifestazioni conclusive del primo centenario delle poste italiane (le altre partono da Ponte San Luigi, Isella, Brennero, Muggia, Brindisi, Palermo e Cagliari).

Il «tiro a quattro» con cocchieri e postiglioni in divisa dell'epoca, partito ieri da Claviere, dovrebbe toccare Pinerolo e Airasca e alle 16 arrivare in piazza Carignano, dove un tempo avveniva il «cambio» dei cavalli.

Domattina alle 9 la diligenza riprenderà il viaggio per Milano e di qui proseguirà, con le altre, per Roma. In tutte le località di tappa i postiglioni timbreranno con un annullo commemorativo la posta imbucata nelle speciali cassette sistemate negli uffici postali principali (a Torino, in via Alfieri). I filatelisti potranno ottenere gli annulli di tutte le diligenze inviando entro il 15 dicembre le buste affrancate alla Direzione delle Poste, via dei Crociferi 44, Roma.

L'idea del Ministero di dare lustro alle celebrazioni con il viaggio delle diligenze è buona per i collezionisti di francobolli. Per giovare a tutti sarebbe meglio far funzionare i servizi con maggiora puntualità. L'esperienza di un secolo dovrebbe aver fornito preziosi suggerimenti, per dare ai cittadini che si servono delle poste quel minimo di garanzie a cui si ha diritto in ogni paese civile, in questo importante settore.

Non ci riferiamo alle poste di Torino: in più occasioni abbiamo constatato che gli uffici locali fanno quanto è nella loro possibilità. La nostra protesta è rivolta all'organizzazione su scala nazionale. «Specchio dei tempi» ha in proposito un'ampia documentazione di lamentele. E' una cosa nota a tutti: ai tempi in cui le poste funzionavano meglio. Oggi, specie in fatto di lentezza, siamo tornati ai tempi delle diligenze.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti intermittenti, prevalentemente per nubi alte, più intensi sulla Val Padana e sulla Sardegna. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. Mari: quasi calmi o leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri

Torino	1,2	4,8	Pescara	6	13
Bolzano	—5	7	L'Aquila	—6	1
Trento	1	8	Roma	0	11
Verona	6	9	Campob.	2	9
Trieste	4	10	Bari	7	13
Venezia	1	9	Napoli	0	13
Milano	1	8	Potenza	3	9
Genova	10	14	Catanzaro	5	13
Bologna	6	6	Reggio C.	5	15
Firenze	—1	6	Messina	9	14
Pisa	1	12	Palermo	8	13
Ancona	6	8	Catania	2	15
Perugia	0	6	Cagliari	4	15

LE COSE BELLE

"Sette nel mondo
son le cose belle
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle,
l'occhio, il sorriso
della donna amata
e i regali
comprati da VALDATA,,

VALDATA
Porcellane - Cristallerie
Casalinghi
Via Garibaldi, 5 - Torino

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 42-243
Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele per ricamo. Servizi lav. e tè, lavor. a mano.

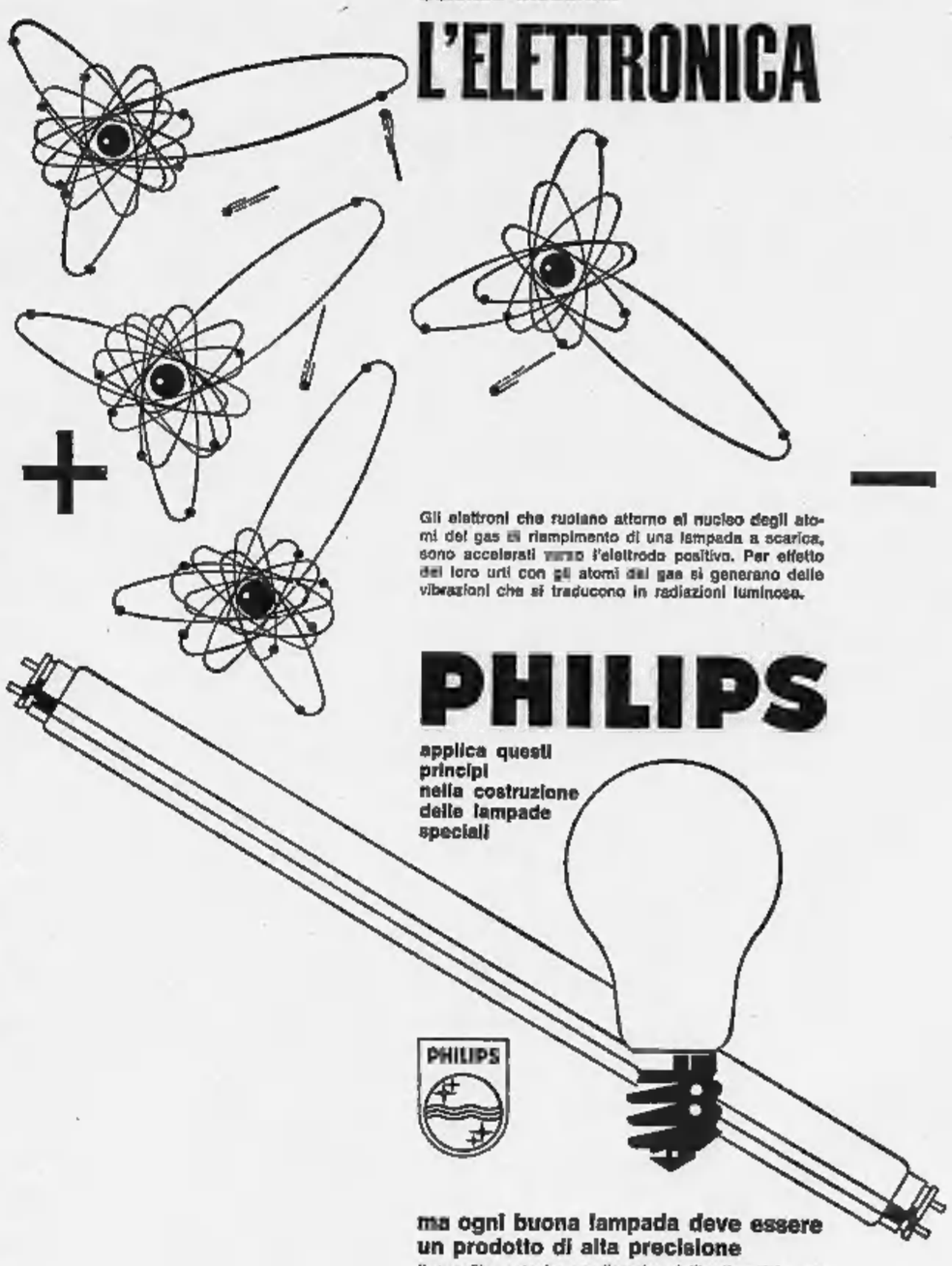
MIRABELL SPORT
C. Belgioioso 28, Torino, tel. 532-379
Abbigliamento sciistico nazionali ed estere ai migliori prezzi.

LE VERE CAUSE DELL'ALITO CATTIVO SONO SEMPRE PROFONDE
E' stato accertato durante esperimenti condotti dai laboratori universitari che, in moltissimi casi, le cause dell'alito cattivo sono costituite da minuscole particelle che si fissano sulle mucose delle vie respiratorie più profonde, fino ai bronchi.
Da questi esperimenti è nato O-FRESH Orialator, un minuscolo strumento, più piccolo di una scatola di cerini, che pulisce a fondo l'alito intervenendo sulle cause di tutti i cattivi odori, anche i più forti come fumo, aglio, cipolla e bevande alcooliche.
Il suo uso è semplicissimo, perché basta aspirare profondamente tenendo l'orialator tra le labbra.
E' distribuito in Italia dalla SAIGE - Via Veniero 6 - Milano, nelle farmacie e migliori profumerie.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

La luce moderna nasce da una Scienza moderna:

L'ELETTRONICA



Gli elettroni che ruotano attorno al nucleo degli atomi del gas di riempimento di una lampada a scarica, sono accelerati verso l'elettrodo positivo. Per effetto dei loro urti con gli atomi del gas si generano delle vibrazioni che si traducono in radiazioni luminose.

PHILIPS

applica questi principi nella costruzione delle lampade speciali

PHILIPS

ma ogni buona lampada deve essere un prodotto di alta precisione

Il suo filamento ha un diametro dell'ordine del centesimo di millimetro e l'occhio non può avvertirne le imperfezioni che però influiscono sulla durata della lampada e sul suo rendimento luminoso.
Voi acquistate una lampada per la luce che dà e non per la sua forma!

Soltanto un grande nome può garantire la qualità del prodotto.

PHILIPS

Costringe a fuggire svestita la donna sorpresa col marito

L'uomo e l'amica percossi

Voghera, 26 novembre.

(g.) Una signora vogherese, ha sorpreso il marito in compagnia di una donna e ha percosso entrambi, costringendo la giovane a fuggire seminuda in strada e a ricorrere alle cure di un medico.

Il clamoroso episodio è avvenuto in una abitazione della zona di corso 27 Marzo. La donna, rientrata improvvisamente a casa da una visita a dei parenti in una località vicina a Voghera, ha sorpreso il marito a letto con l'amante.

La sua reazione era immediata: scagliatasi sui due, vibrava ad entrambi calci e schiaffi, colpendoli anche con una catenella. La signora si accaniva in particolar modo sull'amica del marito, ferendola alla testa, alle gambe, alle mani e in altre parti del corpo.

La giovane riusciva infine a raccogliere i suoi indumenti e ad infilare la porta. Giunta in strada, si accasciava a terra in preda a *choc*, e doveva essere soccorsa da un medico che le riscontrava contusioni e ferite guaribili in dieci giorni. Ai carabinieri finora non è stata presentata nessuna denuncia.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo «Spiegel» non ha influito sulle elezioni

Con la vittoria di Strauss in Baviera Adenauer in difficoltà per il governo

I liberali non accettano di entrare nel nuovo gabinetto se il ministro della Difesa (cui sono andati i voti dei neo-nazisti) ne farà ancora parte - Il Cancelliere inizia le consultazioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

Strauss ha vinto inaspettatamente le elezioni in Baviera: la sua posizione personale, scossa dall'affare *Spiegel*, è consolidata ma la crisi di governo si fa più ardua. Il ministro per la Difesa è anche il capo della democrazia cristiana bavarese, la C.s.u. La massa di consensi da lui raccolti nel grande *Land* della Repubblica peserà di certo all'interno del partito di Adenauer.

Ma per poter formare il nuovo governo con i liberali, il cancelliere deve rinunciare alla collaborazione di Strauss. Se questi non se ne andrà di sua volontà, Adenauer non sarà in grado di ristabilire la vecchia coalizione.

E' una situazione senza apparenti vie di uscita. Josef Dufhüs, il nuovo segretario nazionale della dc, ha ricordato ad Adenauer, in un discorso trasmesso dalla televisione, che «gli interessi del partito vanno posti al di sopra delle persone». Ciò — ha soggiunto — vale per tutti: per Adenauer, per Erhard e per Schroeder.

Nella Baviera si è votato ieri per il rinnovo della dieta regionale. Gli elettori chiamati alle urne erano più di 6 milioni e mezzo; ha votato il 76,8%. Al C.s.u. di Strauss sono andati 4.660.611 voti (47,5 per cento); al secondo posto si sono piazzati i socialdemocratici con 3.464.999 voti, corrispondenti al 35,5%. I socialdemocratici hanno guadagnato più di mezzo milione di voti rispetto alle elezioni regionali del 1958.

Anche i democristiani bavaresi hanno potuto migliorare la loro posizione rispetto al 1958. Quattro anni fa essi ottennero il 45,6% dei voti. Non si tratta di un grande guadagno di voti: ma tutti si aspettavano che l'affare *Spiegel* avesse logorato la posizione di Strauss. E' accaduto invece il contrario. La Baviera è un *Land* conservatore, meno aperto degli altri agli ideali dello stato liberale: le polemiche sulla libertà di stampa e sugli abusi di autorità che hanno infiammato il paese nelle settimane passate hanno avuto laggiù debole risonanza. Si sarebbe indotti a credere, anzi, che abbiano suscitato l'effetto contrario al previsto. E' un fatto ammesso dagli stessi democristiani che al C.s.u. sono confluiti molti voti delle destre: del «partito pangermanico» (neo-nazisti) in primo luogo, che da quasi 600 mila voti del 1958 è sceso ieri a [illegible] (5,1 per cento) e che non potrà essere più rappresentato alla dieta regionale non avendo ottenuto né il quoziente minimo del 10% sui voti di lista, né mandati diretti. Anche la *Bayern Partei*, altro movimento di estrema destra, ha perduto voti in favore della C.s.u.: ne aveva avuti 742.000 nel '58, ieri ne ha racimolati 469.056.

Non si può affermare che del dimezzamento dei voti delle destre abbiano goduto i liberali. Il partito di Erich Mende, impegnato nella polemica contro Strauss, ha ottenuto ieri 576.784 voti: nel 1958 ne ebbe 512.344. Da aggiungere che la vittoria di ieri consente alla C.s.u. di governare da sola in Baviera. I democristiani hanno riconquistato la maggioranza assoluta perduta dodici anni or sono, quando si costituì la *Bayern Partei*.

Quanto alle forze di estrema sinistra raccolte nell'Unione Tedesca per la pace, la loro sconfitta è stata completa. In tutta la Baviera l'Unione ha racimolato meno di 377.000 voti. «L'affare *Spiegel* — ha commentato Strauss — non ha influito nelle elezioni. Il nostro è stato un enorme successo».

Le trattative per una soluzione della crisi governativa sono state aperte ufficialmente oggi a Bonn dall'incontro avuto, oggi pomeriggio, dal cancelliere Adenauer con Strauss. Domani il Cancelliere riferirà al gruppo parlamentare del partito cristiano-democratico, in merito all'andamento delle consultazioni, e incontrerà poi il presidente del partito liberale Erich Mende. Domani si riuniranno, inoltre, i presidenti e i dirigenti dei gruppi parlamentari cristiano-democratico, cristiano-sociale e liberal-democratico.

m. c.

Passo italiano a Bonn per alcuni volantini elettorali

Bonn, 26 novembre.

L'ambasciatore italiano Gastone Guidotti ha portato oggi all'attenzione del governo della Germania Occidentale materiale di propaganda delle elezioni bavaresi che contiene riferimenti poco favorevoli all'Italia.

L'«Unione cristiano socialista» del ministro federale della Difesa Franz Joseph Strauss aveva affermato in un manifesto la settimana scorsa che Roma ha mostrato segni di indebolimento nel corso della crisi cubana in seguito alla apertura a sinistra. Il manifesto metteva in evidenza che la stampa italiana di sinistra sta tentando di trascinare il governo Fanfani in una politica ostile a Bonn.

Guidotti si è recato al ministero degli Esteri per sollevare la questione e ne ha ricevuto assicurazione che sarà compiuta una indagine.

Smentite al Cairo le voci dell'assassinio di Nasser

Il Cairo, 26 novembre.

Una fonte ufficiale egiziana ha ironizzato sulla notizia data oggi da radio Amman (Giordania) secondo cui un reparto di 400 uomini avrebbe tentato una insurrezione contro Nasser. La notizia, diffusa in tutto il mondo, aveva lasciato credere per qualche ora che Nasser fosse stato ucciso.

«Non intendiamo commentare e conseguentemente aggiungere del peso a questa storia», ha detto la fonte. Altre personalità vicine al governo egiziano hanno affermato che la notizia di radio Amman è assolutamente infondata.

Anche gli osservatori occidentali al Cairo sono rimasti sorpresi dall'affermazione giordana. Essi hanno notato che nessun elemento concorre a confermarla. Sarebbe quasi impossibile — si rileva — nascondere una notizia del genere se davvero [illegible] uomini fossero insorti.

Cinquanta morti in Tunisia per una violenta alluvione

Tunisi, 26 novembre.

Alluvioni provocate da piogge torrenziali abbattutesi oggi sulla Tunisia meridionale hanno provocato la morte di cinquanta persone fra cui quattro bambini, e distrutto centinaia di case. I feriti sono più di 100.

Mikoyan a New York dopo 24 giorni trascorsi all'Avana

Castro esige controlli dell'Onu in Florida per accettare le ispezioni internazionali a Cuba

Chiede lo smantellamento dei campi americani in cui gli esuli si addestrerebbero per invadere l'isola - Vorrebbe ispezioni anche a Portorico ed a Panama; insiste perché gli Stati Uniti abbandonino Guantanamo e sospendano il blocco economico - Washington replica: non trattiamo con Castro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 novembre.

Con un comunicato ufficiale riportato oggi dai quotidiani dell'Avana, e ritrasmesso dalla radio, Fidel Castro ed il presidente della Repubblica Dorticos hanno formalmente dichiarato che il partito unico (comunista) e il governo cubani sono pronti ad accettare le ispezioni dell'Onu sull'isola a patto che gli Stati Uniti accettino un controllo internazionale che garantisca l'avvenuto smantellamento e la chiusura dei campi in Florida, a Portorico e nella zona del Panama, dove si starebbero addestrando i controrivoluzionari che preparano l'attacco finale contro Cuba.

Nel suo comunicato, Castro ripete che sarà possibile una completa risoluzione del conflitto, solo dopo che gli Stati Uniti avranno rinunciato alla base di Guantanamo e alle sanzioni economiche contro Cuba. La proposta di Castro è stata resa pubblica dopo che Mikoyan aveva pronunciato un discorso di commiato all'Avana (vi si è fermato 24 giorni e, oggi, è arrivato a New York), nel quale ha detto: «Quando il primo ministro Fidel Castro parla, l'Unione Sovietica lo ascolta e approva le sue parole, perché la causa di Cuba è la stessa causa dell'Unione Sovietica».

La reazione americana alla proposta cubana, non si è fatta aspettare. Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, l'ha dichiarata inaccettabile con poche parole; e quindi la proposta, sempre che qualcuno l'abbia presa sul serio, è già morta. Detto questo, generalmente si ammette che, sul piano psicologico la nuova mossa di Castro era abilmente ricattatoria. Ma qui — si nota — non sono in gioco valori psicologici, bensì valori militari. Tutto ciò è così vero che, non solo Kennedy ma anche Krusciov, durante le loro trattative, hanno totalmente ignorato la presenza di Castro.

Con Castro l'America non tratta. L'America non ha paura delle armi di Castro; ma non tollera le armi che i russi (finché a Cuba non vi sarà un controllo internazionale) possono sempre cercare di installare segretamente.

Nel pomeriggio, il segretario generale dell'Onu, Thant, si è incontrato con l'ambasciatore americano Stevenson e con Mc Cloy. Più tardi, egli ha ricevuto anche l'ambasciatore cubano, Lechuga. Mikoyan, arrivato da Cuba, sarà ospite stasera di Thant ad un pranzo. Si prevede che Mikoyan s'incontri anche con esponenti americani. Secondo voci che riferiamo a titolo di cronaca, non è escluso che si rechi a Washington per un colloquio con Kennedy.

Antonio Barolini

Il saluto di Fidel Castro al vice-primo ministro russo Mikoyan partito ieri da L'Avana (Telefoto A. P.)

Il Presidente Kennedy visita una base militare in Florida

Miami, 26 novembre.

Nel suo odierno giro di ispezione alle installazioni militari che furono messe in stato d'allarme durante la crisi cubana, il presidente Kennedy è giunto a Key West (Florida) che dista dall'Avana 140 chilometri.

L'aereo del presidente è atterrato alle 15,52 locali (21,52 ora italiana). Giungeva dalla Georgia, dove Kennedy aveva passato in rassegna una delle più moderne divisioni corazzate degli Stati Uniti. Parlando a tremila soldati, Kennedy aveva detto che essi, come milioni di altri loro camerati, costituiscono la pietra miliare dell'arco della libertà nel mondo».

In piedi, a capo scoperto e senza pastrano malgrado un vento gelido Kennedy ha ringraziato i militari della 1ª Divisione corazzata per i servizi resi al Paese «durante il difficile periodo delle scorse settimane».

Ragazzo operato di tonsille muore durante l'anestesia

In una clinica di Firenze - La vittima aveva 14 anni

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 novembre.

Un ragazzo di quattordici anni, è morto mentre veniva sottoposto ad anestesia. Il giovane, Ivano Piccini, di Malmantile, era stato ricoverato stamane in una clinica del viale Spartaco Lavagnini per essere operato alle tonsille. Verso le nove e mezzo un medico gli ha applicato la mascherina per il narcosi, ma dopo circa trenta secondi il ragazzo è stato colto da malore.

Gli è stata subito tolta la maschera ed un medico gli ha praticato una iniezione per rianimarlo, ma inutilmente: il Piccini è morto dopo pochi minuti.

Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per essere sottoposto ad autopsia. Secondo le prime indagini la morte sarebbe stata causata da paralisi bulbare ai centri respiratori.

g. c.

Un giovane imprudente causò la sciagura di Vigliano d'Asti

Asti, 26 novembre.

(a. m.) L'incidente stradale accaduto ieri verso le 23 nei pressi di Vigliano d'Asti, che ha causato due morti e un ferito grave, è dovuto all'imprudenza di un motociclista.

La moto, guidata dal ventunenne Giorgio De Mattei, agricoltore, abitante a Vigliano, procedeva verso Asti. Ad un certo punto tentava di sorpassare una «600», pilotata dal trentacinquenne Fioravante Alciati, residente a Torino in via Beaulard 55. In quel momento sopraggiungeva da Asti ad andatura sostenuta un'Appia, condotta dal commerciante in bestiame Giuseppe Sampietro, di 28 anni, da Tonco; al suo fianco era il macellaio Luciano Bagnasco, di 38 anni, residente ad Asti; sul sedile posteriore, insieme con una giovane non ancora identificata, viaggiava la pettinatrice Ester Gianoglio di 27 anni.

L'«Appia» non poteva evitare la motocicletta. L'urto era così violento che il De Mattei veniva proiettato a venti metri di distanza, morendo sul colpo, mentre la moto finiva sotto le ruote della «600», che a causa del cozzo usciva di strada, rovesciandosi in un fossato. L'Appia intanto proseguiva la corsa, senza che il guidatore potesse controllarla: dopo aver urtato contro il muso di una «1200» guidata dal ventenne Luigi Fava, di Asti, si capovolgeva.

Il Sampietro riportava lo sfondamento del torace e decedeva istantaneamente. Il Bagnasco ha riportato la frattura della colonna vertebrale.

Un apparecchio da turismo si scontra con un aereo di linea in Brasile: 27 morti

Nessun superstite nella sciagura - Le vittime sono tutte brasiliane L'incidente è avvenuto in una zona di montagna presso San Paolo

(Nostro servizio particolare)

S. Paolo, 26 novembre.

Un bimotore delle linee brasiliane a un piccolo apparecchio da turismo si sono scontrati oggi, probabilmente per la nebbia, in una zona di montagna cento chilometri a nord di San Paolo. Delle 27 persone che erano sui due aerei (rispettivamente 23 e 4) non si è salvato nessuno. Secondo le prime notizie, sarebbero tutti cittadini brasiliani.

Gli apparecchi sono entrati in collisione all'altezza del villaggio di Parahuina. Un abitante del piccolo centro, malgrado la foschia, li ha visti scontrarsi. Agenti della polizia locale, appena hanno sentito il boato provocato dall'urto dei velivoli, si sono diretti verso il luogo del disastro. Purtroppo hanno trovato il bimotore in fiamme: dal rogo sono stati estratti i resti semicarbonizzati dei viaggiatori. A distanza di un centinaio di metri erano i rottami dell'apparecchio da turismo.

I poliziotti di Parahuina hanno immediatamente avvertito San Paolo dell'incidente. L'aviazione militare ha inviato due aerei e sono stati paracadutati alcuni soldati che hanno provveduto a trasportare i resti delle vittime nella vicina città.

L'aereo di linea, che aveva a bordo 18 passeggeri e 5 membri d'equipaggio, era partito nella mattinata dall'aeroporto di San Paolo diretto a Rio.

Sull'incidente le autorità di polizia e la compagnia del bimotore hanno aperto un'inchiesta. Purtroppo si hanno a disposizione pochi elementi che possano consentire una ricostruzione completa dei fatti. Si pensa che la foschia o la momentanea disattenzione di uno dei piloti possano avere provocato la collisione.

Oggi a San Paolo si svolgeranno i funerali delle vittime. Si trattava per la maggior parte di uomini di affari che si spostavano per motivi di lavoro nella capitale. Pare che sull'aereo di linea ci fossero anche alcune donne.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Eugenio Salussolia

ha chiuso la sua vita generosa, operosa ed onesta. Con dolore che ignora conforto ne danno l'annuncio la sorella **Cleofide**, il cognato **Marcello Barbano**, la signora **Lucia Pavero**, i parenti. I funerali mercoledì 28 corrente alle ore 9 da corso Moncalieri 311. La cara salma proseguirà per Trino Vercellese. Un commosso ringraziamento al Dr. Caramello che accolse l'ultimo anelito dell'Estinto, alla Direttrice Zoglio che nelle ore dure rivolse la sorella, al Prof. Zoglio, al Prof. Weiss.

— **Torino**, 26 Novembre 1962.

Il Prof. **Pietro Zoglio** e famiglia prendono parte al grave lutto del Sig. Barbano Salussolia per la perdita del caro congiunto

Dott. Eugenio Salussolia

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Carlo Eugenio Vigo piange il padrino

Dott. Eugenio Salussolia

si unisce al dolore famiglia **Vigo - Graziano**.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Il **Centro di produzione di Torino** della **Radiotelevisione Italiana** partecipa con intenso cordoglio la scomparsa del regista

Dott. Eugenio Salussolia

Regista

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Amici e Colleghi di **Radio Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del regista

Dott. Eugenio Salussolia

Oreste Angiolani
Floriano Balardo
Carlo Ballone
Anna Maria Barra
Maria Bevilacqua
Francesco Bisolfi
Piero Boeri
Vittorio Brignolo
Andrea e Jolanda Bogliano
Paolo Campanella
Maria Cattaliano Ciola
Cesare Cavalieri
Enrico Cedrino
Ettore e Nini Fugnano
Lionello Fallegare
Mario Fighera
Efrica Filippa Ghiaiotto
Cesare Galfino
Valentino Giovannelli
Claudio Guglielmetto
Omar Malfiore
Felice Marchis
Ercole Marzocci
Laura Maiden Slave
Gigi Michelotti
Armando Molino e famiglia
Anna Morello
Sergio Nigra
Mario Peroiti
Edgardo e Irma Pino
Antonio e Rinuccia Quaglia
Giorgio Ramasco
Luciana Rigis Cavaliere
Luigi Rosso della Torre
Renato Russo
Carlo Scarfiel
Luciano e Amanda Semlenzo
Cesare e Amalia Sopetti
Luigina Torti
Aurea Voglio
Giovanni Viarengo
Gli Amanuensi di Radio Torino.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

La **Compagnia di Prosa di Torino** della **Radiotelevisione Italiana** partecipa con intenso cordoglio la scomparsa del regista

Dott. Eugenio Salussolia

Angelo Alessio
Ermanno Ardissi
Franco Algostra
Giuseppe Apra
Lisetta Battaglino
Mauro Buttarelli
Anna Bolero
Anna Bonasso
Ignazio Bonazzi
Mario Bruna
Anna Carravaggi
Gianni Casalino
Maria Grazia Cavaglione
Gastone Cioglini
Ernesto Cortese
Ivana Erbetta
Paola Faggi
Olga Fagnano
Adolfo Feraglio
Mario Ferrari
Lorenzo Ferrero
Nunzio Filogamo
Renato Gilardetti
Elsa Giovine
Vigilio Gottardi
Silvana Lombardo
Renzo Lori
Elena Magni
Alberto Marchi
Riccardo Massucci
Gino Mavara
Elisa Mercatelli Masi
Sandrina Morra
Giovanni Moretti
Anita Osella
Franco Passatore
Natale Peretti
Anna Pietrantoni
Ilka Pilotto
Alberto Pozzo
Angiolina Quinterno
Carlo Ratti
Checco Ristomo
Franco Rita
Gualtiero Ricci
Sandro Rocca
Elvio Ronza
Massimo Scaglione
Carla Tavano
Carlo Valli.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Piero Martinetti e gli **Amici di Pordenone** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Eugenio Salussolia

— **Torino**, 26 novembre 1962.

La **Direzione** e i **Degenti** dell'**Istituto di Cura S. Camillo** si associano nel cordoglio dell'ambito

Dott. Eugenio Salussolia

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Ida De Raglbon e **Famiglia**, **Livia Lamara** e **Famiglia** piangono la perdita del caro

Eugenio

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Anna Caravaggi e **Gino Navara**, colpiti dalla scomparsa dell'ambito consigliere, porgono a colleghi, partecipano al lutto della famiglia e del Centro di Produzione di Torino della Radiotelevisione Italiana per la irrimediabile perdita di

Eugenio Salussolia

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Dopo crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è spirata

Giuseppina Moccagatta ved. Repetto

di anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli **Dino, Nanna** e **Lina**, con le rispettive famiglie; le nipoti **Ivettina** e **Carla Bandini**; **Giuseppe Nebbia**; **Ottavia** e **Carla Pelatore**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova nella parrocchia del sacro Cuore, Carignano, alle ore 9 del 28 novembre, da dove la cara salma proseguirà per Grado dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il figlio **Nanna** anche a nome dei familiari, esprime la sua gratitudine al prof. Giovanni Petronelli ed ai colleghi tutti, che in forma confortarono del loro affettuoso consiglio, e alla signora Maria Grasso per l'amorevole assistenza.

— **Genova**, 26 novembre 1962.
Corso Andrea Podestà 10/A.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Daniele

Ne danno il dolorosissimo annuncio la sorella **Maria**, i fratelli **Giuseppe** e **Michele** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Manta di Saluzzo il giorno 27 novembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta. Si prega di non inviare fiori. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al professor [illegible] Scalfardi, che tanto si prodigò nella dolorosa circostanza.

Manta, 26 novembre 1962.

In memoria del

GENERALE

Marcello Martinengo

verrà celebrata la Messa di trigesima nella parrocchia di S. Barbara giovedì 29 corr. alle ore 10,30.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

1903 1962

Renza Benedetto

La mamma e la sorella la ricordano con immutato dolore. Santa Messa ore 9 novembre 28 chiesa San Giuseppe via Santa Teresa.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Nel primo anniversario

Attilio Marongo

vive nel cuore della sua **Giovanna** e dei suoi cari. Santa Messa domani ore 7,30, San Domenico (via Milano).

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Martito e famiglia della cara estinta

Agnese Pelazza n. Brero

sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro dolore.

— **Torino**, [illegible] 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cooperativa Elettrica di Torre Pellice**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Loro Presidente

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torre Pellice**, 26 novembre 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** della **Tipografia Subalpina S.p.A.** di **Torre Pellice** prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

Loro valente Consigliere.

— **Torre Pellice**, 26 novembre 1962.

Ermanno ed **Augusto Perino**
Elisabetta e **Walter Fagagnolo**

si uniscono al dolore della Famiglia.

Consiglio Direttivo, Collegio dei Probiviri e **Soci** del **Sanga Club** prendono viva parte al dolore delle Famiglie Chiambretto, Ferraldini per la scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Si uniscono al dolore di Marisa e Gianni Chiambretto, di Carla e Giovanni Ferraldini per la scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

gli amici del Sangia Club:
Fratel Guido S.S.C.
Giulio Barzoero
Mario Bellia e Signora
Marco Geminato
Pietro Carando e Signora
Armando Callanco e Signora
Ferruccio Cocuzza
Arturo Costa
Giampiero Druetto
Giovanni Fino e Signora
Franco Fico e Signora
Ettore Galanti e Signora
Pietro Garrone e Figli
Renato Germonio e Signora
Ugo Gianrossi
Chiaffredo Cattero e Signora
Alberto Grandi
Giuseppe Marra e Signora
Augusto Morero e Signora
Cino Tabacchi e Signora
Riccardo Tate
Demonico Testero e Signora
Mario e **Giorgio Trambaioli**
Luigi Vallisa e Signora
Mario Vigliano e Signora.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Gli amici:
Stefano e **Cucca Chiosso**
Giuliano e **Maria Fara**
Enzo e **Pina Lapidari**
Renato e **Irene Maletti**
Armando e **Elda Marcellino**
Riccardo e **Giuliana Marchetti**
Lelio e **Mimma Rocca**

prendono fraternamente parte al dolore di Marisa e Gianni per la scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Lino e **Rosalba Denutto** con la mamma e **Silvana** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Nella e **Franco Operti** si associano al dolore della famiglia per la perdita del cugino

Giorgio

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Anna e **Giovanni Pinotti** partecipano al dolore di Carla e Marisa per la scomparsa del Babbo

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Renata e **Mariuccia Schiavano**
Ugo Giacconi

prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Fernabini Chiambretto.

La famiglia **Volpi** partecipa al grande dolore di Marisa Maggiore Chiambretto per la perdita del suo caro

Papà

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Annarosa e **Aldo Saffiotti**, la **Vigilia Schneider** particolarmente vicini a Carla prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del padre

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Mario e **Mary Aubier** partecipano profondamente commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio Maggiore

— **Buenos Aires**, 26 novembre 1962.

Duca e **Bistone Chiosso** profondamente commossi si uniscono al dolore di Carla e Marisa per l'improvvisa scomparsa del Padre

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Carlo e **Carla Nagis** profondamente colpiti per la scomparsa improvvisa del

Rag. Giorgio Maggiore

partecipano fraternamente al lutto dei familiari.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Pietro Casso profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'Amico fraterno

Rag. Giorgio Maggiore

prende parte al dolore della Famiglia.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Uga Grassi prende viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro Babbo

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

La **Fondazione Pelidenziana Piemontese** partecipa la grave perdita del

Rag. Giorgio Maggiore

da molti anni membro del proprio Collegio dei Revisori dei Conti.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

La famiglia **Pistrini** si unisce al cordoglio per la dolorosa scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Rinaldo Tabacchi si unisce a Marisa e Gianni Chiambretto nel lutto che li ha colpiti in loro famiglia con la tragica scomparsa del

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Amici tutti Associazione Bridge Torino con profondo cordoglio sono vicini a Marisa per la perdita del suo Babbo

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 26 novembre 1962.

La **Presidenza** e la **Direzione Generale** della **S.p.A. F.lli Borletti** di **Milano** prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. RAG.

Giorgio Maggiore

Membro della Giunta Esecutiva del Consiglio d'Amministrazione della Società FIAT.

— **Milano**, 26 novembre 1962.

I **Dirigenti** della **S.p.A. F.lli Borletti** di **Milano** partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del

COMM. RAG.

Giorgio Maggiore

— **Milano**, 26 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Maggiore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Rateo**, il cognato **Carlo** e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 9 da via Ormea 2, indi la cara salma proseguirà per Cuneo. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Munita dei Conforti Religiosi, pacificamente e serenamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Germana Borla n. Palermo

di anni 34

Angosciati ne danno la dolorosa partecipazione il marito Ing. **Renato** con gli adorati piccoli **Eppe** e **Tonino**, la Mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sacchi 58, indi la cara Salma proseguirà per Trana dove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia. La presente serve di ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai Medici curanti Prof. Stoppani, Dott. Scotto e Dott. Grandi per le assidue, amorevoli cure prestate.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Lia, Nini e **Vittoria Borla** piangono la scomparsa della carissima cognata e zia

Germana

che rimarrà viva nel Loro ricordo.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

All'inaspettato dolore della Mamma e del marito per la perdita di

Germana

si uniscono gli zii **Paolo** e **Lisa Cartasegna**, ed i cugini; **Carlo** con **Fulvia**; **Carla**; **Emilio**; **Pina** con **Nina**; **Serena**.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

L'**Aeronautica Italiana Borla** si associa al grande dolore del Cavaliere Ing. Renato Borla per la dipartita della cara

Consorte

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Il **Personale** dell'**Aeronautica Italiana Borla** prende parte al dolore dell'Ing. Renato Borla e Famiglia per la perdita della Signora

Germana Borla Palermo

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Prende viva parte al dolore l'amica **Mirella Bardoni Allione**.

Dolorosamente colpiti per la scomparsa della signora

Germana Borla Palermo

prendono commossa parte al lutto dei familiari gli amici: **Alberto** e **Gianniua Bosi**, **Crocesi**, **Piero** e **Lia Eva**, **Felice** e **Piera Carelli**, **Miglna Monatori**, **Morini**, famiglia Pia.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Gli amici:
Milica e **Guido Rigoni**
Nini e **Franco Targuno**
Gabriella e **Carlo Cattaneo**
Lalla e **Luciano Cartalupi**

si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara

Germana

— **Torino**, 26 novembre 1962.

I coniugi **Cairo** partecipano al dolore dell'amico Renato Borla per la perdita della cara moglie

Germana Palermo in Borla

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Luna e **Sandro Salamano** si uniscono al dolore di Renato per la perdita della cara

Germana

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Al dolore della Mamma e di Renato per la perdita di

Germana

partecipano profondamente commossi **Zia Kaio**, **Zia Rina** e famiglie e i cugini **Germana**, **Mario Augusto** e **Ottavio**.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Baralis

anni 77

Orologiaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Rateo**, il cognato **Carlo** e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 9 da via Ormea 2, indi la cara salma proseguirà per Cuneo. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato al suoi cari

Domenico Ferraris

Maresciallo Vigili Urbani

Lo annunciano con dolore la moglie, mamma, Italia, genero, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. Quindi la cara Salma proseguirà per Ivrea. Un particolare ringraziamento al dr. Vallino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Condomini ed **Inquilini** di **via Bardonecchia 129** partecipano al lutto.

Augusto Mortl affranto per la morte del giovane amico

Giorgio Lubiani

partecipa con la **Caterina** al lutto delle famiglie Lubiani Motta Cota.

— **Roma**, 27 novembre 1962.

L'**ACEC** (**Associazione Cattolica Esercenti Cinema**) a nome degli associati piemontesi partecipa al dolore dei coniugi Lubiani per la perdita del loro amato figlio

Giorgio

ed unisce cristiani suffragi per l'anima dell'estinto.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Carla e **Francesco Marinoni** partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito Silvia e le famiglie Lubiani-Cota per l'immatura perdita di

Giorgio

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Attilio Bonesi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, le sorelle e l'affezionata **Maria**. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 11 in Genova, partendo dalla chiesa del Diocletia Cristiani, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Staglieno.

— **Milano-Genova**, 25 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Ventura n. Merlo

Affranti lo annunciano il marito **Nicola**, la figlia **Wanda**, fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 27 corrente alle ore 14,30 partendo da via Baretti 9. La famiglia ringrazia riconoscente il Dott. Lorenzo Fiorina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 28 corr. ore 9 partendo da via Rava 18 bis.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Mercoledì 28 novembre alle ore 16,15 nella chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria 5), verrà celebrata la S. Messa anniversaria per l'anima buona e cara della

Prof.ssa Celeste Paschetto

Le sorelle **Teresa**, **Regina** e parenti tutti saranno assai grati a quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

1961 1962

Nel tristissimo anniversario della morte di

Pierangelo Remus

moglie, figlia, parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto. Sante Messe: 28 novembre ore 9 chiesa San Donato; 29 novembre ore 8,30 chiesa Divina Provvidenza.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Nel primo anniversario la famiglia ricorda con immutato dolore il

ESCT. CAV.

C. Battista Cerbino

Medico Dentista

Il 29 corr. ore 9,30 Messa nella Cattedrale. Si ringrazia per la preghiera.

— **Cuneo**, 27 novembre 1962.

La famiglia **Cassavella** riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla cara memoria di

Virgilio Luparia

ringrazia il dott. Pier Giovanni Comoglio per la amorevoli ed assidue cure prestate, i dirigenti e gruppo amianti A.E.M., parenti e amici tutti e grandi di presenza presero parte al grande dolore.

— **Torino**, [illegible] novembre 1962.

Stroncata improvvisamente l'esistenza semplice e buona di

Enrico Scarrone

Piangono la moglie **Sassarotto Vlai**; le figlie **Bianca** col marito prof. **Domenico Anelli** e figli **Mariangela** e **Francesco**; **Mirella** col marito **Guido Montighetti** e figlio **Walter**; sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo da via Cuneo 5. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Pellegrino il 10 gennaio alle ore 8.

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Partecipano al dolore il nipote **Natale Scarrone** con la madre, la moglie ed i figli.

Lucia ed **Aldo Bissoni** sono vicini agli zii **Bianca** e **Domenico Anelli**.

Ferdinando e **Pregare Cappello** con la figlia **Maria** sono uniti nel dolore.

**Silvana, Enrico

una grande industria elettrotecnica

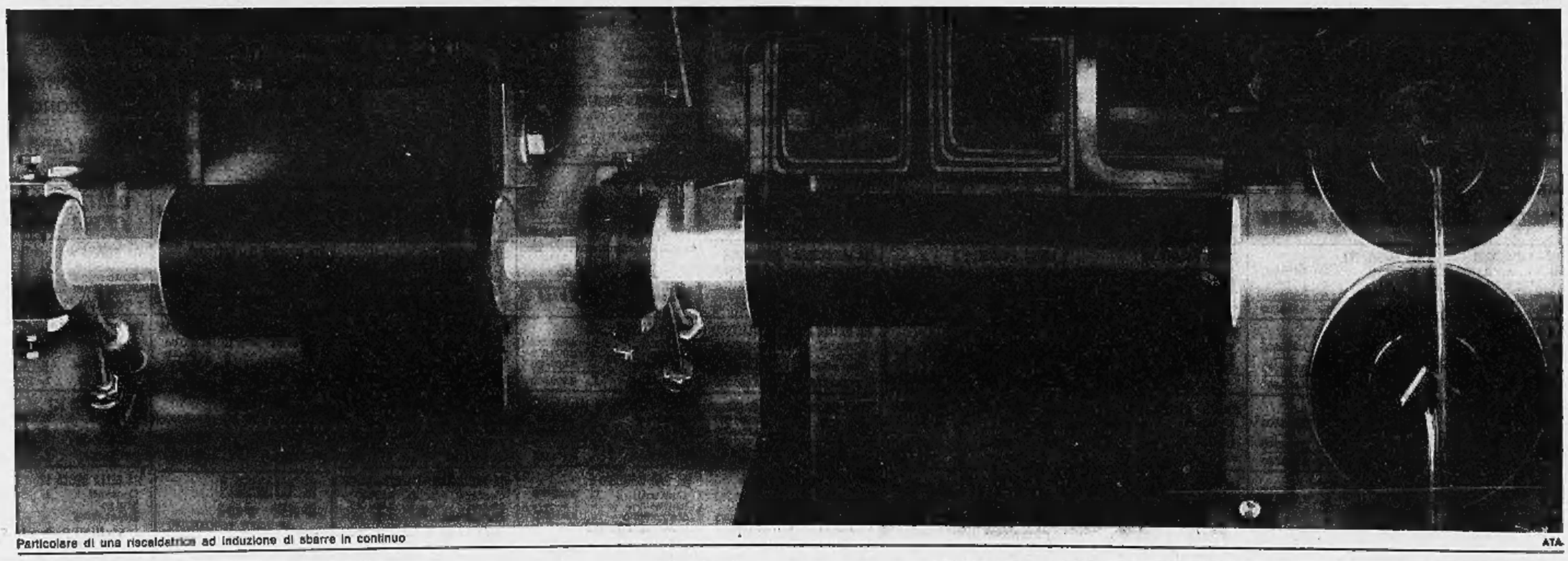
Uno dei più importanti complessi industriali del mondo con 12 stabilimenti e 20.000 dipendenti, specializzato nella costruzione di macchine elettriche statiche e rotanti, pompe e turbine idrauliche, forni a induzione, apparecchiature di alta e bassa tensione, illuminazione a fluorescenza, impianti di segnalazione e telecomunicazione, apparecchiature elettroniche di regolazione e automatizzazione, centrali e apparecchiature nucleari, equipaggiamenti per la trazione e il sollevamento.

riscaldamento a induzione

L'ACEC è fra le pochissime industrie del mondo ad avere messo a punto il riscaldamento a induzione, il più moderno e razionale sistema per riscaldare i metalli ferrosi e non ferrosi secondo le varie necessità tecnologiche. Gli impianti ACEC, a bassa, media ed alta frequenza si adattano infatti alla fusione saldatura, brasatura, forgiatura, trattamento termico, con i migliori risultati: temperature più precise e più regolari, maggior omogeneità nelle leghe, eliminazione di scarti, servizio continuo e automatico, grande capacità di produzione e limitato ingombro. Il personale lavora in migliori condizioni di sicurezza e salubrità. L'esperienza dell'ACEC in questo settore le consente di suggerire la soluzione più razionale per qualsiasi problema particolare. I suoi impianti nel mondo superano i 300.000 KW; in Italia sono in funzione presso le maggiori industrie automobilistiche, meccaniche e metallurgiche.

ACEC

ACEC: Ateliers de Constructions Electriques de Charleroi S.A. Belgio
ACEC FILIALE ITALIANA: Sede in Milano
Agenzie nei principali Centri



Particolare di una riscaldatrice ad induzione di sbarre in continuo

ATA

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili - L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABBIAMO Flavia 6 mesi grigio fumo fiammato, 1500 blu monocolore '60, Giulietta Sprint e T.I. recentissime, occasionalissime Spider diversi. Cambi, rateazioni Nizza 125. Telefonare 650-138.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-981. 23556

ACQUISTO qualsiasi autovettura. Vendo camion valutato Lancia 13, telefonare 528-652. 499

AFFARONI. 600 350.000, 1100-'58 500.000, Giulietta TI 620.000. Telefonare 486-406. A105797

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, ripristini rapidissime, esterni sbandamenti pericolosissimi Fiera, corso Svizzera 55 angolo via Balme. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre bellissime occasioni. Permuta rateazioni, visitateci. Visone 44.

AUTOAGENZIA Centola, Grosseto 3, 1300 nuovo, Appia II III, 103 lusso, familiare '59, 500 giardiniera, 600, furgone 600, furgone 103 T. 948

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ADQUISTO O PERMUTA' FINANZIAMENTI CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1125

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tumini 139, telefono 670-092. 969

AUTOFUNEBRE revisionata qualunque prova, 1400 A bollato, vendo cambio miglior offerente. Telefonare 917-141.

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1500, 1100 E, 600, Multiplo, 500. 1134

AUTONOLEGGIANO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 651-544, 852-800 498

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1500. Miguola, Principe Tommaso 12, telefono 50-551. 929

AUTONOLEGGIO Karmann cerca autista. 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Torinese, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1500 super, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 innollinee, Bianchetti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni. 488

BMW coupé 9 mesi come nuova vendo causa partenza. Telefonare 283-884.

CAMIONCINO e furgoncino Corinaco 600 T portata kg. 320 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882 446. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VISONE 44.

DAUPHINE 1960 quattro mesi ottima vendo permuta rateizzo. Telefonare 521-124. A99437

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30 tel. 652-662, 652-663. Mostra permanente continua, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, lussuose. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FLAMINIA 3 C Touring bimestre, vende cambia rateizza Automobine Tessiore, Roma 237 bis. 1145

FUNZIONARIO Lancia vende Appia III serie 8 mesi. Telefonare 721-183.

FRENI, ammortizzatori, [illegible] sterzi, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 330-503 1045

GIPPONI Chevrolet autocarretta 24 ql., 1100 cantoniera, 500 C, Ape 150, moto Harley-Davidson con sidecar a scelta. Telefonare 890-575. A103119

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 32, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 706-410.

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO & C., PIAZZA ADRIANO 5-5, TELEFONO 31-110, 332-195, APPIA II E III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO. 1013

LANCIA Flavia marzo 1961 perfetta, qualsiasi prova, 30.000 km. effettivi, vende privato. Telefonare 781-148 ore pasti.

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, 1200. Gioberti 17.

MONCEGLIO servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485: Appia I-II-III, semestrali, Flavia, Flaminee. Touring, Zagato coupé, Aurelia B 10, B 12, B 20, B 24S, I e II serie, B V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, spider 263

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ardea, 500 furgone, 1100 commerciali, vendiamo. Telefonare 865-917. 605

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANNARO 1960-61 Tigra vende permuta commissionaria Pautasso, corso Vittorio Emanuele 206. 691

PRIVATO vende bellissima 103 (1955). Telefonare 359 353. A104314

PASINO, depositaria Fiat/OM, camioncini e furgoni da 4 a 100 ql. Autocarri attrezzati per trasporto vetture, mobili, carni ecc. Corso Tassoni 47. 666

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1034

PRIVATO vende bellissimo 600, 1960 1960 perfette condizioni. Telefonare 231-780.

PRIVATO vende cambia 1400 B come nuova, 750.000. Telefonare 22-921.

PRIVATO vende Dauphine 1960 unico proprietario bellissima, rateazioni. Telefonare 755-103. 709

PRIVATO vende 600 D 6 mesi, chiaro interno rossa. Telefonare 650-475.

RENAULT R 4 L ET R 8 SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-260. PROVA, PERMUTA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. 803

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Ruzzara, via Giacosa 38. 719

VENDESI 1100 speciale, mesi 6. Telefonare 875-863 ore 16-21. A104871

VENDO rate Giulietta sprint, Appia I serie, 103, 500 pulmino, 600, Alfa Romeo super, camion 615. Via Saluzzo 52, telefono 60-822. 702

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100-103. Via Cimarosa 62, telefono 278-974.

VENDONSI autocarri e autocisterne Lancia Esatau, Fiat 682, Alfa Romeo, con e senza conto terzi. Telefonare 278-971.

VIA Monti 30, trasversale; 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vera occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, familiari. Autosalone Moncenisio, Petrarca 5, telefono 651-501.

ZERBINO Autoagenzia: 103 E 1960, 103 1958-'61, 2100, 1400 A stagno, 500 1960, Appia, [illegible] 103. Telefonare 670-092. 960

500 C perfettissimo collaudo motore nuovo, affarone 336.000, Telef. 794-537.

600-1958 come nuova privato [illegible] privato, facilitazioni, Telefonare 755-103.

600 D, 5000 D a normali, Alfa TI, Consul 315 come nuova, Castiglione 4.

615 camion diesel recente semimuovo vettura Consul come nuova vendo facilito 580.000, Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

1100 Special 6 mesi grigio chiaro vendo privato. Telefonare 696-589. A99447

1100 Special 7 mesi vendo. Tel. 887-784.

1400 metano modificata vendo privato. Telefonare 43-317. A103599

NOVANTA chilometri 1 [illegible] benzina, buonissimo scooter Gilera, [illegible] patente Gimea, Giulio Cesare 159.

NSU 48, 178, 250, ultimi modelli, [illegible] prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE divani salotti da Galdano, corso Vittorio Emanuele 33.

A.A. VIODRELLI unica macchina cuoce che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ARRIGONIANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivenditori forniture Singer Brieco, corso Vittorio 58. 827

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, ingombra locali. Telefonare 732-264. 392

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Tel. 482-493.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 215.000. Telefonare 882-896.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE bianco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangianini Cinzegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHI oggetti, quadri, tappeti, vende privato liquidazione eredità. Tel. 56-467.

ANTICHITA' compro mobili oggetti antichi. Novarese, Bogino 19. Tel. 520-953.

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo, Lombardo, Galleria S. Federico 37. 513

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, sci migliori marche. Gimea, Giulio Cesare 159. Telefono 21-805. 986

ARREDITEX Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, [illegible] grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17 mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Nella collezione Omega (Seamaster, Constellation, Genève, Zaffiretto) il più completo assortimento. 1037

CUCINE componibili formica, lamiera. Preventivi dovunque interpellando Arlei, Arsenale 39, telefono 42-150.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso, comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30 1339

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con scrigno 35.000, 4 porte con scrigno 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Via Pietro Micca 17, telefono 48-863. Visitateci 787

INDUSTRIA armadi guardaroba. Mercanti angolo Monte di Pietà, telefono 43-961. Visitateci 787

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, telefono 30-829. Visitateci 787

MACCHINA maglieria Super Copial. la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Servo, Donatata 5, tel. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, più redditizie. Provviste. Guarnero, Monte di Pietà 16. 495

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, investisce salvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MOBILI Canti lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Dalmazzo. Consegna gratuita ovunque. Visitatemi assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11049

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 126. 748

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, liquidazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 21-692.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Restagno 44-bis Vittorio Amedeo 90. 754

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Cagliani, Po 35. 754

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20, telefono 882-798. 9868

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-833. 199

VENDO mobilio completo tinello, frigidaire, cucina gas, camera letto e altro, preferibile privato, Corso Lione 96, ore 14-17. A106608

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi antipi. nuovi modelli motofurgoncini Ape. Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

CONTANTI compro Vespa, Lambretta recenti preferisco auto rateizzando. Telefonare 773-021. 530

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTOFURGONCINI Vespa occasioni cambi rateazioni, Tosa, S. Maurizio 31, telefono 81-144. 773

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE – MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 630123

ecco il regalo completo:
una Cassetta
CARPENE' MALVOLTI!

Un buon pranzo,
un avvenimento lieto,
una ricorrenza importante
si gustano di più con prodotti

1868

CARPENE' MALVOLTI
da cent'anni delizia gli intenditori

con i dolci il delizioso PROSECCO
al brindisi la fragranza dello SPUMANTE
e per chiudere il BRANDY e la famosa GRAPPA
per le feste fatevi ricordare con cestini e cassette
CARPENE' MALVOLTI!

ATA

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VENDITE RATEALI — ITALCASE — VI OFFRE LE PIÙ CONVENIENTI OCCASIONI

ATTENZIONE

La Direzione della S.a.S. ITALCASE porta a conoscenza di tutti i proprietari di stabili, di terreni, e di industrie, nonché di tutti i costruttori edili, che persone non bene qualificabili si sono presentate a nome della ITALCASE, speculando anche su assonanze di nomi atte a trarre in inganno, allo scopo di ottenere facile ingresso ad incontri ed a trattative immobiliari.
La Direzione della ITALCASE ha già identificato tali elementi ed è in possesso di documentate prove di tali scorrettezze, e pertanto

AVVISA

che il proprio personale è munito di documenti di riconoscimento, con fotografia, convalidati dalla firma dell'Amministratore Unico della Società riportata in calce alla presente.

INVITA

i Proprietari, Costruttori e Acquirenti d'immobili a controllare l'identità e la qualifica delle persone che si presentassero a nome della ITALCASE, anche a mezzo telefonata alla Sede della Società, la quale ha stabilito importanti premi per chi denunciasse, documentandole, le ulteriori scorrettezze.

DIFFIDA

chiunque faccia uso illecito del nome della ITALCASE, o usi argomentazioni in pregiudizio di essa, a cessare immediatamente tale irregolare azione diretta a non chiari scopi.
In caso contrario sporgerà denuncia all'Autorità Giudiziaria e si varrà di tutte le facoltà concesse dalla Legge.

ITALCASE s. a. s.
L'Amministratore Unico
(Cav. U. Ufficiale)

Torino, li 27 novembre 1962.

DUE CAMERE - TINELLO - CUCININO - SERVIZI

Strada Ant. di Rivoli - Grugliasco
Contanti L. 2.100.000
Mutuo » 1.850.000
Rateazione » 1.450.000
TOTALE L. 5.200.000

VIA ENRICO TOTI 28 - NICHELINO
Contanti L. 4.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 1.200.000
TOTALE L. 5.750.000

VIA POLVERIERA 2 - NICHELINO
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.800.000
TOTALE L. 6.350.000

CORSO MARCONCELLI 12
Contanti L. 3.300.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.900.000
TOTALE L. 8.200.000

CORSO MONCALIERI 331
Contanti L. 2.600.000
Mutuo » 650.000
Rateazione » 3.200.000
TOTALE L. 6.450.000

CORSO ROSSELLI 105-INT. 11
Contanti L. 3.750.000
Mutuo » 1.200.000
Rateazione » 4.350.000
TOTALE L. 9.300.000

VIA ARNAZ 10
Contanti L. 2.850.000
Mutuo » 1.000.000
Rateazione » 3.200.000
TOTALE L. 7.050.000

CORSO UMBERTO 59
Contanti L. 3.450.000
Mutuo » —
Rateazione » 5.100.000
TOTALE L. 8.550.000

CORSO RAFFAELLO 2
Contanti L. 3.800.000
Mutuo » —
Rateazione » 5.700.000
TOTALE L. 9.500.000

CORSO COSENZA 123
Contanti L. 3.300.000
Mutuo » 2.400.000
Rateazione » 2.500.000
TOTALE L. 8.200.000

VIA ALFIANO 6
Contanti L. 3.800.000
Mutuo » 1.950.000
Rateazione » 3.700.000
TOTALE L. 9.450.000

VIA IVORIO 3-5
Contanti L. 2.925.000
Mutuo » 1.175.000
Rateazione » 3.200.000
TOTALE L. 7.300.000

Strada Ant. di Grugliasco 310-312
Contanti L. 2.500.000
Mutuo » 1.500.000
Rateazione » 2.300.000
TOTALE L. 6.300.000

VIA NATALE PALLI 13
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.800.000
TOTALE L. 6.350.000

RIVOLGERSI:
*direttamente in cantiere (ore 9-17) per gli alloggi contrassegnati **
in corso Matteotti zero per gli altri.

VIA CIMAROSA 36 - COLLEGNO
Contanti L. 2.646.000
Mutuo » 1.854.000
Rateazione » 1.850.000
TOTALE L. 6.350.000

VIA LAMARMORA - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.400.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.550.000
TOTALE L. 5.950.000

VIA NATALE PALLI - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 2.000.000
Rateazione » 1.500.000
TOTALE L. 5.850.000

Strada Antica di Rivoli - Grugliasco
Contanti L. 2.200.000
Mutuo » 1.850.000
Rateazione » 1.400.000
TOTALE L. 5.450.000

VIA JUVARRA - NICHELINO
Contanti L. 2.200.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.250.000
TOTALE L. 5.450.000

VIA MONFALCONE ang. via Lesegno
Contanti L. 3.600.000
Mutuo » 2.100.000
Rateazione » 3.200.000
TOTALE L. 8.900.000

CORSO TRAIANO 51
Contanti L. 3.200.000
Mutuo » 2.600.000
Rateazione » 2.100.000
TOTALE L. 7.900.000

VIA GIORDANA 1
Contanti L. 2.600.000
Mutuo » 1.800.000
Rateazione » 2.100.000
TOTALE L. 6.500.000

Via F.lli Fornaca ang. v. Re Sanctis
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » 1.850.000
Rateazione » 1.950.000
TOTALE L. 6.350.000

VIA SAN GERMANO 5
Contanti L. 2.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.750.000
TOTALE L. 6.250.000

C.SO VERCELLI ang. v. Campobasso
Contanti L. 2.700.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.000.000
TOTALE L. 6.700.000

VIA BERNARDINO LUINI 46
Contanti L. 2.604.000
Mutuo » 646.000
Rateazione » 3.000.000
TOTALE L. 6.250.000

Strada Antica di Rivoli - Grugliasco
Contanti L. 1.600.000
Mutuo » 800.000
Rateazione » 800.000
TOTALE L. 3.900.000

PIAZZA VITTORIO VENETO 17-19
Contanti L. 1.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.150.000
TOTALE L. 3.650.000

CORSO TRAIANO 5
Contanti L. 2.250.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.350.000
TOTALE L. 5.600.000

VIA ARTISTI 1
Contanti L. 1.150.000
Mutuo » —
Rateazione » 1.600.000
TOTALE L. 2.750.000

LARGO IV MARZO 17
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.750.000
TOTALE L. 6.300.000

ITALCASE PER TUTTI
E PER OGNI ESIGENZA

VIA ASSISI - CASCINE VICA (Rivoli)
Contanti L. 2.300.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.450.000
TOTALE L. 5.750.000

CORSO TRAIANO 11
Contanti L. 2.800.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.200.000
TOTALE L. 7.100.000

CORSO GROSSETO 145
Contanti L. 3.220.000
Mutuo » 1.030.000
Rateazione » 3.700.000
TOTALE L. 7.950.000

VIA RANDACCIO ang. via Saorgio
Contanti L. 3.200.000
Mutuo » 1.800.000
Rateazione » 2.900.000
TOTALE L. 7.900.000

Strada Ant. di Grugliasco 310-312
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 1.200.000
Rateazione » 1.950.000
TOTALE L. 5.500.000

VIA CASALBORGONE 9
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 650.000
Rateazione » 3.500.000
TOTALE L. 6.500.000

VIA DEI MILLE 1 - NICHELINO
Contanti L. 2.900.000
Mutuo » 1.500.000
Rateazione » 1.400.000
TOTALE L. 5.800.000

VIA MERCADANTE 36
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.800.000
TOTALE L. 6.350.000

VIA MACEDONIA 81 - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.450.000
Mutuo » 1.750.000
Rateazione » 1.850.000
TOTALE L. 6.050.000

VIA F.lli Fornaca ang. v. Re Sanctis
Contanti L. 3.050.000
Mutuo » 2.200.000
Rateazione » 2.350.000
TOTALE L. 7.600.000

C.SO VERCELLI ang. v. Campobasso
Contanti L. 2.850.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.200.000
TOTALE L. 7.050.000

CORSO GROSSETO 276
Contanti L. 3.177.000
Mutuo » 873.000
Rateazione » 3.600.000
TOTALE L. 7.650.000

VIA LAMARMORA - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.700.000
TOTALE L. 6.200.000

VIA GIOTTO - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 2.000.000
Rateazione » 1.500.000
TOTALE L. 5.850.000

VIA MONFALCONE ang. via Lesegno
Contanti L. 3.600.000
Mutuo » 2.100.000
Rateazione » 3.200.000
TOTALE L. 8.900.000

CORSO TRAIANO 51
Contanti L. 3.200.000
Mutuo » 2.600.000
Rateazione » 2.400.000
TOTALE L. 7.900.000

Via F.lli Fornaca ang. v. Re Sanctis
Contanti L. 3.050.000
Mutuo » 2.200.000
Rateazione » 2.350.000
TOTALE L. 7.600.000

C.SO VERCELLI ang. v. Campobasso
Contanti L. 2.850.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.200.000
TOTALE L. 7.050.000

CORSO GROSSETO 276
Contanti L. 3.177.000
Mutuo » 873.000
Rateazione » 3.600.000
TOTALE L. 7.650.000

VIA LAMARMORA - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.700.000
TOTALE L. 6.200.000

VIA GIOTTO - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 1.850.000
Rateazione » 1.500.000
TOTALE L. 5.850.000

VIA MACEDONIA 81 - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.450.000
Mutuo » 1.750.000
Rateazione » 1.850.000
TOTALE L. 6.050.000

UNA CAMERA CUCINA - SERVIZI

CORSO COSENZA 123
Contanti L. 2.150.000
Mutuo » 1.500.000
Rateazione » 1.650.000
TOTALE L. 5.300.000

C.SO VERCELLI ang. v. Campobasso
Contanti L. 2.300.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.000.000
TOTALE L. 5.100.000

VIA BERNARDINO LUINI 46
Contanti L. 1.620.000
Mutuo » 430.000
Rateazione » 1.900.000
TOTALE L. 3.950.000

VIA RAFFAELLO - GRUGLIASCO
Contanti L. 1.650.000
Mutuo » 1.350.000
Rateazione » 950.000
TOTALE L. 3.950.000

VIA PRACIOSA 1 - MONCALIERI
Contanti L. 3.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.150.000
TOTALE L. 3.650.000

VIA ZARA 11 - MONCALIERI
Contanti L. 1.850.000
Mutuo » 1.350.000
Rateazione » 1.400.000
TOTALE L. 4.600.000

VIA GIOTTO - GRUGLIASCO
Contanti L. 800.000
Mutuo » 700.000
Rateazione » 450.000
TOTALE L. 1.950.000

VIA INVORIO 3-5
Contanti L. 1.070.000
Mutuo » 830.000
Rateazione » 1.050.000
TOTALE L. 2.950.000

TRE CAMERE CUCINA - SERVIZI

CORSO COSENZA 123
Contanti L. 4.000.000
Mutuo » 2.900.000
Rateazione » 3.000.000
TOTALE L. 9.900.000

CORSO TRAIANO 55 bis
Contanti L. 3.800.000
Mutuo » 3.300.000
Rateazione » 2.300.000
TOTALE L. 9.400.000

VIA SAN GERMANO 5
Contanti L. 3.900.000
Mutuo » —
Rateazione » 5.800.000
TOTALE L. 9.700.000

STRADA SAN MAURO 234 INT. 18
Contanti L. 1.800.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.700.000
TOTALE L. 4.500.000

★
... CONTINUA
in STAMPA SERA
del 5 dicembre 1962
★

VIA SANTA CHIARA 62
Contanti L. 2.650.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.900.000
TOTALE L. 6.550.000

CORSO PESCHIERA 271
Contanti L. 4.350.000
Mutuo » —
Rateazione » 6.400.000
TOTALE L. 10.750.000

LUNGOPO' MACHIAVELLI 29
Contanti L. 4.630.000
Mutuo » 1.520.000
Rateazione » 5.200.000
TOTALE L. 11.250.000

LARGO IV MARZO 17
Contanti L. 3.450.000
Mutuo » —
Rateazione » 5.150.000
TOTALE L. 8.600.000

COSTRUTTORI PROPRIETARI DI CASE PROFESSIONISTI ACQUIRENTI

L'ITALCASE

mette a Vostra disposizione
DECENNI DI ESPERIENZA ED UNA ORGANIZZAZIONE SENZA CONFRONTI
in campo
TECNICO - FINANZIARIO LEGALE E COMMERCIALE

VI OFFRE: *minor costo*
maggiore celerità
assistenza - consulenza
garanzia - fiducia - correttezza

CONCEDE: *finanziamenti direttamente agli acquirenti per vendite rateali*

TRASFORMA IN PRONTA VALUTA CONTANTE PER I PROPRIETARI LA RATEAZIONE CONCESSA

L'ITALCASE PROTEGGE E RISPETTA I VOSTRI CAPITALI!

UNA CAMERA - TINELLO - CUCININO - SERVIZI

VIA GIOTTO - GRUGLIASCO
Contanti L. 1.550.000
Mutuo » 1.350.000
Rateazione » 900.000
TOTALE L. 3.800.000

VIA NATALE PALLI - GRUGLIASCO
Contanti L. 1.550.000
Mutuo » 1.350.000
Rateazione » 950.000
TOTALE L. 3.850.000

ITALCASE PER VOI
CHE VOLETE DOSTENERE

VIA MACEDONIA 81 - GRUGLIASCO
Contanti L. 1.650.000
Mutuo » 1.150.000
Rateazione » 1.300.000
TOTALE L. 4.100.000

Str. Ant. di Rivoli 37 - Grugliasco
Contanti L. 1.500.000
Mutuo » 1.300.000
Rateazione » 850.000
TOTALE L. 3.650.000

Str. Ant. di Rivoli 53 - Grugliasco
Contanti L. 1.600.000
Mutuo » 1.000.000
Rateazione » 1.400.000
TOTALE L. 4.000.000

VIA JUVARRA - NICHELINO
Contanti L. 1.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.250.000
TOTALE L. 3.750.000

VIA POLVERIERA 2 - NICHELINO
Contanti L. 1.900.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.750.000
TOTALE L. 4.650.000

ITALCASE PER VOI
CHE VOLETE ACQUISTARE

VIA ASSISI - CASCINE VICA (Rivoli)
Contanti L. 1.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.300.000
TOTALE L. 3.850.000

VIA RANDACCIO ANG. V. SAORGIO
Contanti L. 1.950.000
Mutuo » 1.200.000
Rateazione » 1.700.000
TOTALE L. 4.850.000

VIA FREJUS 102
Contanti L. 1.750.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.600.000
TOTALE L. 4.350.000

VIA P. PAOLI 16
Contanti L. 1.950.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.900.000
TOTALE L. 4.850.000

CORSO UMBERTO 59
Contanti L. 2.400.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.500.000
TOTALE L. 5.900.000

CORSO COSENZA 123
Contanti L. 2.250.000
Mutuo » 1.600.000
Rateazione » 1.750.000
TOTALE L. 5.600.000

VIA INVORIO 3-5
Contanti L. 1.975.000
Mutuo » 775.000
Rateazione » 2.100.000
TOTALE L. 4.850.000

ITALCASE PER VOI
CHE VOLETE VENDERE

VIA VILLA GIUSTI 3
Contanti L. 1.900.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.750.000
TOTALE L. 4.650.000

Via F.lli Fornaca ang. v. Re Sanctis
Contanti L. 2.100.000
Mutuo » 1.500.000
Rateazione » 1.600.000
TOTALE L. 5.200.000

VIA NATALE PALLI 13
Contanti L. 1.700.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.550.000
TOTALE L. 4.250.000

VIA CIMAROSA 36 - COLLEGNO
Contanti L. 1.764.000
Mutuo » 1.236.000
Rateazione » 1.250.000
TOTALE L. 4.250.000

VIA LAMARMORA - GRUGLIASCO
Contanti L. 1.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.300.000
TOTALE L. 3.850.000

DUE CAMERE CUCINA - SERVIZI

CORSO TRAIANO 51
Contanti L. 3.200.000
Mutuo » 2.600.000
Rateazione » 2.100.000
TOTALE L. 7.900.000

VIA GIORDANA 1
Contanti L. 2.600.000
Mutuo » 1.800.000
Rateazione » 2.100.000
TOTALE L. 6.500.000

Via F.lli Fornaca ang. v. Re Sanctis
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » 1.850.000
Rateazione » 1.950.000
TOTALE L. 6.350.000

VIA SAN GERMANO 5
Contanti L. 2.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.750.000
TOTALE L. 6.250.000

C.SO VERCELLI ang. v. Campobasso
Contanti L. 2.700.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.000.000
TOTALE L. 6.700.000

VIA BERNARDINO LUINI 46
Contanti L. 2.604.000
Mutuo » 646.000
Rateazione » 3.000.000
TOTALE L. 6.250.000

Strada Antica di Rivoli - Grugliasco
Contanti L. 1.600.000
Mutuo » 800.000
Rateazione » 800.000
TOTALE L. 3.900.000

PIAZZA VITTORIO VENETO 17-19
Contanti L. 1.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 2.150.000
TOTALE L. 3.650.000

CORSO TRAIANO 5
Contanti L. 2.250.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.350.000
TOTALE L. 5.600.000

VIA ARTISTI 1
Contanti L. 1.150.000
Mutuo » —
Rateazione » 1.600.000
TOTALE L. 2.750.000

LARGO IV MARZO 17
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.750.000
TOTALE L. 6.300.000

ITALCASE PER TUTTI
E PER OGNI ESIGENZA

VIA ASSISI - CASCINE VICA (Rivoli)
Contanti L. 2.300.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.450.000
TOTALE L. 5.750.000

CORSO TRAIANO 11
Contanti L. 2.800.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.200.000
TOTALE L. 7.100.000

CORSO GROSSETO 145
Contanti L. 3.220.000
Mutuo » 1.030.000
Rateazione » 3.700.000
TOTALE L. 7.950.000

VIA RANDACCIO ang. via Saorgio
Contanti L. 3.200.000
Mutuo » 1.800.000
Rateazione » 2.900.000
TOTALE L. 7.900.000

Strada Antica di Rivoli - Grugliasco
Contanti L. 1.600.000
Mutuo » 800.000
Rateazione » 800.000
TOTALE L. 3.900.000

VIA CASALBORGONE 9
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 650.000
Rateazione » 3.500.000
TOTALE L. 6.500.000

VIA DEI MILLE 1 - NICHELINO
Contanti L. 2.900.000
Mutuo » 1.500.000
Rateazione » 1.400.000
TOTALE L. 5.800.000

VIA MERCADANTE 36
Contanti L. 2.550.000
Mutuo » —
Rateazione » 3.800.000
TOTALE L. 6.350.000

VIA MACEDONIA 81 - GRUGLIASCO
Contanti L. 2.450.000
Mutuo » 1.750.000
Rateazione » 1.850.000
TOTALE L. 6.050.000

TRE CAMERE - TINELLO - CUCININO - SERVIZI

VIA BALTIMORA 4
Contanti L. 5.125.000
Mutuo » 3.875.000
Rateazione » 3.800.000
TOTALE L. 12.800.000

VIA MONFALCONE ang. v. Lesegno
Contanti L. 4.800.000
Mutuo » 2.900.000
Rateazione » 4.100.000
TOTALE L. 11.800.000

VIA GIOTTO - GRUGLIASCO
Contanti L. 3.050.000
Mutuo » 2.650.000
Rateazione » 1.850.000
TOTALE L. 7.550.000

VIA MACEDONIA 81 - GRUGLIASCO
Contanti L. 3.250.000
Mutuo » 2.350.000
Rateazione » 2.450.000
TOTALE L. 8.050.000

VIA RAFFAELLO - GRUGLIASCO
Contanti L. 3.100.000
Mutuo » 2.650.000
Rateazione » 1.950.000
TOTALE L. 7.700.000

Str. Ant. di Rivoli 37 - Grugliasco
Contanti L. 2.850.000
Mutuo » 2.600.000
Rateazione » 1.600.000
TOTALE L. 7.050.000

VIA POLVERIERA 2 - NICHELINO
Contanti L. 3.350.000
Mutuo » —
Rateazione » 4.850.000
TOTALE L. 8.100.000

VIA MESSINA 9 - COLLEGNO
Contanti L. 2.950.000
Mutuo » 1.250.000
Rateazione » 3.150.000
TOTALE L. 7.350.000

VIA RANDACCIO ANG. VIA SAORGIO
Contanti L. 4.250.000
Mutuo » 2.400.000
Rateazione » 3.900.000
TOTALE L. 10.550.000

VIA FILADELFIA 157
Contanti L. 4.250.000
Mutuo » 2.900.000
Rateazione » 3.400.000
TOTALE L. 10.550.000

ITALCASE PER VOI
CHE VOLETE CAPITALIZZARE

VIA BOCCACCIO 49
Contanti L. 5.600.000
Mutuo » —
Rateazione » 8.300.000
TOTALE L. 13.900.000

VIA DEI MILLE 1 - NICHELINO
Contanti L. 2.350.000
Mutuo » 2.000.000
Rateazione » 1.450.000
TOTALE L. 5.800.000

VIA CHERUBINI ANG. VIA RESPIGHI
Contanti L. 3.450.000
Mutuo » —
Rateazione » 5.000.000
TOTALE L. 8.450.000

QUATTRO CAMERE CUCINA - SERVIZI

VIA TRIPOLI ang. via Baltimora
Contanti L. 5.200.000
Mutuo » —
Rateazione » 7.850.000
TOTALE L. 13.050.000

VIA GIORDANA 1
Contanti L. 4.300.000
Mutuo » 3.000.000
Rateazione » 3.350.000
TOTALE L. 10.650.000

VIA FILADELFIA 157
Contanti L. 5.275.000
Mutuo » 3.125.000
Rateazione » 4.750.000
TOTALE L. 13.150.000

VIA DELLA ROCCA 12
Contanti L. 2.850.000
Mutuo » 1.000.000
Rateazione » 3.250.000
TOTALE L. 7.100.000

CORSO GROSSETO 251
Contanti L. 5.172.000
Mutuo » 2.628.000
Rateazione » 5.100.000
TOTALE L. 12.900.000

VIA DROVETTI 23
Contanti L. 4.100.000
Mutuo » —
Rateazione » 6.050.000
TOTALE L. 10.150.000

CORSO RAFFAELLO 2
Contanti L. 6.750.000
Mutuo » —
Rateazione » 10.000.000
TOTALE L. 16.750.000

... E FUORI TORINO:

	Contanti	Mutuo	Rateazione	Totale
SAINT VINCENT VIALE IV NOVEMBRE				
1 camera - cucinino - servizi	1.600.000	—	2.350.000	3.950.000
1 camera - tinello - cucinino - servizi	2.250.000	—	3.350.000	5.600.000
2 camere - cucina - servizi	2.300.000	—	3.450.000	5.750.000
4 camere - cucina - biservizi	6.850.000	—	10.250.000	17.100.000
CARMAGNOLA VIA S. FRANCESCO DI SALES 6				
2 camere - tinello - cucinino - servizi	2.300.000	—	3.450.000	5.750.000
VIA TORINO				
1 camera - tinello - cucinino - servizi	1.500.000	1.000.000	1.150.000	3.650.000
2 camere - tinello - cucinino - servizi	2.200.000	1.500.000	1.750.000	5.450.000
BRANDIZZO - VIA TORINO				
1 camera - tinello - cucinino - servizi	1.400.000	900.000	1.200.000	3.500.000
2 camere - tinello - cucinino - servizi	2.100.000	1.350.000	1.800.000	5.250.000

ITALCASE
TORINO - Corso Matteotti zero
Telef. 43.314 - 524.919 - 553.782

TRE CAMERE - SALONE CUCINA - BISERVIZI

CORSO MARCONI 24
Contanti L. 9.450.000
Mutuo » —
Rateazione » 13.550.000
TOTALE L. 23.000.000

SEI CAMERE CUCINA - SERVIZI

VIA DROVETTI 23
Contanti L. 5.800.000
Mutuo » —
Rateazione » 8.650.000
TOTALE L. 14.450.000

CINQUE CAMERE CUCINA - SERVIZI

VIA MAZZINI 7
Contanti L. 6.750.000
Mutuo » —
Rateazione » 10.050.000
TOTALE L. 16.800.000

4 CAMERE - SALONE CUCINA - BISERVIZI

CORSO MARCONI 24
Contanti L. 10.900.000
Mutuo » —
Rateazione » 15.750.000
TOTALE L. 26.650.000

DODICI CAMERE CUCINA - SERVIZI

VIA CESARE BATTISTI 17
Contanti L. 13.500.000
Mutuo » —
Rateazione » 21.500.000
TOTALE L. 35.000.000

4 CAMERE - TINELLO CUCININO - SERVIZI

CORSO MEDITERRANEO 140
Contanti L. 4.970.000
Mutuo » 830.000
Rateazione » 6.550.000
TOTALE L. 12.350.000

SCEGLIETE IN QUESTA TABELLA LA FORMA DI PAGAMENTO A VOI PIU' COMODA

Qui troverete la «RATEAZIONE» dell'alloggio che fa per voi	MESI 12	24	36	48	60	72	84
350.000	29.167	14.583	9.722	7.2[illegible]	5.833	4.861	4.167
450.000	37.500	18.750	12.500	9.[illegible]	7.500	6.250	5.357
800.000	66.667	33.333	22.222	16.667	13.333	11.111	9.524
850.000	70.833	35.416	23.611	17.708	14.167	11.806	10.119
900.000	75.000	37.500	25.000	18.750	15.000	12.500	10.714
950.000	79.167	39.583	26.389	19.792	15.833	13.194	11.309
1.000.000	83.333	41.666	27.778	20.833	16.667	13.889	11.905
1.050.000	87.500	43.749	29.167	21.875	17.500	14.583	12.500
1.150.000	95.834	47.916	31.944	23.959	19.166	15.972	13.691
1.200.000	100.000	50.000	33.333	25.000	20.000	16.667	14.286
1.250.000	104.167	52.083	34.722	26.042	20.833	17.361	14.881
1.300.000	108.333	54.166	36.111	27.083	21.667	18.056	15.476
1.400.000	116.667	58.333	38.889	29.167	23.333	19.444	16.666
1.450.000	120.834	60.416	40.278	30.209	24.166	20.138	17.261
1.500.000	125.000	62.500	41.666	31.250	25.000	20.833	17.858
1.600.000	133.333	66.666	44.444	33.333	26.667	22.223	19.048
1.650.000	137.500	68.749	45.833	34.375	27.500	22.916	19.643
1.700.000	141.667	70.833	47.222	35.417	28.333	23.611	20.238
1.750.000	145.834	72.916	48.611	36.459	29.166	24.305	20.833
1.800.000	150.000	75.000	50.000	37.500	30.000	25.000	21.429
1.850.000	154.167	77.083	51.389	38.542	30.833	25.694	22.024
1.900.000	158.333	79.166	52.777	39.583	31.667	26.389	22.619
1.950.000	162.500	81.249	54.166	40.625	32.500	27.083	23.214
2.100.000	175.000	87.500	58.333	43.749	35.000	29.167	24.999
2.150.000	179.167	89.583	59.722	44.791	35.833	29.861	25.595

Qui troverete la «RATEAZIONE» dell'alloggio che fa per voi	MESI 12	24	36	48	60	72	84
2.250.000	187.500	93.750	62.499	46.874	37.500	31.250	26.785
2.300.000	191.667	95.833	63.888	47.916	38.333	31.945	27.381
2.350.000	195.834	97.916	65.277	48.958	39.166	32.639	27.976
2.400.000	200.000	100.000	66.666	49.999	40.000	33.334	28.571
2.450.000	204.167	102.083	68.055	51.041	40.833	34.028	29.166
2.500.000	208.334	104.166	69.444	52.083	41.666	34.723	29.761
2.550.000	212.500	106.250	70.833	53.124	42.500	35.417	30.357
2.600.000	216.667	108.333	72.222	54.166	43.333	36.111	30.952
2.700.000	225.000	112.500	74.999	56.249	45.000	37.500	32.142
2.750.000	229.167	114.583	76.388	57.291	45.833	38.195	32.737
2.900.000	241.667	120.833	80.555	60.416	48.333	40.278	34.523
3.000.000	250.000	124.999	83.333	62.499	50.000	41.667	35.714
3.150.000	262.501	131.249	87.499	65.625	52.500	43.750	37.499
3.200.000	266.667	133.333	88.888	66.666	53.333	44.445	38.095
3.250.000	270.834	135.416	90.277	67.708	54.167	45.139	38.690
3.350.000	279.167	139.582	93.055	69.791	55.833	46.528	39.880
3.400.000	283.334	141.666	94.444	70.833	56.667	47.222	40.475
3.450.000	287.501	143.749	95.833	71.875	57.500	47.916	41.070
3.500.000	291.667	145.833	97.221	72.916	58.333	48.611	41.667
3.550.000	295.834	147.916	98.610	73.958	59.167	49.305	42.262
3.600.000	300.000	149.999	99.999	74.999	60.000	50.000	42.857
3.700.000	308.334	154.166	102.777	77.083	61.667	51.389	44.047
3.750.000	312.501	156.249	104.166	78.125	62.500	52.083	44.642
3.800.000	316.667	158.333	105.555	79.166	63.333	52.778	45.238
3.900.000	325.000	162.499	108.332	81.249	65.000	54.167	46.428

Qui troverete la «RATEAZIONE» dell'alloggio che fa per voi	MESI 12	24	36	48	60	72	84
4.000.000	333.334	166.666	111.110	83.332	66.667	55.556	47.618
4.100.000	341.667	170.833	113.888	85.415	68.333	56.945	48.808
4.200.000	350.001	174.999	116.666	87.499	70.000	58.334	49.999
4.300.000	362.501	181.249	120.832	90.624	72.500	60.417	51.785
4.500.000	375.001	187.499	124.999	93.749	75.000	62.501	53.570
4.750.000	395.834	197.916	131.943	98.957	79.166	65.973	56.546
4.850.000	404.167	202.082	134.721	101.040	80.833	67.362	57.737
5.000.000	416.667	208.332	138.888	104.165	83.333	69.445	59.523
5.100.000	425.001	212.499	141.666	106.249	85.000	70.834	60.713
5.150.000	429.168	214.582	143.055	107.291	85.833	71.528	61.308
5.200.000	433.334	216.668	144.444	108.332	86.666	72.223	61.904
5.700.000	475.001	237.499	158.332	118.749	95.000	79.167	67.856
5.800.000	483.334	241.666	161.110	120.832	96.666	80.556	69.047
6.050.000	504.168	252.082	168.055	126.040	100.833	84.028	72.022
6.400.000	533.334	266.666	177.776	134.363	106.666	88.890	76.189
6.550.000	545.834	272.916	181.944	136.456	109.167	90.972	77.976
7.850.000	654.168	327.082	218.054	163.540	130.833	109.027	93.452
8.300.000	691.668	345.832	230.554	172.915	138.333	115.277	98.809
8.650.000	720.835	360.415	240.276	180.207	144.166	120.138	102.976
10.000.000	833.335	416.665	277.776	208.331	166.667	138.889	119.048
10.050.000	837.502	418.748	279.165	209.373	167.500	139.583	119.643
10.250.000	854.166	427.082	284.721	213.540	170.833	142.361	122.024
13.550.000	1.129.168	564.581	376.388	282.290	225.833	188.194	161.309
15.750.000	1.312.502	656.247	437.499	328.123	262.500	218.750	187.499
21.500.000	1.791.670	895.829	597.219	447.913	358.333	298.611	255.951

Non sono esclusi dagli importi sopra indicati gli interessi. Questi possono essere pagati anticipatamente o rateizzati.